DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 202

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 26 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Gratta e vince due milioni È caccia alla fortunata
A pagina V

La storia
Quelle scritte indecifrabili, il mistero di Villa Manin
Marzo Magno a pagina 15

L'intervista
Pellissier: «Così salverò il mio Chievo ci basta iniziare dalle giovanili»
Zagnoli a pagina 19

«Nessun morto per il vaccino»

▸La Regione: «In Veneto sei milioni di dosi ma finora non ci sono vittime collegate»

▸Russo: «Accertata una correlazione, ma soltanto temporale, per 38 decessi»

In Veneto, su 6 milioni di dosi di vaccino somministrate, non risultano decessi provocati dal siero anti Covid-19. «Ci sono stati sì dei morti, 38 in tutta la Regione - ha detto la dottoressa Francesca Russo, responsabile della Prevenzione della Regione - ma il nesso al momento è solo temporale, non è stato cioè dimostrato che il vaccino, pur iniettato poco tempo prima del decesso, ne sia stata la causa. A livello nazionale, come pubblicato dall'Aifa, su 66 milioni di vaccini inoculati, i morti correlati temporalmente sono stati 498 e quelli correlati causalmente sono stati 7. In Veneto finora nessuno». Così la dottoressa Russo, invitata ieri a Marghera dal governatore Luca Zaia per fare il punto sulle segnalazioni di reazioni avverse e sulle correlazioni finora accertate. Come avviene da tempo con gli altri vaccini destinati soprattutto ai bambini, dal morbillo alla difterite, in Veneto ci sono due organismi che vigilano sugli effetti provocati dai farmaci. «Segnalate tutto», è stato l'invito della Russo, salvo precisare: «Come ripete il presidente Zaia, il vaccino è volontario, ma oggi è l'unica arma che abbiamo per difenderci dal virus».

Vanzan a pagina 3

Venezia
Decesso dopo la prima dose sequestrato il lotto del siero

Morto dopo tre giorni dalla somministrazione della prima dose di vaccino anticovid: la Procura di Venezia ha disposto l'autopsia e il sequestro cautelativo di una fiala dello stesso lotto Pfeizer iniettata ad Alessandro Cavarretta. L'Ulss 3 - che sta fornendo piena collaborazione - da parte sua ha deciso di "ritirare" le restanti fiale del lotto in questione in attesa che sia fatta definitiva chiarezza sulla vicenda.

Andolfatto a pagina 2

Le idee
Fare squadra per non rallentare la crescita

Bruno Villois

Italia e Spagna guidano la troupe di Eurolandia nella ripresa. Il Pil di entrambe nel secondo trimestre sfiora il 3%, contro la media del 2% del resto Europa. Evviva, questa crescita di entrambi gli Stati, più impetuosa di quella degli altri partners, continua a portare con sé i difetti che, soprattutto per noi, ne hanno rallentato la crescita negli ultimi due decenni, tanto da non riuscire a recuperare integralmente il crollo della crisi sistemica del 2009 e scivolare in fondo alla classifica europea. Questo innegabile e sbalorditivo ritardo per il nostro Paese, pur essendo secondi per la manifattura e l'export, è dovuto ad una carenza di classe dirigente, sia pubblica che privata, che è rimasta imprigionata in abitudini, consuetudini e retaggi atavici. Non abbiamo perso nell'export, in confronto ai decenni precedenti, anzi, abbiamo parzialmente recuperato nell'attrattività essendo però solo terzi nella classifica europea, dietro alla Spagna e alla Francia, pur avendo il più apprezzato e conosciuto patrimonio artistico del globo (...)

Segue a pagina 23

Il caso
«Autonomia, a settembre legge quadro ma tutta nuova»

Alda Vanzan

La nuova legge quadro sull'autonomia sarà presentata «auspicabilmente entro settembre». Nel frattempo, la commissione di studio che il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini ha voluto nominare facendola presiedere dal giurista Beniamino Caravita, continuerà a lavorare sui testi. Fonti ministeriali confermano inoltre che «c'è una interlocuzione con le Regioni» e che, comunque, la «legge cornice (...)

Segue a pagina 7

Tokyo. L'atleta padovano conquista il bronzo nei 100 dorso

Bettella, la prima medaglia azzurra

PARALIMPIADI Francesco Bettella, bronzo nei 100 metri dorso maschili categoria S1. A pagina 20

Lite dopo la serata al campeggio turista cade e muore

▸Cavallino, la vittima un 70enne tedesco Indagato ex dipendente della struttura

Qualche parola di troppo, poi la discussione sempre più accesa fino a che uno dei due contendenti è finito rovinosamente a terra. L'uomo, un turista tedesco di 70 anni, morto dopo tre giorni di coma. È l'epilogo della vicenda iniziata sabato scorso, all'esterno di un campeggio a Cavallino (Venezia). Per quanto accaduto è indagato un 55enne italiano, residente in zona ma originario di Mestre.

Babbo a pagina 9

Portogruaro
Autocisterna gpl prende fuoco A4 chiusa per ore

A4 chiusa per tutto il giorno e case nei dintorni evacuate a causa dell'incendio, ieri alle 11, di un'autocisterna di Gpl nel tratto fra Portogruaro e Latisana.

A pagina 9

Lo scontro
Era Chianti o Barolo? Lite tra Sting e il duca sulla tenuta in Toscana

Una tenuta paradisiaca che finisce al centro di una bagarre internazionale. I proprietari, da un lato, che a distanza di anni dall'acquisto denunciano di essere stati praticamente raggirati, e la famiglia del venditore dall'altro. La storia ha fatto il giro del mondo, perché la tenuta in questione, Il Palagio, appartiene al cantante Sting e alla moglie Trudie Styler.

Allegri a pagina 8

La denuncia
L'ex bimbo in copertina fa causa ai Nirvana: «Rovinato dalla foto»

È di 2,25 milioni di dollari il maxi risarcimento che Spencer Elden ha chiesto ai Nirvana e al loro entourage per aver utilizzato la sua foto di neonato senza una liberatoria scritta dei genitori. Elden ha anche accusato la band di pedopornografia per un presunto sfruttamento sessuale di quella immagine. Tra le 15 persone citate ci sono gli amministratori del patrimonio di Kurt Cobain, la vedova del cantante Courtney Love, i membri rimasti della band e il fotografo.

Bruschi a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il Covid a Nordest

Morto 3 giorni dopo la prima dose: ritirato il lotto del vaccino

▶I carabinieri hanno sequestrato una fiala della serie ricevuta dal 51enne di Mira

▶La Procura di Venezia ha anche ordinato l'autopsia che sarà eseguita già domani

DRIVE IN Il centro vaccinale di Oriago dove si era recato il 51 enne

L'INCHIESTA

VENEZIA Morto dopo tre giorni dalla somministrazione della prima dose di vaccino anticovid: la Procura di Venezia ha disposto l'autopsia e il sequestro cautelativo di una fiala dello stesso lotto Pfeizer iniettata ad Alessandro Cavarretta.

Sono queste le prime misure adottate dall'autorità giudiziaria lagunare dopo la denuncia contro ignoti presentata dai famigliari di Alessandro Cavarretta, 51 anni, residente a Mira sulla Riviera del Brenta, deceduto per arresto cardiocircolatorio e respiratorio, sabato scorso.

Il 18 agosto si era recato al "drive trough" della frazione di Oriago per iniziare il percorso di immunizzazione: già nella stessa serata la febbre alta, all'indomani l'edema esteso alle gambe e il diuretico prescritto dal medico di base dove l'uomo si era recato con la madre Francesca, quindi la lingua gonfia e difficoltà a svegliarsi la mattina del 21 agosto e l'allarme al 118. Purtroppo tutti i tentativi di rianimazione, iniziati da subito dal fratello Antonio guidato al telefono da un operatore del Suem in attesa dell'arrivo dei sanitari, non sono serviti.

LA VITTIMA AVEVA ACCUSATO FEBBRE ALTA E UN EDEMA ALLE GAMBE GIÀ POCHE ORE DOPO LA SOMMINISTRAZIONE

LE INDAGINI

Ieri mattina i carabinieri della Tenenza di Mira su ordine del pm di turno Giovanni Gasparini si sono recati nel centro vaccinale di Oriago, allestito dall'Ulss 3 Serenissima, e hanno posto sotto sequestro una fiala dello stesso lotto utilizzato per Cavarretta al fine di conservare un campione su cui eseguire accertamenti nella circostanza in cui emerga una concatenazione fra vaccino e decesso. Questa fiala è stata data in affidamento al medico responsabile della struttura. L'Ulss 3, diretta da Edgardo Contato, per parte sua - che sta fornendo piena collaborazione - ha deciso di "ritirare" le restanti fiale del lotto in questione in attesa che sia fatta definitiva chiarezza e per poter procedere con la campagna vaccinale stante la disponibilità di vaccino esistente. Inoltre la stessa Ulss ha segnalato tale scelta e il numero del lotto alla Regione la quale valuterà se informare del fatto eventuali altre aziende sanitarie destinatarie del medesimo lotto.

LA PROCEDURA

«In questi casi - ha spiegato Contato - noi mettiamo in opera un format consolidato perché dobbiamo escludere che ci sia un nesso. Per questo appena avuto notizia del decesso in prossimità del vaccino abbiamo richiesto l'accertamento diagnostico, cioè l'autopsia, cosa che doveva essere fatta salvo poi fermare l'iter per l'intervento dell'autorità giudiziaria. Abbiamo anche dialogato con il medico di base che ha preso in carico il paziente».

IL FRATELLO

A seguito dell'esposto alla magistratura inoltrato dai congiunti di Cavarretta, assistiti dall'avvocato veneziano Matteo Scussat, al momento attuale non ci sono indagati. Dirimente sarà l'esito dell'autopsia che verrà eseguita domani e che terrà conto anche di patologie in corso o pregresse.

Il fratello Antonio, ancora scosso dalla tragedia che ha sconvolto l'intera famiglia, preferisce non rilasciare dichiarazioni e attende, come la madre e gli altri parenti, di capire perché Alessandro non c'è più. Dice solo che la pandemia gli aveva anche portato via il lavoro a causa della crisi del turismo: faceva l'autista delle navette di collegamento dal porto di Venezia al parcheggio per la New Venice Parking.

Monica Andolfatto

L'inchiesta

Gettò la siringa con il siero Il Pm chiede l'archiviazione

La Procura della Repubblica di Treviso ha chiesto l'archiviazione dell'indagine avviata a maggio dopo che un cittadino, accorgendosi di non aver ricevuto il vaccino anti-Covid, aveva denunciato un'infermiera volontaria in servizio al presidio. L'episodio, accaduto a Casale sul Sile (Treviso), per gli investigatori sarebbe da attribuire a una svista riconducibile alla stanchezza dell'infermiera, collegata alla ripetitività del gesto. In sede di indagine la professionista ha riconosciuto l'errore.

VIAGGI Un gruppo di immigrati provenienti dall'Europa dell'Est scende da uno dei tanti bus di linea che portano in Italia

Esplode il caso dei bus dei migranti Contagiati in 72 dalla Macedonia

L'ALLARME

TREVISO Il rientro delle badanti dell'Est dopo le ferie estive rischia di diventare un problema sul fronte del Covid. In particolare il trevigiano sta facendo i conti con un focolaio di coronavirus esploso all'interno della comunità originaria della Macedonia del Nord. E ora l'Usl di Treviso lancia un appello per il rispetto dell'obbligo di quarantena di cinque giorni per chi torna dai Balcani. L'azienda sanitaria ha già confermato il contagio di 72 persone che erano da poco rientrate dalla Macedonia. Molte di loro lavorano come badanti nell'ambito dell'assistenza agli anziani in diverse famiglie trevigiane. Oltre agli isolamenti, in alcuni casi si sono sviluppate forme pesanti di malattia. Due macedoni, in particolare, sono ricoverati nell'unità di Terapia intensiva dell'ospedale di Conegliano. Si tratta di una donna di 37 anni, impegnata come badante, e di un uomo di 48 anni. Nessuno di loro si era vaccinato contro il Covid. Adesso sono intubati e lottano tra la vita e la morte in Rianimazione. Mentre un altro macedone si trova nell'area semi-intensiva della Pneumologia dell'ospedale di Treviso.

IL RIENTRO DELLE BADANTI DALL'EST DOPO LE FERIE HA PROVOCATO UNA IMPENNATA NEL TREVIGIANO

Dopo il periodo estivo trascorso a casa, molti sono tornati nel trevigiano condividendo i mezzi di trasporto, dai pullman alle auto. E a causa delle lunghe ore passate all'interno dell'abitacolo, senza dispositivi di protezione, a cominciare dalle mascherine, i casi di positività tra le persone di rientro dalla Macedonia del Nord – conferma Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria – sono frequentemente accomunati dall'aver condiviso il mezzo di trasporto senza gli adeguati accorgimenti relativi alla prevenzione della diffusione del contagio».

Il problema era emerso anche nella scorsa estate, quando l'Usl fu impegnata a ricostruire il percorso fatto da un pulmino di un'agenzia privata con a bordo una ventina di passeggeri, anche in quel caso con diverse badanti, che diede vita a una scia di almeno 7 contagi. Adesso si è da capo. «In questo mese di agosto in Macedonia il virus ha circolato incontrastato – allargano le braccia gli specialisti – e ora c'è il rischio di diffusione attraverso gli emigranti che erano rientrati per le vacanze». Oggi, a differenza di un anno fa, ci sono i vaccini. Il punto è che gli stranieri faticano a sottoporsi all'iniezione anti-Covid. «Le comunità straniere che vivono e lavorano qui hanno una scarsa propensione alla vaccinazione contro il coronavirus – sottolinea il direttore generale – di contro, invece, hanno un'altra propensione alle aggregazioni, viste le frequentazioni tra connazionali. Si tratta di una combinazione che in questo periodo è molto rischiosa». E i rischi ora si trasferiscono inevitabilmente alle famiglie delle persone assistite dalle badanti che hanno appena fatto ritorno a casa.

Nelle ultime 24 ore nel trevigiano sono emersi complessivamente 200 nuovi contagi da Covid. Un numero che non si vedeva da tempo. «Raccomandiamo a tutti coloro che sono rientrati dalla Macedonia negli ultimi dieci giorni, e non lo avessero ancora fatto, di sottoporsi a un tampone gratuito nei Covid Point dell'Usl – dice Benazzi – per il resto va considerato che ormai il 70% dei trevigiani è vaccinato contro il coronavirus e che le famiglie chiedono sempre più spesso alle badanti il certificato vaccinale».

Ma non ci sono solo loro. L'Usl sta registrando un picco di contagi tra gli stranieri in generale. Oggi nel trevigiano ci sono in tutto 6 pazienti in Terapia intensiva: quattro sono stranieri. Oltre ai macedoni, nei reparti ordinari sono ricoverati rumeni e anche cinesi. «In più, le comunità chiuse rendono difficile il tracciamento dei contatti – evidenzia Benazzi –; chiediamo alle famiglie, alle parrocchie e a tutte le associazioni che entrano in contatto con persone di origine straniera di sensibilizzarle il più possibile alla vaccinazione».

Intanto si fa appello a chi torna nel trevigiano da Paesi considerati a rischio affinché rispetti l'obbligo di quarantena di 5 giorni, l'esecuzione di un tampone per il coronavirus alla fine del periodo di isolamento e la registrazione del proprio rientro attraverso il modello online scaricabile dal sito internet della stessa azienda sanitaria.

Mauro Favaro

I numeri

847

I casi positivi trovati nelle ultime 24 ore

Il totale dei contagiati in Veneto sale a 451.111. Sono 12.537 le persone attualmente positive

50

I pazienti ricoverati in terapia intensiva

La coincidenza è singolare: nelle ultime ventiquattr'ore si sono liberati 5 posti letto nelle rianimazioni della regione e sono stati registrati altri 5 decessi

Veneto, nessuna morte provocata dal vaccino

▶Russo: «Accertata una correlazione soltanto temporale per i 38 decessi»

▶Zaia: «Dosi "libere" a fine giornata» Monoclonali, Aifa toglie il limite di età

I DATI

VENEZIA In Veneto, su 6 milioni di dosi di vaccino somministrate, non risultano decessi provocati dal siero anti Covid-19. «Ci sono stati sì dei morti, 38 in tutta la Regione - ha detto la dottoressa Francesca Russo, responsabile della Prevenzione della Regione - ma il nesso al momento è solo temporale, non è stato cioè dimostrato che il vaccino, pur iniettato poco tempo prima del decesso, ne sia stata la causa. A livello nazionale, come pubblicato dall'Agenzia del farmaco Aifa, su 66 milioni di vaccini inoculati, i morti correlati temporalmente sono stati 498 e quelli correlati causalmente sono stati 7. In Veneto finora nessuno». Così la dottoressa Russo, invitata ieri a Marghera dal governatore Luca Zaia per fare il punto sulle segnalazioni di reazioni avverse e sulle correlazioni finora accertate.

Come avviene da tempo con gli altri vaccini destinati soprattutto ai bambini, dal morbillo alla difterite, in Veneto ci sono due organismi che vigilano sugli effetti provocati dai farmaci. «Segnalate tutto», è stato l'invito della Russo, salvo precisare: «Come ripete il presidente Zaia, il vaccino è volontario, ma oggi il vaccino è l'unica arma che abbiamo per difenderci dal virus».

IL BOLLETTINO

Il dato di fatto è che in Veneto si continua a morire di coronavirus. Nelle ultime 24 ore sono stati trovati 847 positivi a fronte di 41.870 tamponi (2,02%) ed è stato registrata una singolare parità tra il numero di posti letto che si sono liberati nelle terapie intensive (5) e il numero dei decessi (5). «Non so se ci sia un automatismo, ma i dati sono questi», ha detto Zaia. Che ha aggiornato il bollettino dei morti non vaccinati: «A Rovigo, dove abbiamo ricoverati in rianimazione tre non vaccinati di 32, 57 e 71 anni, è mancato un cinquantatreenne non presentava patologie. Anche lui non aveva avuto il vaccino». Si tratta di Paolo Franzoso, caporeparto dei vigili del fuoco a Comacchio.

Due le novità annunciate ieri a Marghera: alle Ulss è stata disposizione di accettare le persone che si presentano negli hub vaccinali senza prenotazione poco prima della chiusura, i cosiddetti "riservisti" o "panchinari". L'altra novità riguarda il via libera dell'Aifa agli anticorpi monoclonali. «Finora - ha detto Zaia - erano riservato agli over 65 o, se più giovani, solo a chi aveva particolari patologie, adesso invece chiunque potrà richiedere gli anticorpi monoclonali. Il direttore generale della Sanità Luciano Flor manderà una lettera a tutte le Ulss perché si adeguino». La terapia funziona («In Veneto non c'è stata neanche una mortalità con la somministrazione di anticorpi monoclonali») e pare che per fine anno sarà possibile anche la somministrazione per via orale e non più endovenosa.

LE SEGNALAZIONI

L'altro dato è che sono diminuite le segnalazioni di reazioni avverse al vaccino, segno che fenomeni come febbre, cefalea, dolore al braccio, non fanno più paura. L'invito rivolto dalla responsabile della Prevenzione regionale, Francesca Russo, è comunque di segnalare sempre tutto. Possono farlo anche i cittadini: finora il 42% delle segnalazioni in Veneto è arrivato dai medici, il 7,7% dai farmacisti, il 18,3% dagli stessi pazienti. Ad occuparsi delle reazioni avverse in Veneto - ha spiegato Russo - sono il Centro regionale di farmacosorveglianza e il "Canale Verde", quest'ultimo attivo dal 1993, entrambi con base a Verona. Finora in Veneto su 6 milioni di dosi di vaccino somministrate sono state segnalate 14.980 reazioni avverse, per lo più febbriciattola, dolori articolari, stanchezza. Invece 1.234 segnalazioni - l'8,2% sul totale - sono state catalogate "gravi", con febbre sopra i 39°, perdita di coscienza, dissenteria, trombosi (in tutto 180 casi). «Segnalate tutto - ha detto Russo rivolgendosi ai cittadini - ma si sappia che il vaccino è l'unica arma che abbiamo contro il virus». E ha citato i dati ufficiali del bollettino: «11.673 veneti uccisi dal Covid dal febbraio 2020 ad oggi».

Alda Vanzan

STRONCATO UN VIGILE DEL FUOCO DI 53 ANNI DI ROVIGO: NON SI ERA IMMUNIZZATO

NUMERI E POLEMICHE
Il governatore del Veneto Luca Zaia ieri durante la conferenza stampa a Marghera. Sotto la pallavolista coneglianese Francesca Marcon, che ha rivelato di avere una pericardite dopo che si è vaccinata

14.980

Le reazioni avverse su 6 milioni di dosi

Soprattutto febbre, dolori articolari, cefalea, stanchezza. 1.234 le segnalazioni gravi (8,2%)

59,4%

I veneti vaccinati con la seconda dose

Per la prima dose la percentuale sale a 68,7. In agosto le somministrazioni sono calate

L'ESPERTO

«Allarme pericardite tra gli sportivi? Fa più danni il virus»

VENEZIA L'allarme si è diffuso nel mondo dello sport dopo lo sfogo della pallavolista trentottenne coneglianese Francesca Marcon che su Instagram ha rivelato di avere una pericardite, cioè una infiammazione del pericardio, struttura che riveste e protegge il cuore, «post-vaccino». Così ieri a Marghera il governatore Luca Zaia ha invitato il dottor Patrizio Sarto, cardiologo, direttore della Medicina dello sport all'Ulss 2, ma in passato anche atleta, 7 volte campione mondiale nel pattinaggio a rotelle con ben 4 record, a parlare degli effetti del vaccino sugli sportivi. E il messaggio che Sarto ai dati ai giovani è stato chiarissimo: è più rischioso il Covid del siero.

«Il virus Sars-Cov-2 - ha spiegato il cardiologo dello sport - non colpisce solo i polmoni, sono stati segnalati numerosi casi di patologia sistemica. In base alle casistiche attualmente disponibili il Covid può infatti interessare il muscolo cardiaco in un range che va dall'1 al 3% dei casi. Può verificarsi in questo caso addirittura una morte improvvisa, causare un danno che porterà nel futuro alla necessità di un trapianto o all'insorgenza di aritmie. Per quanto riguarda la vaccinazione, invece, in Italia parliamo di circa 3 casi per milione di dosi inoculate, numero che nei dati raccolti negli Stati Uniti arriva ad un massimo di 12,6 per milione. Sono questi i numeri di cui stiamo attualmente parlando».

«CONSIGLIO ALLENAMENTI MENO INTENSI DOPO L'INIEZIONE»
Patrizio Sarto

IL CONFRONTO

Insomma, il coronavirus può provocare effetti devastanti sul cuore dei ragazzi. Anche i vaccini possono provocare serie reazioni avverse, ma in misura nettamente minore. Se mettiamo sulla bilancia i rischi del Covid e i rischi del vaccino, a pesare di più è il piatto del virus - ha detto il cardiologo dello sport. «I miei figli? Vaccinati», ha aggiunto.

Un consiglio, però, il dottor Sarto l'ha dato agli sportivi che decidono di aderire alla campagna di profilassi, non fosse altro perché il corpo reagisce al siero: «Dopo la somministrazione del vaccino consiglio due, tre giorni di riposo o, quantomeno, di ridurre l'intensità degli allenamenti».

Al.Va.

La campagna di profilassi

La Corte Ue: legittimo il vaccino obbligatorio Al via le prime aziende

▶Il tribunale per i diritti dell'uomo rigetta il ricorso dei vigili del fuoco francesi

▶Le compagnie aeree apripista nel settore privato: multe ai No vax che si ammalano

IL CASO

ROMA Respinto il ricorso francese contro l'obbligo vaccinale. Ieri infatti, la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha dichiarato per il momento inammissibili le opposizioni alla legge voluta dal presidente Emmanuel Macron il 5 agosto scorso. Una norma che prevede entro il 15 di settembre la vaccinazione obbligatoria per lavoratori sanitari, militari, caregiver e pompieri.

Proprio questi ultimi, con 672 tra vigili del fuoco professionali e volontari, si erano schierati contro la legge chiedendone la sospensione perché lesiva del diritto alla vita e del diritto al rispetto della vita privata. Come precisato dalla stessa Cedu però, la decisione della Corte è tarata soprattutto sul carattere di urgenza attribuito alla mozione da parte dei vigili del fuoco e quindi ciò non esclude del tutto «successive decisioni sull'ammissibilità o sul merito delle cause in questione». Anche se, in un'altra sentenza risalente ad aprile scorso, i giudici avevano già stabilito che se è vero la vaccinazione obbligatoria interferisce con l'integrità personale, può essere necessaria per salvaguardare la salute pubblica.

In ogni caso si tratta di un nuovo passo in avanti che sdogana ancora la possibilità che nei singoli stati europei venga imposto un obbligo vaccinale diffuso. Un'istanza peraltro che, al netto delle poche categoria professionali originariamente coinvolte in Italia (operatori sanitari prima e docenti poi), è sempre più caldeggiata dalle istituzioni. «Io vedo un percorso vaccinale di obbligo tout court - spiega ad esempio Fabio Ciciliano, componente del Comitato tecnico scientifico - in caso poi di valutazione in sede politica che non consente di raggiungere un obiettivo del genere, allora è necessario lavorare per classi di età o tipologie lavorative». Ovvero, per il momento l'imposizione per tutti è accantonata nella speranza che il Green pass porti a termine il suo lavoro di «spinta gentile» come l'ha definito il consulente del ministero della Salute Walter Ricciardi.

Ma che qualcosa si stia muovendo in questa direzione, quantomeno per alcune categorie lavorative, lo dimostrano non solo le dichiarazioni di intenti di diversi ministri (da Giovannini per gli autisti dei bus pubblici a Brunetta e Gelmini per i dipendenti della Pa), quanto anche le fughe in avanti di alcuni governatori italiani e di governi e imprese straniere. Il campano Vincenzo De Luca infatti, nel corso di un evento tenuto ieri pomeriggio, ha annunciato che i dipendenti della Air spa, l'azienda di trasporto pubblico locale, dovranno vaccinarsi: «Chi non lo sarà non potrà lavorare. È una misura - ha detto a una platea composta in gran parte da autisti della partecipata - che serve in primo luogo a salvaguardare la vostra salute e delle vostre famiglie».

GLI ALTRI

All'estero invece non c'è solo il caso francese ma anche quello americano - con profilassi obbligatoria per i militari e in molti stati tra cui New York per i docenti - e quello canadese. Il governo di Justin Trudeau infatti, nei giorni scorsi ha annunciato l'imposizione ai 300 mila dipendenti federali e anche governo canadese ha annunciato che richiederà a tutti i lavoratori federali e «alla maggior parte dei passeggeri di treni, aerei e navi commerciali». D'altronde proprio coloro che lavorano nei trasporti, specie a lunga percorrenza, sono più esposti e quindi da proteggere. Non è un caso se continua ad allungarsi l'elenco di vettori aerei che spingono il personale di bordo e gli addetti al servizio di terra verso il vaccino anti-Covid. Solo negli ultimi giorni Qantas, Suiss Airlines,Cathay Pacific, United Airlines. Delta Airlines invece, ha annunciato che scalerà dallo stipendio 200 dollari al mese ai dipendenti che si ammaleranno senza essere vaccinati.

Francesco Malfetano

DE LUCA ACCELERA IN CAMPANIA: «GLI AUTISTI DEL TPL NON IMMUNIZZATI NON POSSONO LAVORARE»

Il contatore

dati: 25/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

275.306

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

76.113.698*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+25,2%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+17,1%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

ORIGINE DEL VIRUS, RESA DEGLI 007 USA: «NESSUNA CERTEZZA» Rivelati i risultati del rapporto classificato che Biden aveva ordinato all'intelligence Usa: è impossibile stabilire se il virus ha origine animale o se è sfuggito da un laboratorio di Wuhan. Ieri l'Oms intanto ha chiesto alla Cina l'avvio di una nuova indagine

Terza dose, Pfizer presenta i documenti

L'AUTORIZZAZIONE

NEW YORK Pfizer e BioNTech hanno iniziato a consegnare alle autorità americane la documentazione per far autorizzare la terza dose del loro vaccino per il Covid. Il processo si concluderà nel fine settimana. Le due società intendono presentare nell'arco di poche settimane i loro dati anche all'Ema e ad altre autorità di regolamentazione. Lo riportano i media americani. Pfizer e BioNTech hanno ricevuto il via libera completo e definitivo dalla Food and Drugs Administration al loro vaccino negli ultimi giorni.

SOPRA I 16 ANNI

La consegna della documentazione è propedeutica all'obiettivo di ottenere il via libera per la terza dose del vaccino Pfizer e BioNTech per coloro che hanno dai 16 anni in su. I documenti - si legge in una nota - includono i test clinici di Fase 3 su 306 partecipanti di età compresa fra i 18 e i 55 anni che hanno ricevuto la terza dose fra i 4,8 e gli 8 mesi dopo la seconda. I dati mostrano come il "booster" (il richiamo) abbia «suscitato robusti anticorpi neutralizzanti».

GLI EFFETTI NEGATIVI

Nei sette giorni successivi alla somministrazione della terza dose gli effetti negativi sono «tipicamente fra il lieve e il moderato. Gli eventi più comuni includono fatica, mal di testa, dolori articolari e brividi». Pfizer e BioNTech parlano di un «profilo di sicurezza favorevole e tollerabile» per la terza dose. L'autorizzazione viene richiesta solo per chi ha più di 16 anni perché, negli Stati Uniti, il vaccino Pfizer per gli under 16 è autorizzato ancora con la formula dell'«uso d'emergenza».

Anche Johnson&Johnson ora pensa a un richiamo «Difesa potenziata 9 volte»

IL FOCUS

ROMA Anche i vaccinati con il monodose anticovid Johnson and Johnson dovranno mettere in conto una seconda inoculazione. Mentre si discute la possibilità di una terza dose per chi ha completato la profilassi con i vaccini a mrna, ossia Pfizer e Moderna, l'azienda produttrice statunitense J&J corre ai ripari e prova a verificare l'efficacia e la durata della protezione con una seconda somministrazione.

I risultati non si sono fatti attendere. Già a luglio J&J aveva diffuso i dati provvisori, pubblicati su News England Journal of medicine, che dimostravano una risposta immunitaria stabile per otto mesi dopo l'immunizzazione. Ora arriva un ulteriore aggiornamento. Una dose di richiamo del vaccino, hanno spiegato i responsabili di Johnson and Johnson, «ha generato un aumento degli anticorpi di 9 volte rispetto ai 28 giorni dopo la prima».

GLI STUDI

Per arrivare a questi dati, per ora presentati solo in pre-pubblicazione su medrxiv, sono stati condotti due studi di fase 2 negli Stati Uniti e in Europa su 2mila partecipanti. «Sappiamo che una singola dose del nostro vaccino genera risposte immunitarie forti e robuste che sono durevoli e persistenti per otto mesi - ha sottolineato Mathai Mammen, capo Ricerca e sviluppo Janseen - con questi nuovi dati stiamo vedendo che una dose di richiamo del vaccino ai partecipanti allo studio, che erano precedentemente immunizzati con il nostro vaccino, aumenta ulteriormente le risposte anticorpali».

Per evitare di essere tagliata fuori dai giochi, all'azienda statunitense non è rimasta dunque altra strada che provare a dimostrare l'efficacia del vaccino, non più però secondo il protocollo precedente. «Come singola somministrazione, Johnson and Johnson non era più efficace - ribadisce Mauro Pistello, ordinario di Microbiologia e Microbiologia clinica all'Università di Pisa e vicepresidente della Società italiana di Microbiologia - Non dimentichiamo che non è molto diverso da AstraZeneca, e una singola dose in Gran Bretagna aveva dimostrato chiaramente che proteggeva solo il 30 per cento dei soggetti contro la variante Delta». Per i vaccinati col monodose si è creato insomma un problema non da poco. «A fronte di un aumento importante dei casi di Covid - precisa Pistello - negli Usa gli organi di controllo stavano valutando da almeno 5 settimane se fare seguire un richiamo con Pfizer. Probabilmente, però, alla fine hanno prevalso logiche economiche e ora si valuta dunque l'ipotesi di una seconda dose con lo stesso vaccino».

In realtà, il quarto prodotto anticovid autorizzato da Ema, l'ente regolatorio europeo, l'11 marzo e il giorno dopo dall'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, nel nostro Paese non ha trovato una grande platea disposta a farselo somministrare. Secondo i dati di ieri del ministero della Salute, su un totale di 76.038.118 di dosi somministrate, solo 1.421.958 sono quelle di Johnson and Johnson.

I NODI

«Non dimentichiamo che questo vaccino soffre degli stessi rischi e degli stessi problemi di AstraZeneca - rimarca Pistello - Molte regioni hanno infatti privilegiato l'idea di scegliere Pfizer e Moderna, un po' anche a malincuore visto che un singolo inoculo per mettere in sicurezza i soggetti era considerata la scelta migliore, o comunque quella più economica».

Resta aperta ora la questione delle fasce di età che potrebbero ricevere una seconda inoculazione J&J. «Il vaccino monodose è stato consigliato agli over 60. Ma sono tanti i soggetti più giovani, tra i quali tantissimi insegnanti per esempio, per i quali - raccomanda Pistello - bisognerà valutare se fare il richiamo con un vaccino a mRna, quindi Pfizer o Moderna, oppure con lo stesso J&J. Bisogna mettere in conto insomma rischi e benefici a seconda dei soggetti e delle fasce di età. Ed è un punto che gli organi regolatori dovranno quindi chiarire».

Graziella Melina

Una fiala del vaccino J&J

PER IL MICROBIOLOGO PISTELLO, PERÒ, PER L'EFFICACIA ANTI-DELTA «BISOGNA VALUTARE UNA SECONDA DOSE CON GLI MRNA»

Come raggiungono la scuola gli studenti italiani

1 su 3

3,5 milioni di studenti si spostano con i mezzi pubblici (il 32,4%), circa 1 milione di questi risiede tra Lombardia e Lazio

15,4%

I mezzi più utilizzati sono pullman e corriere (15,4%) e tram e bus (13,0%). Metro e treno superano il 6% solamente al Centro

38,5%

4 milioni usano l'auto o la moto per raggiungere la scuola o l'università (38,5%); **3,2 milioni circa si spostano a piedi o in bici** (38,5%)

FONTE: Istat 2020 su dati 2019 — L'Ego-Hub

I presidi e il caos Green pass «Meglio l'autocertificazione»

▸Le scuole devono organizzare i controlli sui professori. «Ma siamo in alto mare»

▸La soluzione a Trento: totem all'ingresso per la lettura automatica del codice Qr

IL CASO

ROMA Tra meno di una settimana, nelle scuole italiane, parte l'obbligo del Green pass per i docenti e per tutto il personale in servizio, dai bidelli ai tecnici di laboratorio, ma negli istituti nessuno sa ancora come verranno controllati i certificati verdi. Le proposte dei presidi, per snellire le procedure, sono tante e vanno dall'autocertificazione alla presentazione del certificato vaccinale fino alla lista della Asl, come si fa per i bambini. Ma per ora nessuna di questa è stata accettata: si rischia quindi di dover mettere i docenti in fila, la mattina, in attesa del proprio turno per il controllo del certificato prima di entrare in classe. E tra pochi giorni si parte.

IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Il 1 settembre, infatti, inizia il nuovo anno scolastico e nelle scuole non torneranno solo gli insegnanti per organizzare l'avvio delle lezioni, previsto per il 13 settembre, ma anche i ragazzi delle superiori per i corsi e gli esami di recupero. La presenza a scuola quindi non sarà sporadica e i controlli dovranno essere sistematici e costanti su tutti coloro che entreranno per lavorare. Eppure resta ancora irrisolta l'incognita legata al controllo del Green pass che interessa, in ogni istituto, centinaia di persone ogni giorno. Numeri importanti che potrebbero essere drasticamente ridotti per snellire i tempi: «Chiediamo - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale die presidi di Roma - di poter avere l'elenco dei vaccinati dalle Asl, dopo aver fornito noi tutti i nominativi delle persone che lavorano a scuola. In questo modo sapremo chi è sprovvisto di Green pass a lunga scadenza ed evitare alcuni controlli».

La maggior parte del personale infatti, circa il 90%, è vaccinato quindi ha la certificazione verde valida per 9 mesi e quindi potrebbe benissimo mostrare il codice una volta sola, il 1 settembre, per poi ritirarlo fuori nel 2022. La restante parte, il 10% ma probabilmente anche meno, non ha il vaccino e quindi potrà ottenere il Green pass solo mostrando l'esito negativo di un tampone fatto nelle 48 ore precedenti, che va costantemente controllato. Ma alla scuola non è dato sapere, per ora, la durata e la data di scadenza del Green pass. «Si tratta di informazioni sulla salute del lavoratore - sottolinea Rusconi - ma le scuole hanno già faldoni pieni di informazioni mediche dalla legge 104 ai certificati di invalidità fino alle allergie degli alunni. Maneggiamo questo tipo di informazioni, su cui garantiamo il massimo riserbo, da sempre. Potremmo avere dal personale stesso le informazioni sul vaccino, perché non possiamo farlo? Controllando tutti, rischiamo che si inizi a far lezione a mezzogiorno». Una maestra, in un rapporto di fiducia con il dirigente, potrebbe far leggere spontaneamente la data di scadenza del Green pass e così non verrebbe più controllata.

I CONTROLLI

Una proposta simile arriva da alcuni istituti scolastici di Prato, dove i dirigenti stanno pensando ad una sorta di autocertificazione che il docente potrebbe presentare per dichiarare l'avvenuta vaccinazione. Ma non si può fare perché, per il rispetto della privacy, non è consentita la verifica diretta delle scelte vaccinali e della condizione sanitaria dei lavoratori da parte dei dirigenti scolastici. «Sarebbe tutto più semplice se potessimo ricevere la data di scadenza del Green pass - spiega Roberto Romito, presidente Anp Puglia - attraverso l'incrocio dei dati del personale con l'anagrafe vaccinale, come avviene per gli alunni al momento dell'iscrizione. Ma ci dicono che non si può».

E allora, visto che i controlli si devono fare giorno per giorno, chi sarà impiegato a svolgerli? Le scuole non hanno personale a sufficienza e così da Roberto Novelli, deputato di Forza Italia e componente della commissione affari sociali, arriva la proposta di impiegare in questa attività di controllo i percettori del reddito di cittadinanza che potrebbero così svolgere tra le 8 e le 16 ore settimanali di lavoro socialmente utile, previste dai Progetti Utili alla Collettività varati dai comuni. Oppure, come avverrà negli istituti della provincia autonoma di Trento, verranno installati dei totem con il lettore automatico per controllare il Green pass velocemente e senza impiegare il personale: per esportare la soluzione in tutta Italia bisognerebbe calcolarne però i costi.

Lorena Loiacono

LA PROPOSTA DA FORZA ITALIA: PER LE VERIFICHE USIAMO CHI RICEVE IL REDDITO DI CITTADINANZA

Gli asili senza alunni: 20% in meno in dieci anni

IL FENOMENO

Un quinto di bambini in meno in dieci anni. Una 'emorragia di 342mila iscrizioni alla scuola d' infanzia, pari alla popolazione di una città grande come Bari. E per il nuovo anno scolastico in epoca Covid le previsioni non lasciano ben sperare. È il quadro che emerge da un'analisi di Tuttoscuola che prevede un'ulteriore flessione di iscritti rispetto all'anno scorso in cui è stato registrato un calo di oltre 292 mila bambini, portando la popolazione scolastica a 1.365.718 bimbi.

A settembre si stima che il numero possa scendere ulteriormente a circa un milione 315mila facendo registrare, rispetto a una decina di anni fa, un decremento di circa 342mila iscritti, ossia una flessione di oltre il 20% del numero di bambini. Dal 'boom' del 2012 e 2013, in cui nelle scuole statali e paritarie il settore dell'infanzia aveva registrato in assoluto le punte più alte di bambini iscritti per effetto del record di natalità registrato nel 2008 (576.659) e nel 2007 (563.933), è iniziato, inesorabile, il decremento, al ritmo di 30-40 mila bambini in meno ogni anno tra statali e paritarie.

Sopra, classe in preparazione In questi giorni nelle scuole superiori si tengono gli esami di riparazione

Nelle università il certificato è richiesto anche agli studenti «Ma solo verifiche a campione»

IN PRESENZA A marzo gli studenti universitari di alcuni atenei, in foto l'università di Genova, hanno detto addio alla Dad (foto ANSA)

IL FOCUS

Tornelli all'ingresso delle facoltà, controlli a campione nei corridoi e il Green pass da presentare al professore anche per fare gli esami. Altrimenti l'esame salta. Per entrare nelle università, dal 1 settembre, bisognerà esibire il certificato verde: la norma vale per tutti, a differenza di quanto avviene nelle scuole, sia per i docenti e il personale amministrativo sia per chi frequenta i corsi. Nell'obbligo, previsto dal decreto del 6 agosto, rientrano infatti anche gli studenti universitari ma per gli atenei, che avranno una molte di controlli ben più alta rispetto alle singole scuole, sembrano non esserci tutti i problemi che si stanno verificando, invece, negli istituti scolastici. Innanzitutto perché i controlli si effettueranno, per ora, solo a campione: si parte la prossima settimana sia con i primi esami della sessione di settembre sia con i test di ingresso per le facoltà a numero programmato, a cominciare dal 3 settembre con il test di medicina. Sarà questo infatti il debutto del Green pass nelle università, per poi andare a regime da ottobre quando riprenderanno per tutti anche le lezioni che, quest'anno, torneranno in presenza.

GLI ATENEI

All'Università La Sapienza di Roma si parte quindi con i controlli per il test di medicina, di inizio settembre: chi non ha il vaccino dovrà quindi ottenere il Green pass tramite l'esito negativo di un tampone effettuato, quindi, entro il 1 settembre dopo le 13. Gli ingressi saranno scaglionati per avere più tempo, rispetto al passato, per effettuare i controlli dei documenti e per consentire una fila fluida senza assembramenti.

Intanto, in queste ore, si stanno svolgendo delle riunioni operative per capire come portare avanti le verifiche quando inizieranno le lezioni e la Città universitaria tornerà a popolarsi con tutti gli studenti in presenza. All'università di Roma Tre si sta invece pensando di installare dei tornelli all'ingresso, cercando però di fare in modo che non creino code. Si tratta di un'idea ancora al vaglio dei tecnici. Ma per ora si parte con i controlli a campione. «Stiamo ancora aspettando istruzioni precise - spiega il Rettore Luca Pietromarchi - procediamo, come ci è stato chiesto dal ministero, con i controlli a campione: non saranno pochi e a mano a mano verranno intensificati. Gli studenti sanno che, per sostenere gli esami che partiranno il 1 settembre, devono esibire il Green pass al momento della prova altrimenti non potranno fare l'esame, neanche a distanza». Di norma infatti i professori, in quanto pubblici ufficiali, al momento dell'esame devono accertare l'identità dello studenti tramite un documento di riconoscimento e allora adesso, nello stesso momento, chiederanno anche il Green pass. «Intanto ci stiamo dotando di macchinette elettroniche - spiega Pietromarchi - per controllare il Green pass a mano e così procederemo in questo primo periodo. Stiamo pensando anche di installare varchi elettronici con lettori all'entrata dei singoli edifici: dobbiamo valutare la velocità delle operazioni: le lezioni durano un'ora, devono iniziare in orario e i ragazzi devono essere tutti in aula per tempo».

Anche alla Federico II di Napoli si parte con verifiche a campione, per ora senza controlli agli ingressi delle diverse facoltà: le lezioni, previste per metà settembre, potrebbero invece in parte iniziare a ottobre. L'idea di installare dei varchi elettronici potrebbe essere adottata anche dall'università di Genova.

E intanto, sul fronte degli studenti, si spinge per accelerare sulla campagna vaccinale e raggiungere anche coloro che, da fuori sede, per fare la seconda dose rischiano di non poter raggiungere la facoltà in tempo per la ripresa in presenza: «Proponiamo - spiega Lorenzo Morandi, coordinatore nazionale di Link coordinamento universitario - che siano predisposti degli hub vaccinali presso gli atenei, accessibili anche ai fuori sede che non hanno la residenza nella città in cui studiano. In generale bisogna rendere flessibile il sistema di vaccini rispetto ai punti di somministrazione, perché attualmente nella fascia di età in cui si collocano gli studenti universitari la quota di chi non ha ancora nemmeno una dose è del 30%, e solo una parte minore di questi è rappresentata da chi non si vuole vaccinare. La maggior parte di noi sconta delle difficoltà in quanto fuori sede». L'università di Parma ha già assicurato che vaccinerà i fuori sede mentre la Sapienza sta prendendo le prenotazioni per vaccinare gli studenti dal 1 al 7 settembre, anche per coloro che hanno effettuato la prima dose in un'altra regione.

L. Loi.

CHI SOSTIENE UN ESAME DOVRÀ MOSTRARE IL PASS ASSIEME ALLA CARTA D'IDENTITÀ OPPURE NON POTRÀ SOSTENERE LA PROVA

Le tensioni nella maggioranza

Durigon verso l'uscita e sul caso Lamorgese Salvini si smarca da FdI

▶Il leghista propone a Draghi un incontro con la ministra: non voterà le dimissioni

▶Giorgetti e il sottosegretario: «Può lasciare se lo chiede il partito o la sua coscienza»

IL RETROSCENA

ROMA «Un membro del Governo si dimette o perché lo chiede il presidente del Consiglio, o perché lo chiede il suo partito, o perché glielo chiede la sua coscienza. Posso solo aggiungere che, quando si hanno responsabilità di governo, occorre stare sempre attenti...». Il vademecum di Giancarlo Giorgetti, per dimettere un sottosegretario o un ministro, è perfetto e si adatta perfettamente alla doppia partita che sta giocando in questi giorni Matteo Salvini. Da un lato la richiesta di Pd e M5S di dimissioni del sottosegretario al Mef Claudio Durigon, dall'altro il fuoco polemico acceso dallo stesso Salvini contro la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

IL PARCO

A tutti e due si applicano i criteri ricordati dal ministro leghista dello Sviluppo Economico, ma la richiesta del partito di dimettersi, per evitare problemi al governo, è arrivata di fatto solo a Durigon e dopo l'incontro che il leader della Lega ha avuto a palazzo Chigi con Mario Draghi. Il sottosegretario è sotto accusa per aver proposto di reintitolare il parco comunale di Latina - dedicato ai giudici antimafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino - al fratello del duce Arnaldo Mussolini così come era stato fatto nel '31. Ma Giorgetti ci tiene a sottolineare che ciò che vale per Durigon vale anche per Lamorgese. Ovvero - come sostengono nella Lega - «prudenza nelle dichiarazioni e magari, dato che la Lamorgese è un tecnico, non serviva che si esprimesse in favore dello ius soli».

La soluzione delle tensioni tra leader della Lega e Viminale è stata rinviata ad un incontro a tre - Draghi, Salvini, Lamorgese - già previsto ad inizio mese e che potrebbe tenersi a breve. Sul tavolo soprattutto la questione degli sbarchi dei migranti che arrivano ormai non solo dalla Libia quanto dall'Egitto e dalla Tunisia. Più complicata, per Salvini, la soluzione del caso-Durigon, anche perché il sottosegretario resiste. Durigon è in silenzio stampa da giorni. Salvini continua a difenderlo sostenendo che «è in gambissima» e che «è l'ultimo a poter essere accusato di fascismo» oltre ad essere «il papà di Quota 100». Comunque ribadisce che intende incontrarlo e «insieme vedremo come andare avanti per il governo e il Paese». «Lo faremo in totale serenità», aggiunge quasi ad attendersi che Pd e M5S mettano la sordina alle polemiche in modo da rendergli più facile il compito. D'altra parte Durigon è l'uomo di punta della Lega nel centrosud e soprattutto nel Lazio dove tra poco si vota per eleggere il nuovo sindaco di Roma.

Senza contare che Durigon fa parte di quella Lega-salviniana più in difficoltà con il governo Draghi. Non a caso il Pd e il M5S continuano a picchiare duro contro il sottosegretario. Salvini ha però deciso di risolvere il problema tirando fuori dal governo Durigon che potrebbe essere sostituito dall'ex sindaco di Padova Massimo Bitonci - che ha svolto lo stesso ruolo nel primo governo Conte - o dall'ex viceministro Edoardo Rixi che fu costretto a dimettersi nel Conte 1 per un'inchiesta dalla quale è stato assolto.

Malgrado le polemiche quotidiane, Salvini non ha nessuna intenzione di forzare la mano che rischierebbe di portare la Lega fuori dalla maggioranza come spera una parte del Pd e del Movimento. «Se il ministro è capace lo faccia. Se ha voglia lo faccia, altrimenti lasci il posto a qualcun altro», sostiene il segretario della Lega che però non chiede, come ha fatto sino a due giorni fa, «il cambio» prendendo quindi le distanze dalla mozione di sfiducia di FdI. La ministra dell'Interno è comunque un tecnico suggerito dal Quirinale già in occasione del Conte 2, e una sorta di "scambio" politico con il sottosegretario di Latina è «impossibile» pensarlo, come osserva Osvaldo Napoli deputato di Coraggio Italia.

L'avvicinarsi della campagna elettorale amministrativa ha riacceso lo scontro tra i partiti e nella maggioranza di governo ci sono tutti, tranne FdI che infatti marca stretto la Lega consapevole che, tra green pass, legge Zan e ius soli, la ripresa di settembre si annuncia infuocata per il leader del carroccio che teme il sorpasso e, forse, proprio per questo evita di presentarsi al consiglio comunale di Milano dove si è sempre candidato dal '93.

Marco Conti

A destra, Matteo Salvini con la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese Sopra, Giancarlo Giorgetti ieri a Rimini A sinistra Claudio Durigon

PER SOSTITUIRE AL GOVERNO IL PADRE DI QUOTA 100 GIÀ SI FANNO I PRIMI NOMI: RIXI O L'EX SINDACO DI PADOVA BITONCI

Referendum per l'eutanasia Raggiunte 750mila firme

Marco Cappato

LA CAMPAGNA

ROMA Con un mese di anticipo, il referendum sull'eutanasia tocca quota 750 mila, su 500 mila necessarie, superando così la soglia di «sicurezza» e al riparo da ogni possibile errore, disguido o ritardo nella consegna. Oltre 500 mila, fanno sapere dall'Associazione Luca Coscioni, arrivano dai tavoli «tradizionali» ma a dare lo sprint finale è stato il popolo del web: in 250 mila hanno infatti sfruttato la nuova modalità di firme digitali, alle quali andranno sommate ancora quelle raccolte nei Comuni, nei consolati, negli studi di avvocati e da alcuni gruppi che si sono aggiunti alla mobilitazione nelle scorse settimane.

Consapevolezza femminile e lavoro al via in Liguria il G20 delle donne

IL VERTICE

ROMA Anche la vicepresidente della Camera dei deputati, Maria Edera Spadoni, parteciperà questa mattina, a Santa Margherita Ligure, ai lavori della "G20 Conference on women's empowerment", il primo evento organizzato nell'ambito del G20 dedicato alle politiche di valorizzazione del talento e della leadership delle donne, all'affermazione e alla tutela dei loro diritti e al contrasto della violenza di genere. Spadoni interverrà nella sessione plenaria di apertura, presieduta dalla ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti. «Per la prima volta nella storia del G20 - commenta Bonetti - a Santa Margherita Ligure si organizza una conferenza speciale sul tema dell'empowerment femminile, per volontà della presidenza italiana, che lo ha posto da subito come uno degli asset fondamentali per l'azione del nostro Governo». I risultati della conferenza verranno raccolti dalla Presidenza italiana e portati all'attenzione dei leader del G20 in vista del vertice di Roma previsto i prossimi 30 e 31 ottobre.

La ministra delle Pari opportunità guida da oggi il G20 delle donne in programma a Santa Margherita Ligure. Tra i temi all'ordine del giorno, la tutela dei diritti delle donne in Afghanistan e l'istruzione scientifica e tecnica per le ragazze

PRESENTI LE MINISTRE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DEI 20 PAESI. LE CONCLUSIONI SARANNO CONSEGNATE AL SUMMIT DI OTTOBRE

I TEMI

Due i grandi temi sul tavolo del "G20 sulle donne": «Stem, competenze finanziarie e digitali, ambiente e sostenibilità» (nei lavori del mattino) ed «Empowerment lavorativo ed economico e armonizzazione dei tempi di vita» (nel pomeriggio). Con il dibattito internazionale, incalzato dalla caduta del governo afghano e dal ritorno del regime talebano, dalle dirette conseguenze sulla condizione delle donne afghane, si prevede che l'attenzione vada anche sull'attualità. Al G20 partecipano tra gli altri tutti gli interlocutori di queste ore (salvo lo stesso regime afghano): dagli Usa al Regno Unito, dall'Unione europea a Cina, Russia e Turchia, oltre naturalmente all'Italia, che è anche alla presidenza del forum del G20 in questo 2021. Nella suggestiva cittadina ligure, sono attesi i ministri responsabili per le Pari opportunità dei Paesi membri e di quelli ospiti. Oltre ai rappresentanti di organizzazioni internazionali (Un Women, Oil, Ocse). Per il gruppo delle donne del W20, è previsto tra gli altri l'intervento della presidente (chair) Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat, nel corso della tavola rotonda con Elisabeth Moreno, ministra francese per la parità di genere, I Gusti Ayu Bintang Darmawati, ministra indonesiana per "l'empowerment femminile" e Marukawa Tamayo, ministra giapponese per "l'empowerment femminile e la gender equality". Infine di Anne Ravanova, rappresentante della delegazione del W20 Ue, e Jessica Widjaja, rappresentante W20 Indonesia. Saranno presenti inoltre la Sherpa Martina Rogato e la Head of Italy delegation Elvira Marasco.

GLI OBIETTIVI

Obiettivo del G20, ha spiegato Bonetti, è «valorizzare il protagonismo delle donne nelle nostre società a partire dai temi della formazione, ma anche una valorizzazione maggiore e compiuta nel mondo del lavoro, in particolare con un accento sull'imprenditoria femminile». Il Governo Draghi «a partire da settembre attiverà il Fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile, per stimolare la nascita di start up e imprese sostenibili guidate da donne», ha annunciato intanto la viceministra dello Sviluppo economico Alessandra Todde.

S.G.

Il confronto sul federalismo

IL DIBATTITO

Autonomia, a settembre legge quadro tutta nuova

▶Al lavoro i tecnici del ministro Gelmini «E il testo sarà diverso dai precedenti»

▶L'iter non piace al predecessore Boccia «Sulla mia bozza accordo da Nord a Sud»

VENEZIA La nuova legge quadro sull'autonomia sarà presentata «auspicabilmente entro settembre». Nel frattempo, la commissione di studio che il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini ha voluto nominare facendola presiedere dal giurista Beniamino Caravita, continuerà a lavorare sui testi. Fonti ministeriali confermano inoltre che «c'è una interlocuzione con le Regioni» e che, comunque, la «legge cornice propedeutica alla possibilità di addivenire alle intese» annunciata da Gelmini lo scorso mese durante la sua audizione in Commissione parlamentare per le questioni regionali, non sarà quella del predecessore Francesco Boccia. «Il testo sarà diverso dai precedenti», fanno sapere a Roma da via della Stamperia. Un iter che non piace all'ex ministro Francesco Boccia: la sua legge quadro, sottolinea l'esponente del Pd, «era approdata in pre-Consiglio dei ministri con l'accordo unanime di tutte le regioni, dal Nord al Sud, e degli enti locali». Non solo: Boccia fa presente che se fosse rimasto al ministero, a fine febbraio avrebbe trasmesso il provvedimento alle Camere. Invece sono passati altri mesi e si è punto e a capo. Tra l'altro, c'è da capire se la "legge cornice" annunciata da Gelmini cosa dirà in merito alle competenze. Ad esempio, la scuola sarà affidata completamente agli enti territoriali come chiedeva il Veneto oppure il personale scolastico resterà in capo allo Stato?

IL NODO-SCUOLA: SARÀ AFFIDATA ALLE REGIONI? ZAIA: «EVIDENZIEREMO TUTTI I PUNTI CHE NON CI ANDAVANO BENE LA TRATTATIVA RIPARTE»

LA TRATTATIVA

Un "testo Gelmini", però, ufficialmente ancora non c'è, anche se non è da escludere che qualche bozza sia circolata. Ne aveva parlato il presidente del Veneto Luca Zaia rivelando che gli uffici di Palazzo Balbi stavano preparando le osservazioni da mandare al ministero perché nel documento c'erano degli «aspetti di natura costituzionale che non condividiamo». Ieri Zaia ha puntualizzato: «Mi sono espresso male, non esiste un documento Gelmini, come Regione stiamo cercando di evidenziare tutti i punti che non ci andavano bene su provvedimento, legge quadro e documenti che avevamo ancora dal Governo precedente. Stiamo facendo questo lavoro in modo tale che quando si aprirà il tavolo con il ministro Gelmini si possa partire da un presupposto, ovvero dal fatto che la Regione del Veneto pone delle questioni già su quello che è stato fatto in passato». Il fatto che il ministro non abbia ancora presentato una proposta non preoccupa però Zaia: «Sull'autonomia la trattativa riprenderà, ci eravamo dati come step la ripresa del dialogo dopo la pausa estiva e la situazione Covid. Vedrò nuovamente il ministro e non escludo che a settembre ci presenti il suo documento».

L'EX MINISTRO

E il disegno di legge dell'ex ministro Boccia che fine ha fatto? «L'ha fatto proprio il Partito Democratico di Camera e Senato depositandolo come ddl parlamentare - dice Boccia -. Ora tocca al Governo assumere una decisione: ripartire da quel testo condiviso o proporre una nuova norma». Boccia, infatti, puntualizza che la sua legge quadro era approdata in pre-Consiglio dei ministri «con accordo unanime di tutte le regioni e degli enti locali», che c'era stato il passaggio anche in Conferenza Stato-Regioni e «mancava solo la trasmissione alle Camere da parte del Cdm», ma siccome si era in periodo di pre-crisi, i renziani facevano melina su tutto. «Il percorso non deve arenarsi in alcun modo - dice Boccia - anche perché i livelli essenziali delle prestazioni erano l'architrave dell'accordo e sono un punto fermo anche per i criteri di valutazione del Pnrr per le aree interne, per la montagna e per il Sud».

Alda Vanzan

MINISTRI Mariastella Gelmini e il predecessore Francesco Boccia, il cui testo verrà rivisto dal nuovo governo

Belluno Con Salvini, Zaia e 40 parlamentari

L'addio al senatore Saviane

Addio a Puos d'Alpago al senatore della Lega, Paolo Saviane, morto a 59 anni. Alla cerimonia anche il segretario del Carroccio, Matteo Salvini, con il governatore Luca Zaia, i ministri Erika Stefani e Federico d'Incà e una quarantina di parlamentari. L'omaggio del leader leghista: «Paolo Saviane era un uomo per bene, onesto, non l'ho mai visto litigare».

L'ex bimbo in copertina fa causa ai Nirvana: «Rovinato da quella foto»

▶Spencer Elden li accusa di pedopornografia e ha chiesto un risarcimento di 2,25 milioni

▶«Io sottoposto a stress emotivo, così i miei diritti umani sono stati calpestati»

LA DENUNCIA

È di 2,25 milioni di dollari il maxi risarcimento che Spencer Elden ha chiesto ai Nirvana e al loro entourage per aver utilizzato la sua foto di neonato senza una liberatoria scritta dei genitori. In aggiunta, Elden ha accusato la band di pedopornografia per un presunto sfruttamento sessuale di quella sua stessa immagine da minorenne. Tra le quindici persone citate ci sono gli amministratori del patrimonio di Kurt Cobain, la vedova del cantante Courtney Love, i membri rimasti della band Dave Grohl e Krist Novoselic, e il fotografo Kirk Weddle. A ognuno di essi Elden ha chiesto di pagare 150mila dollari.

L'IMMAGINE

L'oggetto del contendere è la copertina di Nevermind, l'album uscito nel 1991 contenente brani cult come Smells Like Teen Spirit, Come As You Are e Lithium che ha venduto 30 milioni di copie. Nello scatto Elden, che al tempo aveva quattro mesi, è immortalato nudo in piscina di fronte un biglietto da un dollaro infilzato da un amo da pesca. L'immagine della banconota, aggiunta in post produzione, è finita nel mirino dell'avvocato Robert Y. Lewis che ha sottolineato come equipari il bimbo a «un lavoratore del sesso».

«La foto espone le parti intime del corpo di Spencer», si legge sui documenti presentati al tribunale della California, dove tuttavia, come nel resto degli Stati Uniti, le immagini non sessuali di neonati difficilmente vengono considerate pedopornografia. Secondo Elden la sua «vera identità e il suo nome legale sono per sempre legati allo sfruttamento sessuale commerciale che ha vissuto da minorenne, distribuito e venduto in tutto il mondo da quando era bambino fino ai giorni nostri». Proprio a causa di quella copertina dice di «aver subito e che continuerà a subire danni per tutta la vita», tra cui «stress emotivo estremo e permanente», nonché «interferenza con il suo normale sviluppo e progresso educativo» e «trattamento medico e psicologico». A raccontare i retroscena di quella copertina era stato nel 2008 il padre del ragazzo, intervistato dalla radio americana Npr. L'uomo aveva spiegato di essere stato invitato con la famiglia allo shooting dall'amico fotografo Kirk Weddle. Per la partecipazione gli erano stati offerti 200 dollari. «Avevamo fatto una grande festa in piscina – ha spiegato Rick Elden – e nessuno aveva idea di quello che stava succedendo!» Tre mesi più tardi i genitori avevano visto l'immagine del figlio nudo campeggiare sulla copertina gigante di Nevermind sulla parete della Tower Records di Los Angeles. E due mesi dopo l'uscita, la «Geffen Records inviò un album di platino e un orsacchiotto di peluche a Spencer che nel frattempo aveva compiuto un anno».

Spencer Elden (nella foto sotto) oggi ha trent'anni A lato la copertina dell'album Nevermind che lanciò i Nirvana nel 1991

DUE MESI DOPO L'USCITA DI NEVERMIND AVEVA RICEVUTO UN ALBUM DI PLATINO E UN ORSACCHIOTTO DI PELUCHE

L'ANNIVERSARIO

Il rapporto tra Spencer oggi 30enne e quella foto è stato piuttosto controverso nel tempo. Negli anni ha posato diverse volte ricreando lo scatto da adolescente e adulto, con indosso il costume, in occasione del decimo, quindicesimo e venticinquesimo anniversario del disco. Sei anni fa al Guardian aveva elogiato quell'esperienza: «È sempre stata una cosa positiva, mi ha aperto molte porte. Ora ho 23 anni e sono un artista al quale, grazie a quella foto, è stata data l'opportunità di lavorare con Shepard Fairey per cinque anni ed è stata un'esperienza straordinaria. Quando ho scoperto che ero io il bimbo dei Nirvana, ho pensato che fosse una cosa davvero straordinaria». Tuttavia nel 2016 in una intervista al Time si era detto contrariato per la notorietà involontaria causata dallo scatto: «È difficile – aveva spiegato – ti senti famoso per non aver fatto niente. È dura non arrabbiarsi quando si sente l'ammontare di denaro che girava a quel tempo. Ho l'impressione che i miei diritti umani siano stati calpestati». Cinque anni più tardi ha deciso di portare questa convinzione in tribunale.

Chiara Bruschi

Il dossier sugli incendi

«In fumo in Italia 158.000 ettari di boschi»

ROMA Dall'inizio dell'anno sono andati in fumo a causa delle fiamme oltre 158 mila ettari di boschi e foreste. Una superficie equivalente alle città di Roma, Napoli e Milano messe insieme. I dati sono forniti dell'European forest fire information system della Commissione europea. Solo in Sicilia dall'inizio del 2021 «sono bruciati oltre 78 mila ettari, pari al 3,05% della superficie della regione. In Sardegna 20 mila ettari sono stati divorati dalle fiamme, causando l'evacuazione di centinaia di persone». Per gli autori del dossier «la situazione è gravissima ed è figlia di una politica senza scrupoli che, anziché puntare sul controllo e la prevenzione, ha semplicemente pensato di ignorare il problema, cancellando una risorsa preziosissima come il corpo forestale dello Stato e privatizzando la flotta di canadair». Anche in tema desertificazione la situazione è preoccupante. Secondo il documento a oggi «un quinto del territorio nazionale è a rischio».

Le storie

Era Chianti o Barolo? La lite tra Sting e il duca sulla tenuta in Toscana

LA POLEMICA

ROMA Una tenuta paradisiaca che finisce al centro di una bagarre internazionale. I proprietari, da un lato, che a distanza di anni dall'acquisto denunciano di essere stati praticamente raggirati, e la famiglia del venditore dall'altro. La storia ha fatto il giro dei giornali di tutto il mondo, perché la tenuta in questione, Il Palagio, una residenza principesca nel cuore della campagna toscana, appartiene al cantante Sting e alla moglie Trudie Styler. Hanno acquistato la proprietà ormai 25 anni fa dal duca Simone Francesco Velluti Zati di San Clemente, deceduto nel 2012. In una recente intervista, l'ex frontman dei Police ha raccontato che il nobile, mentre stavano trattando sull'acquisto, avrebbe fatto bere a lui e alla moglie un bicchiere di Barolo, dicendo che era il vino della tenuta, convincendoli in questo modo ad acquistare anche il vigneto. Un trucco da osteria, secondo il cantante, che negli anni successivi si sarebbe accorto di essere stato ingannato. Le sue parole sono rimbalzate su siti web, giornali e notiziari. E adesso è arrivata la replica degli eredi del Duca, che accusano Sting di avere diffamato la famiglia con notizie false.

L'ACQUISTO

Ma andiamo con ordine. La storia raccontata dalla rockstar inizia negli anni Novanta. All'epoca Sting e la moglie frequentavano la tenuta: 865 acri di meraviglia, tra campi, vigneti, una villa meravigliosa, anche se da ristrutturare. Il cantante si era letteralmente innamorato, tanto da decidere di acquistare la proprietà nel 1997. «Il Duca ci offrì un bicchiere di rosso da una caraffa, durante una delle nostre prime visite a Il Palagio - ha raccontato Sting - Stavamo negoziando l'acquisto della tenuta. La proprietà ci piaceva molto, anche se era in rovina. Il Duca mi chiese se volessi assaggiare il vino prodotto lì e io risposi di sì. Era un vino eccellente e questo mi convinse a comprare anche i vigneti». Il cantante ha anche detto di essersi accorto anni dopo di essere stato raggirato: «Quando abbiamo servito il vino della tenuta ai nostri ospiti, ho notato che qualcuno svuotava il suo bicchiere in un'aiuola». Da quel momento la coppia ha lavorato per trasformare Il Palagio in un'azienda vinicola di lusso, che produce Chianti.

Sting, insieme alla moglie Trudie Styler, possiede dal 1997 la tenuta cinquecentesca il Palagio, che sorge sopra Figline Valdarno (FI)

L'EX LEADER DEI POLICE: «MI HA OFFERTO UN VINO PREGIATO DICENDOMI CHE ERA PRODOTTO NELLA PROPRIETÀ»

IL FIGLIO DEL NOBILE: «CALUNNIA FALSA E VELENOSA, MIO PADRE È MORTO E NON PUÒ NEMMENO REPLICARE»

LA REPLICA

Le dichiarazioni del musicista hanno scatenato un putiferio. La replica della famiglia toscana è stata immediata. Il figlio del Duca, Simone Vincenzo Velluti Zati di San Clemente, ha parlato di «calunnia, velenosa e falsa» e di «affermazioni che, oltre a non rispondere al vero, sono altamente lesive della memoria di mio padre, nonché della mia reputazione». Sostiene che, oltretutto, Il Palagio, fiore all'occhiello della campagna toscana e un tempo ritrovo di studiosi e intellettuali, è «ora trasformato in pizzeria e wine bar», un resort «stile Palm Beach». Il nobile sottolinea anche che «un signore navigato come Sting, che all'epoca aveva 46 anni, non dovrebbe confondere barolo con chianti, vale a dire nebbiolo con sangiovese». Il Duca, inoltre, è deceduto nel 2012, «per cui Sting ha avuto circa 15 anni per permettergli di ribattere personalmente a un'affermazione non solo in malafede, ma anche così assurda e inverosimile da suonare come un vero e proprio boomerang. Ha deciso invece di farlo a "babbo morto", come dicono in Toscana», dopo avere utilizzato lo stemma della famiglia sull'etichetta dei vini commercializzati a Il Palagio.

Mic. All.

La lite dopo una serata musicale, turista tedesco muore in un campeggio

▶Tragico esito di un alterco con uno dei dipendenti della struttura di Cavallino

▶La vittima ha battuto la testa a terra. Era arrivato da poco con moglie e figlia disabile

IL DRAMMA

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) Qualche parola di troppo, poi la discussione sempre più accesa fino a trasformarsi in un alterco nel quale uno dei due contendenti è finito rovinosamente a terra. È il mix che ha trasformato una vacanza che doveva essere ricordata come un momento di gioia in una tragedia, con un uomo di 70 anni, un turista tedesco proveniente da Colonia, morto dopo tre giorni di coma. È l'epilogo della vicenda iniziata sabato scorso, all'esterno del campeggio Portobello di Ca' Savio, a Cavallino (Venezia).

È qui che il turista, dopo un'accesa discussione, è caduto a terra, battendo violentemente il capo. Soccorso tempestivamente dall'ambulanza del 118 intervenuta sul posto, l'uomo è stato poi trasferito all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove i medici hanno fatto di tutto per salvargli la vita. Fino a martedì notte, quando il personale sanitario non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. Ad indagare sul caso sono i carabinieri della compagnia di San Donà assieme ai colleghi della stazione di Ca' Savio, chiamati a ricostruire quanto successo quella sera e i motivi per il quali l'uomo è caduto a terra, quindi se per caso sia stato spinto o colpito.

Per quanto accaduto è indagato un 55enne italiano, G. T., residente in zona ma originario di Mestre. Nei suoi confronti inizialmente sarebbe stato aperto un fascicolo con l'accusa di lesioni, che ora però potrebbe cambiare in omicidio preterintenzionale. Molto dipenderà dalle indagini dei carabinieri che stanno valutando diversi elementi e dall'esito dell'autopsia che molto probabilmente verrà disposta sulla salma del turista.

Secondo quanto ricostruito l'uomo era da poco arrivato a Cavallino-Treporti con la sua famiglia, la moglie e la loro figlia, una ragazza disabile che necessità di assistenza quotidiana. A bordo del loro camper avevano raggiunto il litorale nord proprio nel pomeriggio di sabato.

CAVALLINO Il camping Portobello a Ca' Savio, all'esterno del quale è avvenuta la lite mortale

Sistemate le varie formalità burocratiche e parcheggiato il camper nella piazzola assegnata, la famiglia ha iniziato la vacanza attesa da tempo. Per questo il 70enne tedesco ha preso parte alla serata musicale organizzata dal campeggio con una band. Apparentemente una serata di festa, senza che nulla potesse far intendere il dramma avvenuto poco dopo. Tra balli e canzoni, il turista tedesco si sarebbe lasciato andare, partecipando alle danze. Probabilmente in un modo fin troppo disinvolto: un eccesso che potrebbe aver esasperato gli animi. Ed è per questo che l'ospite tedesco sarebbe stato allontanato dalla zona in cui stava avvenendo lo spettacolo. Tutte circostanze che dovranno essere vagliate dai carabinieri.

Il litigio sarebbe avvenuto poco dopo, attorno alle 23.30, quando ormai il live era terminato, all'esterno della struttura ricettiva. Qui il 70enne avrebbe iniziato a parlare con una donna, una conoscente del 55enne che è dipendente del campeggio e che quella sera era presente in altre vesti, ovvero come componente del gruppo musicale: nei suoi confronti ieri il campeggio ha comunicato l'interruzione del rapporto di lavoro.

Secondo una prima ipotesi l'uomo si sarebbe avvicinato al 70enne. A seguire dei momenti piuttosto concitati, durante i quali l'ospite tedesco sarebbe finito a terra, battendo violentemente il capo. Una scena terribile, alla quale avrebbero assistito due testimoni già ascoltati dai militari dell'Arma, e avvenuta a poca distanza dalla moglie, subito corsa sul posto e che non ha potuto far altro che vedere il marito esanime sull'asfalto. Immediato l'allarme, sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno trasferito l'uomo all'ospedale di Mestre. Altrettanto immediate le indagini dei carabinieri, che hanno già esaminato anche le immagini del sistema di videosorveglianza del campeggio che avrebbero ripreso l'intera scena.

«Siamo sconvolti per quanto accaduto – dice Giorgio Nesto, titolare del campeggio – le indagini faranno chiarezza su quanto successo, noi ci siamo messi subito a disposizione dei carabinieri. Ieri abbiamo comunicato l'interruzione del rapporto di lavoro con il nostro ormai ex dipendente. In queste ore stiamo dando la massima assistenza alla donna e alla figlia, anche per organizzare il rientro in Germania. Era la prima volta che alloggiavano nella nostra struttura, erano arrivati nel pomeriggio. Il 70enne aveva partecipato alla serata di musica, uno degli eventi che organizziamo per i nostri ospiti. Non ci diamo pace per quanto successo».

Giuseppe Babbo

"Droga dello stupro", arrestato conduttore tv

L'INCHIESTA

MILANO Prima ha provato a negare che quel pacco spedito dall'Olanda e che gli è arrivato a casa, in zona Loreto a Milano, fosse destinato a lui, ma poi lo ha ammesso imbastendo anche una prima difesa: «Sì è per me, la uso io, sono dipendente dal Gbl da molto tempo». Con l'accusa di acquisto e detenzione ai fini di spaccio di circa un litro di gamma-butirrolattone, un liquido conosciuto anche come "droga dello stupro" e precursore del più potente Ghb, è finito in carcere il conduttore tv e attore Ciro Di Maio, la cui prima comparsata risale alla fine degli anni '80 quando era uno dei famosi "carramba boys" e che ha recitato pure in alcune fiction.

Appassionato di viaggi e di fotografia, Di Maio, 46 anni e nato a Napoli, «dal 2009», come si legge sul suo sito personale, «è il volto del canale Marcopolo per il quale cura e conduce il programma televisivo di successo "Diario Di Viaggio" girato in 30 paesi diversi in 5 continenti». Ed è stato anche «inviato per vari programmi» tv, «ha realizzato e condotto» reportage e «rotocalchi in studio di cucina, moda, design, arte e fotografia». Ha all'attivo «partecipazioni come attore in fiction e film tv come "Le tre rose di Eva 3", "Un Medico In Famiglia 9", "Un posto al sole", "Padri e figli"».

Martedì è stato arrestato dalla Squadra mobile milanese dopo che gli agenti della Polaria avevano intercettato un pacco sospetto all'aeroporto di Fiumicino. Gli investigatori hanno atteso, però, che il corriere lo consegnasse nell'abitazione di Di Maio e a quel punto sono intervenuti. Dentro c'era oltre un litro di Gbl, droga sintetica incolore usata anche in alcuni casi di stupro per stordire la vittima sciogliendola in cocktail o in altre bevande. Il conduttore, che domani sarà interrogato dal gip, ha subito detto agli agenti di averla comprata solo per uso personale e anzi ha raccontato di soffrire di una «dipendenza» che va avanti da molto tempo. Il 46enne era già stato arrestato lo scorso dicembre e in quel caso per aver ordinato 4 litri di Gbl arrivati dalla Cina. È stato, poi, scarcerato e per questi fatti il processo a suo carico dovrebbe iniziare il prossimo ottobre.

Autocisterna di Gpl prende fuoco: autostrada A4 chiusa per un giorno

L'INCIDENTE

VENEZIA Nessun ferito, ma autostrada chiusa per tutto il giorno in entrambe le direzioni e case nei dintorni evacuate per evitare che il destino giocasse brutti scherzi all'improvviso.

LE FIAMME

È il risultato dell'incendio, ieri alle 11, di un'autocisterna di Gpl nel tratto di A4 tra i caselli di Portogruaro e Latisana.

Il rimorchio ha preso fuoco al chilometro 461 in direzione Trieste: i pompieri - che hanno lavorato tutta la giornata per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'autostrada - da oggi cercheranno di capire quale sia stato l'innesco dell'incendio, partendo da quanto resta dell'autocisterna e dai risultati delle prime ricognizioni.

PERICOLO L'autocisterna piena di Gpl che ha rischiato di esplodere tra Portogruaro e Latisana

L'INTERVENTO

I pompieri arrivati sul posto con molta difficoltà per il traffico congestionato, sono partiti dalle caserme di Latisana, Portogruaro, San Donà, Udine, Pordenone, Mestre.

Imponente il servizio portato con 3 autopompe, 5 autobotti, il carro del reparto Nucleare Biologico-Chimico-radiologico (Nbcr) e 25 operatori, sono riusciti a spegnere l'incendio, che aveva coinvolto il gruppo valvolare riuscendo a intercettare la perdita. Per evitare ogni pericolo, le poche case circostanti sono state fatte evacuare fino a che non sono stati conclusi tutti i lavori di spegnimento delle fiamme.

TRAFFICO BLOCCATO DALLE 11 ALLA SERA, EVACUATE ANCHE LE CASE CIRCOSTANTI PER IL RISCHIO DI UN'ESPLOSIONE

L'INDAGINE

Le cause dell'incendio al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, potrebbero essere state innescate dal fuoco scaturito da uno penumatico posteriore per un probabile riscaldamento. La situazione è stata monitorata dall'alto dall'elicottero Drago 81.

Durante il pomeriggio - a fiamme domate - il nucleo Nbcr ha predisposto tutti i lavori preliminari per il travaso sul posto del Gpl su un'altra autocisterna.

AUTOSTRADA CHIUSA

Dopo l'incidente Autovie ha chiuso l'entrata di Latisana verso Venezia e l'allacciamento A4/A28 in direzione Trieste. Dalle 11 di ieri, fino alla riapertura in serata, il casello di Portogruaro è diventata uscita obbligatoria in direzione Trieste, mentre Latisana lo è stato per chi viaggiava in direzione Venezia.

Durante l'intervento dei vigili del fuoco, il traffico è rimasto congestionato nel tratto San Stino - Portogruaro in direzione Trieste e fra San Giorgio di Nogaro e Latisana verso Venezia.

TRAFFICO INTENSO

Per tutto il pomeriggio sono state critiche le condizioni della viabilità autostradale: sono state segnalate code fra San Giorgio di Nogaro e Latisana in direzione Venezia e in uscita allo svincolo di San Giorgio sempre verso Venezia.

La crisi in Afghanistan

La grande fuga da Kabul Cina e Russia in campo: «Dialogo con i Talebani»

▶Quasi 90.000 persone portate fuori dal Paese. Allarme Onu sugli sfollati

▶La telefonata tra Xi e Putin: «Stabilità, ora collaborare con il nuovo governo»

LA GIORNATA

NEW YORK Poche ore dopo la fine del summit del G7, Russia e Cina hanno tenuto un loro appuntamento virtuale sul tema Afghanistan, il primo da quando i Talebani hanno preso possesso di Kabul. Il presidente cinese Xi Jinping e il collega russo Vladimir Putin sembrano oramai perfettamente in sintonia sul ruolo «costruttivo» che i loro Paesi possono avere sulla crisi afghana. Contrariamente ai Paesi del G7, né Cina né Russia hanno espresso allarme per la sorte degli afghani dissidenti intrappolati sotto il dominio talebano, né si sono fatte avanti per offrire ospitalità alle migliaia di afghani in fuga da Kabul in un esodo di dimensioni epiche che oramai ha portato fuori dal Paese quasi 90 mila persone.

Invece Mosca e Pechino condividono la forte determinazione di collaborare con i militanti islamici e di assicurarsi che il Paese venga presto stabilizzato. Xi ha chiaramente ribadito l'intenzione cinese di «non intervenire e di rispettare la sovranità e l'indipendenza afghana», mentre Putin si è augurato che i due Paesi trovino «terreno comune» per evitare che l'Afghanistan diventi «punto di partenza di traffico di droga e terrorismo». Un rischio, quest'ultimo, quanto mai verosimile se è vero come i comandi militari Usa hanno confidato ai giornalisti, che c'è una minaccia «molto specifica» di possibili attentati suicidi del gruppo ultra-estremista Isis-K all'aeroporto di Kabul, tanto che la minaccia ha creato una inattesa alleanza del momento fra le forze Usa e i Talebani, anch'essi ansiosi di tenere a bada il gruppo nemico.

BLINKEN: IL REGIME SI È IMPEGNATO, AMERICANI E AFGHANI A RISCHIO POTRANNO PARTIRE ANCHE DOPO IL 31 AGOSTO

Dal canto loro Russia e Cina hanno in comune il fatto di confinare con l'Afganistan e temono tutte e due che la violenza e l'estremismo possano sfociare nei loro Paesi. Xi in particolare si è detto pronto a collaborare con altri Paesi, Russia inclusa, per «incoraggiare tutte le parti in Afghanistan a formare una struttura politica inclusiva, senza contatti con il terrorismo». Rimane da vedere se questa disponibilità di Russia e Cina si potrà tradurre in un qualche intervento delle Nazioni Unite, in una possibile iniziativa umanitaria internazionale alla quale il presidente Biden ha fatto cenno martedì pomeriggio.

LE NAZIONI UNITE

L'Onu manda continui messaggi di allarme sulla crisi che le televisioni non coprono, prese come sono dalla fuga dei disperati in atto all'aeroporto di Kabul. Nel resto del Paese manca il cibo, e «un afghano su tre ha fame». Miracolosamente, il programma alimentare dell'Onu ha continuato a portare aiuto a circa 80 mila persone in provincia e nelle campagne, pur nel mezzo dell'avanzata dei Talebani e del ritiro delle truppe Usa. Gli esperti ammoniscono però che anche l'economia afghana, basata sul contante, è al collasso, mentre le banche rimangono chiuse e gli aiuti internazionali sono congelati. Quello che succede nel resto del paese però rimane un mistero, perché non ci sono più giornalisti indipendenti. Corrono voci di violenze, mentre i leader talebani le negano, o comunque le fanno dipendere dal fatto che la «sicurezza è ancora nelle mani di giovani combattenti inesperti».

La paura di quel che il regime potrebbe essere spingerebbe ancor migliaia di persone a cercare la fuga, se non fosse che la strada per l'aeroporto è ora aperta solo ai cittadini stranieri e ai detentori di visto. L'esodo oramai funziona con precisione cronometrica: un aereo ogni 39 minuti decolla dall'aeroporto, e nella giornata di martedì a volar via sono state 19 mila persone, quasi tutte afghane. Rimangono nel Paese poco più di 4 mila americani, ma non a Kabul. I militari Usa hanno già lanciato tre missioni con elicotteri per portarne in salvo circa 200. E Biden si è impegnato a salvarli tutti. Ma l'idea di raggiungere quelli in provincia pare irrealizzabile, a meno che Biden non metta in atto il piano B che ha chiesto al Pentagono di prepararegli, se «si rendesse necessario». Il segretario di stato Usa Antony Blinken, inoltre, ha fatto sapere che i Talebani si sono impegnati a lasciar partire gli americani e gli afghani a rischio anche dopo il 31 agosto.

Anna Guaita

Mohtasim Billah, comandante delle forze speciali talebane

La grande fuga

La situazione dei profughi afghani

Rifugiati e richiedenti asilo afghani nei Paesi confinanti

Attraversamenti illegali al giorno

Richiedenti asilo

Sfollati interni dall'inizio dell'offensiva

UZBEKISTAN · TAGIKISTAN 4.174 · 6.000 · TURKMENISTAN · 4.000/5.000 · 1.000 · Kunduz 158.514 · 54.369 · 80.180 · Herat 107.021 · Kabul · Jalalabad · 66.771 · 780.000 · 36.388 · AFGHANISTAN · Farah · 3.836 · IRAN · Kandahar · 43.701 · 1.448.100 · PAKISTAN

550.780 Il numero di sfollati interni causati dall'avanzata dei talebani (60% sono bambini)

5 milioni Il numero totale di sfollati interni

5.000 al giorno Gli afghani che tentano di attraversare illegalmente i confini verso i Paesi vicini

Fonti: Ocha; Unhcr, al 23 agosto 2021 — L'EGO - HUB

Le tappe

IL RITIRO DELLA NATO

Il 1° maggio 2021 comincia il ritiro delle forze militari degli Stati Uniti e della Nato. Da quel momento inizia l'espansione dei talebani.

L'AVANZATA DEI TALEBANI

La milizie afghane non riescono a fermare i talebani, che il 6 agosto conquistano il primo capoluogo di provincia, Zaranj, ai confini con l'Iran.

LA CONQUISTA DI KABUL

I talebani entrano a Kabul il 14 agosto scorso. Il termine per evacuare stranieri e afghani dall'aeroporto della capitale è il 31 agosto.

L'intervista Dominique Moisi

«Compromessi necessari Tutti allo stesso tavolo per evitare la catastrofe»

«Nel 1648 l'Europa riuscì a fermarsi sul bordo del precipizio, concluse la pace di Vestfalia ed evitò il suicidio. Il mondo si trova oggi nella stessa situazione: sarà capace di dire stop?». Il "precipizio" di cui parla Dominique Moisi è diventato un po' più profondo con il ritiro degli Usa dall'Afghanistan. Per il politologo francese, esperto di relazioni internazionali, «bisogna analizzare il disastro di Kabul con lucidità, a mente fredda» e considerare che «il caos di oggi era già scritto nel 1980: c'è un peccato originale, quello di credere che si possa giocare a scacchi con i popoli, come fece all'epoca Brzezinski, consigliere di Carter, che scelse di finanziare i mujaheddin in quanto nemici del nemico sovietico. Non cercò minimamente di capire l'Afghanistan e visibilmente nemmeno l'America di oggi, dopo vent'anni di presenza, lo ha capito meglio».

Davvero gli Stati Uniti lasciano solo macerie?

«Lasciano un esercito che non si è battuto nonostante fosse super-equipaggiato, uno stato che è crollato su se stesso, un'amministrazione che non ha mai funzionato e un paese più diviso che mai, ma ha anche gettato semi di libertà. Nella situazione attuale sono in molti a farsi illusioni. Si illudono innanzitutto i Talebani, se pensano di poter tornare al potere come se il paese fosse lo stesso del 2001. La società è molto cambiata, c'è una nuova generazione che non ha mai conosciuto il terrore integralista e che per questo ne ha meno paura. L'illusione dei Talebani fa da specchio all'illusione degli americani, che avevano pensato di poter insegnare a combattere agli afghani, che tra l'altro sono sempre stati guerrieri eccezionali nella loro storia. Come mi spiegò un ex ufficiale americano in Afghanistan diventato poi mio studente a Harvard nel 2009, si trattava di una guerra che gli Usa non avrebbero mai vinto, semplicemente perché gli afghani hanno sempre saputo che i Talebani sarebbero tornati al potere».

IL POLITOLOGO FRANCESE: I PROTAGONISTI DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE SIANO RESPONSABILI

Ci sono illusioni pericolose che rischiano di compromettere (ulteriormente) le relazioni internazionali, in particolare tra Usa, Europa, Russia e Cina?

«Intanto consideriamo che per cinesi e russi vedere aumentare il malumore tra America e Europa, e in generale un Occidente diviso, è lo scenario ideale. In compenso potremmo essere alla vigilia di quello che potremmo chiamare un nuovo ordine mondiale. Gli equilibri mondiali sono cambiati, anche in modo brutale, e, come ai tempi delle guerre di religione che rischiarono di far scomparire l'Europa nel 17esimo secolo, dovremmo essere capaci di metterci allo stesso tavolo e cercare di definire un nuovo equilibrio, come allora si riuscì a fare con il trattato di Vestfalia. Questo presupporrebbe da parte di tutti gli attori internazionali un forte senso di responsabilità, una visione a lungo termine, un'intelligenza strategica, che non sono sicuro sia appannaggio di quelli che ci governano. Siamo sulla stessa barca, questo lo sappiamo. La questione è sapere se possiamo trovare un pilotaggio comune, se sapremo fermarci sull'orlo del precipizio. C'è un sentimento estremo di caos, tra crisi sanitaria, il riscaldamento climatico, la fine della leadership americana accelerata dall'America stessa: è il momento di sedersi allo stesso tavolo, cercando di conciliare le ambizioni universali con quelle nazionali».

Dominique Moisi, politologo e scrittore francese

Ma nel frattempo lasciamo l'Afghanistan al suo destino...

«Dovremmo essere capaci di pensare già ora una fase "post-Talebani" che sia davvero afghana. I Talebani non vogliono ora condividere il potere, ma per loro la strada non è così in discesa come si pensa. La rivolta nel Panshir può essere una prefigurazione del futuro prossimo. Aiutiamo questo futuro, aiutiamo a trovare un principio di legittimità al di là dell'islam fondamentalista e di partiti che sono in realtà estranei all'Afghanistan».

Francesca Pierantozzi

Il reportage

IN FILA PER LA PARTENZA
Le persone che si ammassano per gli ultimi voli in partenza dall'aeroporto di Kabul, il ponte aereo degli occidentali sta per chiudere

L'ultimo volo italiano dall'aeroporto nel caos: «Manteniamo i patti»

▶Nell'inferno dello scalo di Kabul, dove donne e bambini si ammassano ai controlli

▶La paura per un imminente attacco Isis L'intelligence Usa: preparano un attentato

KABUL

«Abbiamo parlato con voi, aiutandovi a gestire la sicurezza dei vostri connazionali. Ma adesso basta. Qui siamo a casa nostra, nel nostro Paese. E questa occupazione deve finire. A partire da martedì». Quelli che hanno superato i check intorno all'aeroporto di Kabul, raccontano il pensiero predominante tra i Talebani: gli accordi sono stati fatti - dicono - quindi basta soltanto rispettarli. Ed è questa posizione dei nuovi padroni dell'Afghanistan, al momento non negoziabile, che ha convinto Biden ad accelerare sui rimpatri degli americani. E, soprattutto, a dire apertamente (anche se poi le parole sono tutte da verificare) di non aver nessuna intenzione di restare nel Paese oltre il 31 agosto, martedì appunto, come non fanno altro che ripetere per strada i miliziani.

LA CORSA

Questa deadline ha inevitabilmente fatto partire una gigantesca corsa contro il tempo, che a questo punto potrebbe portare alla chiusura del «più grande ponte aereo della storia» (come lo chiama Il presidente americano) già nella notte tra oggi e domani. Sì, perché secondo i calcoli degli esperti che gestiscono i flussi qui a Kabul, oggi resteranno da trasportare al massimo 16mila persone: un gioco da ragazzi per una struttura ormai più che rodata. Del resto, i Talebani che controllano l'esterno dell'aeroporto (i migliori uomini a disposizione del movimento secondo l'intelligence) non permettono più a nessuno, stranieri esclusi, di avvicinarsi. Anche se, tra ieri e lunedì, sono stati fatti passare un po' più di mille afghani "segnalati" dai russi. Forse un segno che il dialogo con Mosca sta procedendo bene.

LA POLVERIERA

Il risultato è che in queste ore lo scalo di Kabul è diventato il posto più caotico e pericoloso del mondo, una polveriera che potrebbe esplodere da un momento all'altro. La gente, tra loro moltissime donne e bambini, si ammassa ai controlli per riuscire a trovare un posto in uno degli aerei che partono senza sosta. Lacrime, pianti e sorrisi, si confondono con le grida dei militari che cercano di tenere la situazione sotto controllo. E cresce, in queste ore, la paura di un attacco dell'Isis, possibilità evocata più volte nei giorni scorsi dall'intelligence statunitense. E non solo. C'è anche una pista: quella del convoglio di auto bomba (quattro) che dovrebbero scagliarsi contro uno degli ingressi dove sono ammassate le migliaia di persone alle quali non viene concesso l'accesso all'aeroporto.

In questo scenario di grande tensione, un ruolo di rilievo è ricoperto dai militari italiani, che con la missione voluta dal ministro Guerini hanno già evacuato dall'Afghanistan quasi quattromila persone. All'appello ne mancherebbero altre 6-700, ma la Difesa ritiene di poter portare a termine le operazioni di "recupero" entro oggi data che, naturalmente, dovrebbe segnare la fine anche dell'impegno italiano su questo fronte di grande emergenza. «Siamo qui dal primo giorno - spiega il console Claudi - per fornire assistenza di fronte a questa grande crisi umanitaria. Con Esteri, Difesa e intelligence siamo una squadra e lavoriamo su tutti i campi, dalla logistica all'assistenza sul terreno. La foto sul muro con il bambino? Mi hanno scritto in tanti». Per il generale Faraglia, capo della missione all'aeroporto «nessuno poteva immaginarsi una cosa del genere, credo nemmeno i Talebani. Su quanto abbiamo fatto fino ad oggi preferisco non dare giudizi. Certamente abbiamo fatto il massimo».

Ma la chiusura delle operazioni lascia molti punti interrogativi, come quello che riguarda, ad esempio, tutti quelli che hanno collaborato con la Nato negli anni passati: sarebbero in tutto oltre 4.500, ma fonti della struttura che gestisce il traffico confidano che ne sono stati portati via nemmeno 800. «Gli altri 3.500, che resteranno qui, rischiano».

LE TRUPPE AMERICANE

A questo punto, con lo stop ai trasferimenti dei civili, gli Stati Uniti avranno a disposizione 28, 29, 30 e 31 agosto per far uscire dal Paese tutti i loro soldati, seimila in tutto. E, soprattutto, per rendere inutilizzabili armi e mezzi in dotazione all'aeroporto che non possono essere portati via. Si parla di blindati, camionette e mitragliatrici. C'è poi il nodo dell'aeroporto. Senza gli americani, chi lo gestirà? In prima fila c'è il Qatar, ma sono anche altri ad ambire a un patto con i Talebani. Insomma, il nuovo Afghanistan dei Talebani è solo all'inizio.

Gianluca Perino

Qui sotto, la piccola Hina, nata ieri all'ospedale di Sulmona. A sinistra, milizie talebane ai check point per l'aeroporto di Kabul

I TALEBANI NEI CHECK DI INGRESSO: «QUI SIAMO A CASA NOSTRA, QUESTA OCCUPAZIONE DAL 31 DEVE FINIRE»

IL CONSOLE CLAUDI: «SIAMO IN PRIMA LINEA FIN DALL'INIZIO LA FOTO COL BIMBO? MI HANNO SCRITTO IN TANTI»

Arriva in Italia e partorisce così a Sulmona è nata Hina

LA STORIA

SULMONA Si chiama Hina, che in arabo vuol dire fragranza, pesa 2 chili e 955 grammi ed è la prima bimba profuga, dopo l'istituzione dell'Emirato Islamico in Afghanistan, ad essere nata in Italia. È venuta alla luce ieri alle 11.09 all'ospedale di Sulmona, tra le montagne d'Abruzzo, in uno di quei presidi che per il Decreto 70 avrebbe dovuto chiudere perché non raggiunge i 500 parti l'anno, ma che ieri è stato fondamentale per il lieto fine di questa storia. La madre, Bibi Arezu, trentatré anni a settembre, l'ha tenuta in grembo fino all'ultimo minuto, sopportando in silenzio per tutta la notte le doglie e il travaglio. Poi ieri mattina ha chiesto aiuto ai sanitari della base logistica dell'esercito di Roccaraso (a quaranta chilometri di distanza dall'ospedale) dove lei, con quel che è rimasto della sua famiglia, è stata trasferita il 18 agosto scorso, in uno dei voli della speranza.

LA FUGA

Prima di partire ha visto la sua casa in fiamme e poi l'esecuzione del marito davanti ai suoi occhi in aeroporto: fucilato dai Talebani perché collaboratore delle «forze di occupazione». Per questo la famiglia è stata portata in Italia e qui, a Roccaraso, si trova ora, in attesa di superare il periodo di quarantena ed entrare nel percorso di accoglienza dei profughi.

Il parto non è stato facile: «La donna non parla una parola d'italiano – raccontano i medici dell'ospedale Annunziata di Sulmona che la hanno fatta partorire – e abbiamo dovuto portare in sala parto il mediatore culturale per tradurre e guidarla in un momento di urgenza: ha partorito nel giro di pochi minuti». Al suo primo figlio Bibi Arezu era doppiamente spaventata, ma il parto alla fine è andato bene, con mamma e figlia in perfetta salute. La donna non parla, «non può parlare – spiega Noor, il mediatore culturale che con la divisa della Croce Rossa l'ha portata da Roccaraso fin dentro la sala parto – deve prima chiedere il permesso ai genitori e ai suoceri che si trovano a Roccaraso».

Patrizio Iavarone

BIBI HAREZU, 33 ANNI, È FUGGITA DALL'AFGHANISTAN E DAL 18 AGOSTO È IN ABRUZZO: LEI E LA BIMBA STANNO BENE

Economia

ENI IN CAMPO CONTRO IL DISAGIO SOCIALE E ALIMENTARE: CIBO E VOLONTARI

Claudio Descalzi
Ad di Eni

economia@gazzettino.it

G Giovedì 26 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,04% 1 = 1,17624 $

1 = 0,85625 £ 0% 1 = 1,07419 fr +0,11% 1 = 129,389 ¥ +0,37%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,17%	28.652,32
Ftse Mib	+0,12%	26.060,27
Ftse Italia Mid Cap	+0,58%	50.155,55
Ftse Italia Star	+0,88%	61.678,91

M G V L M M

Ita, tensione su stipendi e organici trattativa in salita con i sindacati

▶Nel primo incontro la compagnia chiede un taglio dei salari del 20-30% per tutti gli assistenti di volo ▶Solo 490 i piloti che verranno assunti rispetto ai 1.367 attuali. I confederali sul piede di guerra

IL CASO

ROMA Primo incontro tra i sindacati e il vertice di Ita su organici e stipendi. Con la trattativa sul personale della nuova compagnia tricolore che parte subito in salita. Se non altro perché la "cura dimagrante" a confronto con i numeri della vecchia Alitalia (10.500 contro i 2.800 che verranno assunti dalla newco) non è certo leggera. Tutt'altro. Anzi rispetto ai contatti informali dei mesi scorsi, i paletti posti dall'azienda, almeno in questa fase, appaiono più rigidi, soprattutto per il personale di volo.

LA PIATTAFORMA

Rispetto ai 1.357 piloti in forza ad Alitalia, Ita ne ha chiesto circa 490, meno di quanto ipotizzato, sempre secondo i sindacati, nelle interlocuzioni dei giorni scorsi. Per comandanti e primi ufficiali prevista anche una riduzione delle ferie. Lo stipendio base non dovrebbe essere toccato, così come l'anzianità di servizio. Ovviamente visto che siamo solo all'inizio del negoziato, molte cose possono cambiare nel lungo braccio di ferro che si prospetta. Anche perché i piloti, il cuore dell'azienda, non vogliono essere messi in secondo piano. Sforbiciata pure per gli assistenti di volo con 1.060 richieste da parte di Ita rispetto al personale Alitalia che ammonta a circa 3.227. Per hostess e steward proposto, secondo i primi rumors, un taglio di circa il 20-30% dello stipendio. Il modello, tuonano i sindacati, è quello di EasyJet, che hanno ridotto e di molto gli stipendi, riducendo i costi e aumentando l'efficienza.

Sorpresa invece sul fronte del personale di terra e staff. L'organico immaginato oscilla intorno a quota 1.200 contro 1.900 della gestione Alitalia, molto più di quanto previsto dalle stesse organizzazioni sindacali.

LETTERA APPELLO DI CGIL, CISL E UIL: «PALAZZO CHIGI VA SUBITO COINVOLTO NEL NEGOZIATO SUL CONTRATTO»

PROTESTA

Come da tradizione, lavoratori e sindacati, hanno fatto sentire la propria voce sotto gli uffici di Ita e, per par condicio, anche sotto quelli di Alitalia in amministrazione straordinaria. Il personale che non passerà a Ita, il travaso non è automatico per rispettare le indicazioni di Bruxelles che chiede discontinuità, resterà in campo all'amministrazione straordinaria che oltre alla Cig, prolungata per un anno, dovrà occuparsi anche di formazione. Accollandosi così costi ulteriori.

I dipendenti di Alitalia in pressing sul fronte della trattativa avviata con Ita

Complessivamente saranno circa 6.500 i dipendenti che resteranno appesi al paracadute della cassa integrazione o, questa l'alternativa, potranno accedere agli scivoli pensionistici a cui stanno lavorando i tecnici del ministero . Sia come sia al termine dell'incontro i sindacati hanno confermato lo sciopero del 24 settembre, accusando la newco, dice la UilTrasposrti, «di volere «avere mani libere su tutto, partendo dalle assunzioni». Più cauta la Fit-Cisl che chiede di definire un protocollo per le relazioni industriale. Preoccupata anche la Cgil. Da qui la richiesta dei confederali tutti, con una apposita lettera-appello al presidente Mario Draghi, per coinvolgere subito Palazzo Chigi nella trattativa. Anche Anapc, Anpav e Anp hanno espresso grande dubbi e chiesto garanzie occupazionali, considerando gli organici della parte volo del tutto insufficienti.

CONFERMATO LO SCIOPERO DEL 24 SETTEMBRE PREVISTO A FINE MESE UN NUOVO INCONTRO CON L'AZIENDA

Il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti così come quello delle Infrastrutture Enrico Giovannini predicano prudenza, facendo notare che Ita deve essere competitiva e forte sul mercato e che non si può fare «l'impossibile». Nuovo incontro con l'azienda a fine mese. Anche se il presidente Alfredo Altavilla e l'ad Fabio Lazzerini vogliono chiudere in fretta.

Umberto Mancini

Imprese, sostegni solo in cambio di assunzioni

LA NORMATIVA

ROMA Le aziende che beneficeranno di incentivi, agevolazioni o misure di sostegno finanziario, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale si dovranno impegnare a dare priorità nelle assunzioni ai lavoratori residenti nel territorio che percepiscano sostegni al reddito, o siano rimasti senza lavoro per procedure di licenziamento collettivo e, successivamente, ai lavoratori di aziende in crisi. Lo prevede una clausola di priorità che il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha comunicato con atto di indirizzo. Una misura utile a contrastare la crisi legata anche alla pandemia e alle ristrutturazioni aziendali. E che diventerà molto presto operativa.

Nell'atto di indirizzo firmato dal capo di gabinetto, si invitano tutte le Direzioni generali, «su indicazione del ministro», a inserire questa «clausola di preferenza per l'assunzione dei lavoratori di aziende in crisi negli atti di prossima adozione «che comportino la concessione di incentivi, agevolazioni o misure di sostegno finanziario a valere su risorse Mise comunque denominate, ove compatibile».

L. Ram.

LA DIRETTIVA DI GIORGETTI PER SUPERARE FINALIZZATA A SUPERARE LE CRISI

L'offerta ad Alitalia scade il 31 agosto sul tavolo 200 milioni per l'aviation

IL RETROSCENA

MILANO Ita prova a recuperare il tempo perduto dai commissari di Alitalia, ponendo termini stringenti alla proposta del 16 agosto, resa binding due giorni fa con delibera del cda, per acquistare il ramo d'azienda aviation della compagnia in amministrazione straordinaria. Nell'offerta è fissata la scadenza per avere una risposta dalla controparte: ore 18 di martedì 31 agosto, atteso che nei sette giorni seguenti si dovrà concludere il confronto sindacale iniziato ieri (si veda l'articolo in pagina). Nell'offerta è naturalmente specificato il prezzo per rilevare 52 aeromobili (7 di lungo raggio, il resto di corto e medio), un numero di slot correlato (370 in Italia ed estero) oltre ai contratti di servizio e agli asset accessori. Il valore è coperto dal massimo riserbo. Da fonti governative che seguono l'evoluzione del negoziato, finora non privo di tensioni per le esasperate lungaggini dell'amministrazione straordinaria, trapela che il valore è molto al di sotto della metà della dotazione fornita dal Mef alla newco in conto aumento di capitale per consentire il decollo il 15 ottobre. E siccome la dotazione deliberata dall'assemblea del 28 luglio scorso è di 700 milioni, il prezzo dovrebbe attestarsi sui 200 milioni atteso che la liquidità residua dovrà servire a Ita per far fronte alle spese ordinarie di gestione, come il carburante e gli stipendi ai 2800 dipendenti dell'organico iniziale. Il presidente Alfredo Altavilla, d'intesa con l'ad Fabio Lazzerini, ha ritenuto di gestire con prudenza le risorse per non trovarsi a corto di liquidità fino a quando non verranno incassati i fondi dalla vendita dei biglietti a partire dalla giornata di oggi.

IL TERMINE DI FINE MESE SERVE PER ESSERE NELLE CONDIZIONI DI COMPETERE PER IL MARCHIO

LA GARA SUL BRAND

Ma la capacità negoziale di Altavilla (si ricordi che il manager nato a Taranto ha maturato la sua esperienza in Fiat dove ha portato a termine l'accordo di cessione del 20% di Fiat Auto a GM del marzo 2000 che cinque anni dopo ha fruttato a Torino 1,55 miliardi (e il recupero della quota girata agli americani) ha suggerito di definire un percorso certo e stringente per acquisire le attività di volo. Per questo Altavilla ha voluto fissare un termine breve - appunto il 31 agosto - per l'accettazione dell'offerta. Questo sul presupposto che entro il 3-4 settembre arrivi il pronunciamento ufficiale e definitivo della Commissione europea all'operazione di salvataggio, che sarà la fotocopia della comfort letter inviata il 15 luglio con la quale sono state recepite le modifiche al piano industriale Ita nel segno della discontinuità.

Il sì finale di Bruxelles verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e a quel punto, nella settimana successiva (quindi 10-11 settembre), i commissari potranno indire i bandi di gara sul marchio, le attività handling e la manutenzione: in queste ultime potrà scendere in campo la newco.

Rosario Dimito

Open Fiber, l'Antitrust Ue accende il faro sul riassetto

▶La Dg Comp ha scritto alle parti chiedendo lumi sulle implicazioni relative alla rete unica

IL CASO

MILANO Non perde tempo l'Europa per valutare il riassetto azionario di Open Fiber (OF), l'operatore all'ingrosso nel mercato italiano di infrastrutture di rete dal cui capitale sta uscendo il gruppo Enel (50%) a favore di Cdp (che sale dal 50 al 60%) e del fondo Macquarie (40%). Subito dopo ferragosto gli uffici della Concorrenza Ue hanno chiesto una serie di informazioni alle parti coinvolte. In particolare l'Antitrust vuole capire le implicazioni della cessione del 50% di Enel rispetto al progetto rete unica. Come è noto a fine agosto 2020 fu siglata una lettera di intenti fra Tim e Cdp propedeutica a una possibile integrazione fra FiberCop, controllata al 51% dall'ex monopolista, e Open Fiber, prossima a passare sotto il controllo di Cdp che a sua volta ha il 10% di Tim: il contenuto prelude al controllo di AccessCo da parte di Telecom con il 51% e questo verrebbe mitigato da una governance che accorda alla Cassa un ruolo centrale nelle delibere. Nella lettera è inoltre prevista la fusione della rete end-to-end di OF con la rete secondaria Tim. Questo schema esclude le centrali e la rete primaria di Telecom che in tal modo potrebbe continuare a operare in autonomia.

GUBITOSI E LA PRIORITÀ CLOUD

È il doppio ruolo di Cdp, nei due terreni di gioco, ad attirare le attenzioni delle Autorità europee attente a monitorare possibili profili di distorsione della concorrenza. Le richieste della Dg Comp sono sul tavolo dei legali di Cdp (Legance), Macquarie (Clifford Chance), Enel (Grimaldi Studio Legale). Si sarebbero già svolti un paio di briefing per inquadrare la situazione sia sotto il profilo tecnico sia politico che attiene alle competenze del governo. L'esecutivo Draghi, al contrario del Conte 2 sotto il quale fu sottoscritto l'accordo riservato fra Tim e Cassa, dai primi segnali si è mostrato decisamente più tiepido sulla rete unica. «Penso che il ruolo giusto nel Pnrr ma anche nel quotidiano della politica sia anzitutto di pensare agli interessi dei cittadini, quindi noi votiamo per chi porterà la banda larga in Alta Val Camonica e in Sila in Calabria; in secondo luogo, di farlo in maniera equilibrata che garantisca la scelta, la concorrenza, la pluralità dei soggetti. Dopo di che le questioni societarie le devono valutare le società e poi eventualmente le autorità antitrust», ha detto ai primi di maggio Vittorio Colao, ministro per l'Innovazione e la Transizione digitale. Da parte del governo Draghi non c'è quindi una posizione chiaramente definita e questo fa sì che la risposta che verrà fornita a Bruxelles sarà quasi certamente neutra, fattuale: in sostanza, non dovrebbero emergere impegni particolari. Intanto ieri Luigi Gubitosi ha spiegato: «Il tema non è più la rete ma il cloud».

r. dim.

Germania La ripresa in frenata

Cala la fiducia delle imprese tedesche ad agosto l'indice Ifo delude le attese

Ad agosto l'indice tedesco Ifo, che misura la fiducia fra le imprese del paese, è sceso a 99,4 punti dal 100,8 di luglio. Il calcolo si basa su un sondaggio tra circa 9mila aziende nel settore manifatturiero, dei servizi, del commercio e delle costruzioni. Si tratta di un risultato sotto le attese degli analisti, che indicavano per il mese in corso un abbassamento molto più contenuto. Questa è la seconda diminuzione consecutiva per l'indicatore, dopo il picco di 101,8 a giugno. L'attuale peggioramento del sentiment è stato trainato dalla componente delle aspettative. L'indice che misura la situazione attuale degli affari delle imprese è invece migliorato: da 100,4 di luglio a 101,4 di agosto.

Prelios, semestre record con profitti per 55 milioni

IL CONSUNTIVO

ROMA Prelios chiude un semestre record con ricavi consolidati per 130,5 milioni (+16%), l'Ebitda pari a 60,8 milioni e un risultato netto consolidato di poco inferiore a 55 milioni, che registra un netto incremento di oltre 20 milioni rispetto al risultato raggiunto nel corso del primo semestre dello scorso esercizio.

L'utile netto di 55 milioni conseguito nei primi sei mesi dell'anno, se raffrontato ai 69 milioni realizzati nell'intero 2020, «riflette la costante, forte crescita del gruppo e avvalora la nostra strategia», ha spiegato una nota della società. «Alta marginalità, crescita costante di tutti i principali indicatori ed elevata e solida creazione di cassa sono il risultato di un grande lavoro di squadra e di una cultura aziendale improntata a collaborazione e focalizzazione», ha sottolineato l'amministratore delegato Riccardo Serini commentando i numeri.

Il gruppo Prelios, ha aggiunto, «continuerà a crescere, non soltanto in via organica come avvenuto negli ultimi anni, ma anche per linee esterne, come dimostra la recente acquisizione dalla società Business Support del ramo d'azienda loan & facility agency e monitoring, con la successiva costituzione di Prelios Credit Agent».

LE PREVISIONI

Le previsioni per il 2021, confermate dalle positive performance dell'Alternative asset management e dei Real estate services, evidenziano poi «la prospettiva di una solida performance anche per il secondo semestre, che consentirà di proseguire nell'ulteriore rafforzamento della presenza nel mercato della gestione dei distressed asset in una logica integrata, che copra l'intera filiera immobiliare e del credito», ha precisato ancora la nota della società.

Nel dettaglio, la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2021 era pari a -262 milioni con un Net Leverage ratio di 2.3x, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2020: infine gli Asset under management sono a 37,2 miliardi in linea con il dato a dicembre 2020, suddivisi in 30,4 miliardi di euro gestiti dal Credit Servicing (Npe) e circa 6,7 miliardi dalla dividione Investment Management.

R. Col.

Assicurazioni oltre il Covid Boom di polizze malattia

LE PREVISIONI

ROMA L'Rc auto soffre ancora l'emergenza Covid, ma il mercato assicurativo nel suo complesso riparte dopo i danni della pandemia, in parte trainato proprio dalle polizze contro le malattie da cui ora ci si vuol proteggere anche economicamente. Secondo le previsioni dell'Ania, nel 2021 le imprese con sede in Italia registreranno una crescita dei premi del 7%, per un volume complessivo tra vita e danni di oltre 144 miliardi. Una netta inversione di tendenza rispetto allo scorso anno, chiuso a 135 miliardi con un calo di quasi il 4% rispetto al 2019. Pur persistendo ancora alcuni elementi di incertezza per la variante Delta, il progredire della campagna di vaccinazione, l'abolizione delle restrizioni alla mobilità e il recupero del Pil dovrebbero essere tutti fattori di impulso che contribuiranno nel 2021 al ritorno alla crescita sia nel settore vita (+8,5%) sia in quello danni (+2,8%).

L'INVERSIONE

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni raggiungeranno così un volume di 34,4 miliardi dai 33,5 miliardi del 2020, riprendendo il ciclo espansivo che si era bruscamente interrotto nel 2020, quando i premi di questo comparto si erano ridotti del 2,3%. A soffrire sarebbe però ancora la Rc auto, ramo con un peso sul totale dei premi danni ancora molto rilevante anche se in progressivo calo, dal 37% del 2020 al 35% di quest'anno. La riduzione dei premi del 2021, calcolata a 4,5% pari a quasi 500 milioni dopo quella di 750 milioni del 2020, sarebbe «l'effetto combinato di una revisione delle politiche tariffarie, che accoglierebbero l'evidenza tecnica di una riduzione della sinistrosità, e di una intensa pressione competitiva, che indurrebbe le compagnie a riconoscere ulteriori sconti al momento del rinnovo di polizza».

Con questa ulteriore contrazione dei premi, il ramo Rc auto registrerebbe dal 2011 al 2021 un calo complessivo dei premi raccolti di quasi 6 miliardi in valore assoluto e del 33% in termini percentuali. Il volume dei premi scenderebbe dunque a fine anno sotto i 12 miliardi, ai livelli del 1998. Il risultato negativo dell'auto sarebbe però controbilanciato da un apporto positivo di tutti gli altri rami danni. In particolare le assicurazioni sulla malattia sono previste in crescita dell'11%: il Covid «avrebbe innescato un aumento della domanda di coperture sanitarie private, anche come riflesso della difficoltà di accesso alle strutture pubbliche durante l'emergenza». Inoltre, dopo un anno di stagnazione nella compravendita di abitazioni, si dovrebbe registrare un impulso dell'immobiliare che aumenterebbe domanda di protezione assicurativa con un aumento nel settore property delle polizze incendio dell'8%.

Lucchini: «Crisi evitabili se si torna a pianificare»

L'INTERVENTO

ROMA «Le tre grandi emergenze che viviamo oggi - sanitaria, economica e sociale - dovrebbero portarci a riprendere un vecchio concetto, la pianificazione economica e sociale. Il tempo è una variabile ormai fondamentale, lo diceva anche Keynes che prevedeva a 100 anni e ora siamo vicini». Ad affermarlo è stato Stefano Lucchini, chief institutional affairs and external communication officer di Intesa Sanpaolo al Meeting di Cl di Rimini, in occasione dell'incontro sul tema «Capitale umano e sviluppo sostenibile».«Come ha affermato il Papa - ha aggiunto Lucchini - non dobbiamo sprecare questa crisi e penso che un modo per non sprecarla sarebbe tornare alla pianificazione economica e sociale, comprendendo e prevedendo quello che è e sarà l'assetto demografico». E ancora: «Oggi abbiamo una compagine di governo ben delineata e questo è molto importante. Il mio quindi è un appello alla politica. La scuola deve essere ripresa e rilanciata per diventare l'ascensore sociale che oggi invece manca». «Come Intesa Sanpaolo - ha ricordato il manager - collaboriamo con la scuola a tutti i livelli e con 60 università in Italia e alcune all'estero come Oxford e Cambridge».Inoltre, «a proposito di mismatch abbiamo un programma di formazione che ha interessato 5.000 colleghi per fornire loro nuove competenze». Ha concluso Lucchini: «Abbiamo poi un progetto che si chiama Giovani e Lavoro nato quattro anni fa con cui formiamo giovani disoccupati nel commercio, nell'informatica, nella ristorazione».

L. Ram.

Stefano Lucchini

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1736**	-0,03
Yen Giapponese	**129,0000**	0,20
Sterlina Inglese	**0,8559**	0,01
Franco Svizzero	**1,0739**	0,26
Rublo Russo	**86,6276**	-0,14
Rupia Indiana	**87,1520**	0,10
Renminbi Cinese	**7,6031**	-0,01
Real Brasiliano	**6,1707**	-1,55
Dollaro Canadese	**1,4827**	0,03
Dollaro Australiano	**1,6191**	-0,07

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,39**	49,47
Argento (per Kg.)	**n.d.**	651,05

MONETE (in euro)

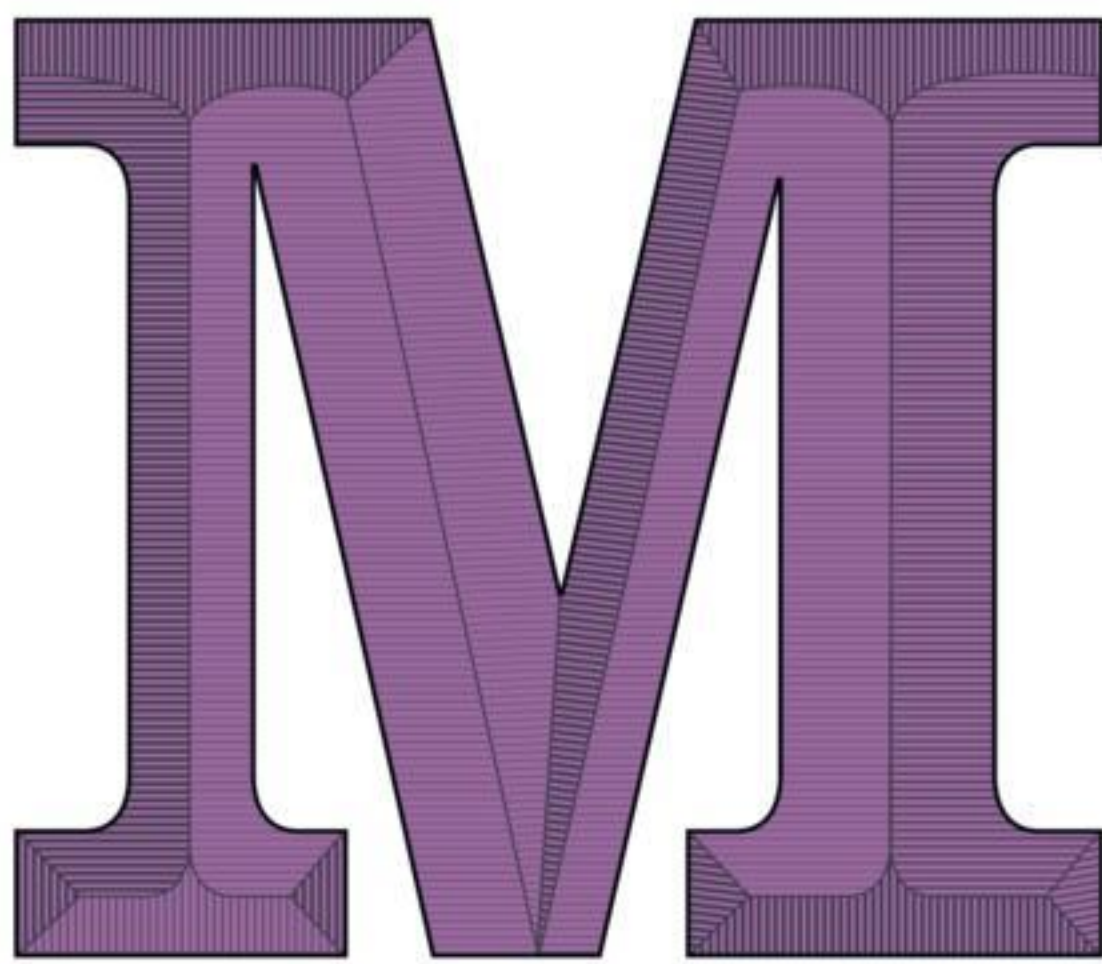
	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355,35**	379,45
Marengo Italiano	**278,90**	302,40

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,882**	-1,47	1,313	1,939	9616013
Atlantia	**15,930**	-0,41	13,083	16,617	990677
Azimut H.	**23,370**	0,47	17,430	23,395	374581
Banca Mediolanum	**8,690**	0,42	6,567	8,793	705105
Banco BPM	**2,789**	3,49	1,793	3,045	12241883
BPER Banca	**1,832**	2,09	1,467	2,141	11441597
Brembo	**12,230**	-0,33	10,009	12,429	178403
Buzzi Unicem	**22,150**	0,68	19,204	24,132	229178
Campari	**11,720**	-0,38	8,714	12,169	1755132
Cnh Industrial	**14,145**	1,80	10,285	15,034	1507684
Enel	**7,761**	-0,35	7,623	8,900	12922012
Eni	**10,330**	0,12	8,248	10,764	8511310
Exor	**70,660**	-0,14	61,721	75,471	119027
Ferragamo	**16,640**	-0,78	14,736	19,882	400962
FinecoBank	**15,985**	0,57	12,924	16,324	1013890
Generali	**17,130**	0,03	13,932	17,774	2013688
Intesa Sanpaolo	**2,390**	0,42	1,805	2,481	48412897
Italgas	**5,812**	-2,32	4,892	5,992	1548563
Leonardo	**6,926**	-0,52	5,527	7,878	3546925
Mediaset	**2,674**	0,45	1,856	2,920	637452
Mediobanca	**9,942**	0,79	7,323	10,045	1831960
Poste Italiane	**11,660**	0,30	8,131	12,093	1306531
Prysmian	**31,840**	0,16	25,297	32,241	515781
Recordati	**55,960**	-1,34	42,015	57,194	176821
Saipem	**2,000**	1,39	1,854	2,680	9748180
Snam	**5,056**	-3,36	4,235	5,294	10659784
Stellantis	**17,290**	0,23	11,418	18,643	7699450
Stmicroelectr.	**36,790**	0,42	28,815	36,745	1555094
Telecom Italia	**0,406**	0,62	0,394	0,502	17147838
Tenaris	**8,410**	0,89	6,255	9,854	3220024
Terna	**6,844**	-3,85	5,686	7,175	8672231
Unicredito	**10,780**	3,14	7,500	10,831	16555836
Unipol	**5,012**	0,12	3,654	5,078	2210288
UnipolSai	**2,460**	0,08	2,091	2,736	650312

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,550**	-0,98	3,406	4,084	56210
Autogrill	**6,520**	4,59	3,685	6,805	2063182
B. Ifis	**14,680**	1,38	8,388	14,721	142334
Carel Industries	**25,250**	-0,20	15,088	25,467	19892
Cattolica Ass.	**7,030**	0,36	3,885	7,171	129852
Danieli	**24,350**	0,41	14,509	25,243	6854
De' Longhi	**37,280**	-4,61	25,575	39,948	164453
Eurotech	**4,932**	0,24	4,285	5,464	253327
Geox	**1,130**	0,53	0,752	1,232	195237
Italian Exhibition Gr.	**2,970**	0,00	2,161	3,575	7892
Moncler	**54,580**	-0,15	46,971	61,990	415180
OVS	**1,701**	-1,16	0,964	1,849	1106465
Safilo Group	**1,612**	2,03	0,786	1,809	1926258
Zignago Vetro	**18,720**	-1,06	13,416	18,795	15617

L'evento

Lo scrittore Boris Pahor festeggia il suo 108. compleanno

Gli acciacchi dell'età lo costringono a casa non ne hanno piegato lo spirito, indebolito le convinzioni, a dispetto dell'anagrafe che oggi segnerà per lo scrittore italiano di lingua slovena Boris Pahor (nella foto) un primato: 108 anni. Anzi, se il corpo rallenta la propria attività, c'è un motivo in più di essere entusiasta: l'avvicinamento delle due comunità triestine, quella italiana e quella slovena, e su scala più ampia, dei due Paesi. Stavolta un nuovo passo è un libro - «Boris Pahor. Scrittore senza frontiere. Studi, interviste e testimonianze» - curato da Fulvio Senardi e Walter Chiereghin. Non soltanto per il fatto che la seconda parte del volume raccoglie più di una decina di testimonianze di intellettuali e scrittori a lui dedicate. Quanto perché, per la prima volta, figure separate dalla lingua si ritrovano in un volume italiano stampato in Slovenia con una coedizione «mista». I 108 anni di Pahor sono la somma di esperienze accumulate (dal fascismo ai lager nazisti; dalla tubercolosi allo sfaldamento del blocco dell'Est) durante il Novecento.

Sono un vero e proprio rompicapo per gli studiosi alcune scritte e lettere (anche in ebraico) sulle colonne dell'esedra del monumento di Passariano dove venne firmato il Trattato che sancì definitivamente la fine della Serenissima. Al vaglio varie ipotesi: dagli enigmi cabalistici oppure esoterici di qualche setta o addirittura rituali della Massoneria

Villa Manin e i segni misteriosi

LA STORIA

C'è un mistero nella villa Manin di Passariano, non lontano da Udine. Su tre colonne del sottotetto dell'esedra di destra della grande ed elegante villa appartenuta all'ultimo doge di Venezia, Ludovico Manin, compaiono scritte e segni che nessuno è finora riuscito a interpretare. Non si sa né chi né quando abbia tracciato quei segni. Solo una delle parole ha un significato intelligibile: è in ebraico, si legge "emeth" e vuol dire verità. È una parola dal profondo significato mistico e cabalistico, tanto che era la formula in grado di dare vita la leggendario Golem. Il gigante di argilla della mitologia ebraica prendeva vita scrivendo *"emeth"* sulla sua fronte e si immobilizzava cancellando la prima lettera *(aleph)* della parola: rimaneva così *"meth"* che significa morte. I caratteri della scritta sono perfetti, probabilmente tracciati con uno stencil, come dimostra la prima lettera (l'ebraico si legge da destra a sinistra) leggermente più staccata dalle altre. Fin qui quello che è comprensibile.

L'ARCANO

Ancora più oscuri, invece, disegni e scritte tracciati sulle altre due colonne: in una c'è un cerchio, con la metà inferiore dell'interno più scura della metà superiore. Sulla terza ancora una volta un cerchio, più piccolo, circondato però da lettere, greche nella parte superiore, latine nella parte inferiore. Sembrano lettere prive di significato, forse messe a casaccio, forse parole mozze, o sigle delle quali ci sfugge il significato. Le esedre sono le due strutture a semicerchio che chiudono la parte inferiore del giardino antistante villa Manin. Il sottotetto – un tempo usato per l'allevamento di bachi da seta – presenta una lunga teoria di colonne. Nel sottotetto dell'esedra di destra guardando la villa, sono stati preservati scritte e disegni sulle tre colonne evitando di dipingerci sopra, ma non si sa se sotto i ritinteggiamenti di altre colonne ci siano ulteriori scritte, non sono state fatte indagini in proposito. In molti, compresi alcuni studiosi dell'Università di Udine, si sono cimentati nel tentativo di chiarire il mistero, ma finora nessuno si è riuscito.

QUI NAPOLEONE E GLI ASBURGO DECRETARONO L'EPILOGO DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

MISTICA

L'unica cosa su cui più o meno tutti convengono è che si tratti di scritte esoteriche e che quindi siano state tracciate da qualcuno dedito a culti mistici. Ma chi? Massoni? Esoteristi? Adepti di religioni misteriche? E poi, quando? È abbastanza da escludere che le scritte abbiano a che fare con la famiglia Manin. I Manin appartenevano all'ala del patriziato tradizionalmente cattolica e vicina al papato e quindi non avevano nulla a che fare con la massoneria che invece aveva attirato a sé altri patrizi. Molto più probabile che i massoni si trovassero tra gli avversari dei Manin. Il concorrente di Ludovico IV nell'elezione al soglio dogale era Pietro Gradenigo di rio Marin, quello che pronunciò la celebre frase profetica (e un po' razzista): *«I ga fato doxe un furlàn, la republica xe morta»*. Bartolomeo Gradenigo, marito di Maddalena Contarini, era stato uno dei fondatori della loggia massonica "La Fedeltà" che si riuniva proprio a ca' Contarini di rio Marin. La loggia era stata scoperta e sciolta nel maggio 1786, Ludovico IV Manin è stato eletto doge nel marzo 1789. Esclusi i proprietari (che non avrebbero certo avuto bisogno di nascondersi nell'esedra), gli indiziati possono essere i militari francesi che hanno occupato la villa durante il soggiorno del generale Napoleone Bonaparte, comandante dell'Armèe d'Italie, dal 27 agosto al 28 ottobre 1797.

LIBERI MURATORI

Indubbiamente, soprattutto tra gli ufficiali, i massoni erano numerosi, ma pure loro non avrebbero avuto bisogno di nascondersi: essere massoni non costituiva certo elemento di vergogna tra i napoleonici. Militari austriaci durante le guerre ottocentesche o nel periodo in cui questa parte del Friuli apparteneva all'Austria, fino al 1866? Tedeschi durante l'occupazione del 1917-'18? Su YouTube si trova facilmente un filmato d'epoca nel quale si vede il kaiser Guglielmo II che passa in rassegna le truppe a Passariano. Anche questo poco probabile perché la massoneria, che pur esisteva, era osteggiata nella cattolicissima Austria-Ungheria e di certo non ben vista nella Germania imperiale. Potrebbero essere stati ufficiali del Regio Esercito: l'Italia pre-concordato del 1929 tra regime fascista e chiesa cattolica era anticlericale e la massoneria aveva preso ampio piede. Ma ancora una volta non si capisce perché si sarebbero dovuti rifugiare in un sottotetto dell'esedra, probabilmente già occupato dalle puzzolenti lettiere dei bachi da seta.

PASSARIANO
Villa Manin come si presenta oggi. Qui venne firmato il Trattato che poi passò alla storia come quello di Campoformido

IL MONUMENTO
Sopra una panoramica dell'esedra della villa. Nella foto sotto la scritta in ebraico "Emet" (verità) dall'alto valore cabalistico. E poi nelle altre foto il cerchio. Si tratta di possibili segni massonici

IL REBUS

Le ipotesi sono molte, le certezze nessuna, al di là del fatto che le scritte esistono e chissà per quanto tempo il mistero continuerà a persistere. Sono state numerose le persone interpellate, ma tutte hanno dovuto alzare le mani: spiegazioni plausibili, per il momento, non ne sono state trovate. Villa Manin, come si sa, è il luogo dove il 17 ottobre 1797 il generale Napoleone Bonaparte, in nome del Direttorio francese, e il conte Johann Ludwig von Coblenz, in nome dell'imperatore d'Austria, firmarono il trattato che spartiva definitivamente quel che restava dell'ex repubblica di Venezia e che sarebbe passato alla storia con il nome di Campoformido.

IL DOCUMENTO

La delegazione francese risiedeva a Passariano, quella austriaca a Udine (circa 25 chilometri), gli incontri avvenivano un giorno presso i francesi e un giorno presso gli austriaci. Il trattato doveva essere firmato in una località a metà strada, cioè Campoformido, solo che il giorno della firma la delegazione francese non si mosse, ufficialmente perché Bonaparte stava aspettando un corriere da Parigi. Gli austriaci allora si precipitarono a Passariano con il testo del trattato già compilato e datato, quindi le firme vennero effettivamente apposte a villa Manin, anche se la datazione ufficiale restò Campoformido e con questo nome il documento è universalmente conosciuto. Il trattato mise in pratica quel che si era già stabilito a Leoben, in Austria, il 18 aprile precedente quando austriaci e francesi – a repubblica di Venezia ancora esistente – si erano accordati sulla spartizione della Serenissima: grosso modo lo stato de Terra alla Francia; Istria e Dalmazia all'Austria, isole Ionie alla Francia. Venezia avrebbe dovuto formare uno staterello indipendente al quale aggregare Ferrara e Bologna. Ma, passati sei mesi, l'Austria decise di prendersi pure Venezia e a Campoformido se la fece assegnare da Bonaparte, scambiandola con il Belgio. Al generale francese quella città tanto lontana interessava poco, mentre faceva gola all'Austria, secolare nemica della Serenissima (salvo alcune pause) che aveva bisogno di uno sbocco al mare. Per gli Asburgo il porto della città lagunare costituiva un boccone più che ghiotto. E così fu.

Alessandro Marzo Magno

Il regista e scenografo presenterà il 31 agosto alla Fenice l'allestimento dello storico spettacolo sulle musiche di Haendel. «L'originale ha ormai trentasei anni, ma è stato rivisto nelle luci e nei costumi»

Pizzi: «Il mio Rinaldo è una ricerca continua»

L'INTERVISTA

La pandemia ha impedito lo scorso anno che il 90. compleanno di Pier Luigi Pizzi, regista, scenografo e costumista, fosse festeggiato dalla Fenice con la ripresa dell'allestimento del "Rinaldo" di Händel. Lo spettacolo è stato così riprogrammato e finalmente il 31 agosto tornerà sulle scene veneziane.

Il "Rinaldo" è uno dei suoi spettacoli più felici, rappresentato ovunque. A cosa si deve tale successo?

«L'allestimento originale ha ormai trentasei anni, ma è stato sempre rivisto nelle luci e nei costumi. Mi sono occupato di tutte le riprese senza affidarmi ad assistenti. Per queste ragioni non è mai invecchiato e semmai si è rinnovato nel tempo. Per me il teatro è proprio questa costante ricerca di aggiornamento. Inoltre, per il ruolo del titolo si sono cimentate le più grandi interpreti, da Marilyn Horne a Teresa Berganza, da Jennifer Larmore a Ewa Podles».

Quest'opera è anche un esempio emblematico della sua concezione del cosiddetto teatro barocco. Non è così?

«È senz'altro una tappa fondamentale di un percorso iniziato nel 1978 con l'«Orlando furioso» di Vivaldi a Verona, con la Horne e Claudio Scimone. Con Vivaldi ho elaborato il mio linguaggio, il mio modo personale di intendere lo stile barocco».

Imaginazione, fantasia...

«Sì, partendo però dalla musica. I libretti sono spesso sommari, i testi a volte pretestuosi e di circostanza. È la musica a mettere in moto un susseguirsi d'immagini che devono creare stupore e meraviglia. La scenografia, pertanto, ha un ruolo fondamentale».

Un teatro in cui predomina la seduzione dell'immagine?

«È fondamentale che le immagini siano dinamiche, narrative e che nascano dalla musica per non limitarsi a essere pura decorazione estetica. Con "Rinaldo" poi il meccanismo scenico che mette in moto le immagini è umanizzato, è a vista. I cosiddetti servi di scena muovono i carri su cui stanno i personaggi, agitano i loro ampi mantelli. La macchina teatrale viene svelata a tutti e questa è la novità che connota il mio "Rinaldo", che lo ha reso così popolare».

Lei ha curato la regia di moltissime opere per la Fenice. Ne ricorda una in particolare?

«Parlando di produzioni "barocche", mi piace citare un allestimento di un lavoro non teatrale, ovvero la "Passione di San Giovanni" di Bach. Utilizzavo la platea come spazio scenico. L'ho ripreso una volta a Parigi ma so che la scenografia è conservata ancora nei magazzini della Fenice».

Che cosa l'attende dopo questo "Rinaldo"?

«Un massiccio ritorno al teatro di prosa. Devo riprendere "Un tram che si chiama desiderio" di Tennessee Williams che era già in tournée prima che i teatri chiudessero. Ancora Williams, "La dolce ala della giovinezza", con Elena Sofia Ricci e poi la "Turandot" di Carlo Gozzi per inaugurare al Teatro Goldoni la stagione dello Stabile del Veneto. Infine, una commedia francese di Nathalie Sarraute con Umberto Orsini e Franco Branciaroli che, dopo il debutto nelle Marche, a gennaio sarà a Milano».

Mario Merigo

«È la musica che deve offrire stupore e meraviglia. È questo il mio compito»

VENEZIA Il maestro Pier Luigi Pizzi all'ingresso del Teatro La Fenice. A destra, una scena del "Rinaldo"

«DOPO QUEST'OPERA MI DEDICHERÒ ALL'ALLESTIMENTO DELLA "TURANDOT" PER LO STABILE DEL VENETO»

Musica sinfonica

Mozart per Benedetti Michelangeli

Dopo la pausa estiva, la Fenice riprende Umberto Benedetto Michelangeli (nella foto), per un concerto al Teatro Malibran sabato 28 alle 19. Tre i brani in programma: in apertura l'ouverture dalle Nozze di Figaro di Mozart; poi il Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15 di Beethoven, che sarà interpretato per la parte solistica dal pianista Gabriele Strata: infine la Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550 di Mozart. Il programma prenderà le mosse da un capolavoro di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) con la celeberrima ouverture Seguirà il Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15 di Beethoven fu composto tra il 1795 e il 1798. Infine la Sinfonia n. 40 KV 550 di Mozart. I biglietti per il concerto (da € 5,00 a € 60,00, ridotto abbonati da € 5,00 a € 30,00) saranno acquistabili nei punti vendita Vela Venezia

Il Mittelfest tra passato e futuro va alla scoperta delle "eredità"

IL FESTIVAL

Nato nel 1991 come incontro di culture, lingue, artisti dell'area mitteleuropea allargata ai Balcani, Mittelfest è giunto alla sua trentesima edizione (27 agosto-5 settembre) e torna a proporre spettacoli provenienti a Cividale da tutta Europa. La nuova direzione artistica è stata affidata a Giacomo Pedini, giovane studioso di arti e spettacolo e "dramaturg", che ha voluto proporre un tema che riguardasse la ricorrenza trentennale del festival senza ripercorrere vie già seguite. Da qui la scelta di "Eredi": nel senso di raccogliere dal passato valori e indicazioni e coniugarli al presente con linguaggi e visioni volti al nuovo. Conseguente la volontà di puntare sui giovani sia come "produttori" di cultura e spettacolo (con la novità Mittelyoung), sia come fruitori.

Mittelfest avrà 31 progetti artistici da 13 Paesi. Il via sarà dato domani con il concerto "Devil's Bridge/Il ponte del diavolo" dedicato ai fiumi europei: il Reno, la Moldava e il Natisone con il brano "Il ponte del diavolo" commissionato al maestro Cristian Carrara.

SPETTACOLI ITINERANTI

Torneranno gli spettacoli itineranti: in replica ogni giorno "Remote Cividale", del collettivo tedesco Rimini Protokoll; mentre dall'Olanda arriverà (4 e 5 settembre) "Signal at Cividale", con la musica e la regia di Strijbos & Van Rijswijk. Dal tema generale si sviluppano diverse linee: la "Memoria" illustrata da spettacoli come l'albanese "Letra"; "Mnémosyne" proposto dal coreografo e danzatore ungherese Josef Nadj (28 agosto-1 settembre); "Europeana, breve storia del XX secolo", dal libro dello scrittore praghese Patrick Ourednik, cui Lino Guanciale darà voce e regia; il concerto "I Don't want to be an individual all on my own" di Genevieve Murphy.

Il "Mito" come ponte tra passato e futuro in due spettacoli musicali: "Sisyphus" con la musicista ellenica Sofia Labropoulou e il suo gruppo; e "They have waited long enough" spettacolo per parole e musica.

La "Voce delle donne" viene dalle molte presenze femminili nei vari spettacoli: tra questi quello bosniaco con Tijana Vignjevic e Belma Alic; lo sloveno "My husband" sui racconti della macedone Rumena Buzarovska; la violinista moldava Patricia Kopatchinskaja col pianista turco Fazil Say.

E poi "Padri e figli": Nicola Borghesi ne parla in "Kepler 452"; ci sarà l'opera musicale "Entente harmonique" con Lorenza Borrani; "Due padri e altri animali feroci" con il fumettista e inventore di storie Leo Ortolani con la chitarra di Giampaolo Bandini.

E il "Futuro"? Ci viene dal testo di Italo Calvino "Lezioni americane", che sarà declinato in musica dal violoncellista Enrico Bronzi su parole di Paolo di Paolo in "Six Memos"; e dalla danza "Pli" del cèco Viktor Cernicky.

Non mancheranno le proposte di spettacoli prodotti in Friuli, che vedono coinvolti i Conservatori di Trieste e Udine e altre realtà regionali. Si ripete quest'anno "Empatia A/R", un progetto multisensoriale di Luca d'Agostino.

Infine, Mittelfest dedica particolare attenzione alle famiglie con tanti spettacoli e addirittura con un tendone del circo.

Nico Nanni

MITTELFEST Lo spettacolo "My Husband" in programma al festival

Il piccolo Tristano e il diritto al broncio

IL LIBRO

Quanti di noi, chiudendo gli occhi ed esprimendo un desiderio - davanti a una candelina sopra la torta o mentre una stella cadente lascia la sua scia brillante – abbiamo chiesto di essere, finalmente, felici? Esistono centinaia, migliaia di saggi best seller che inseguono la ricetta per essere felici, ricorrendo ai consigli fatti in casa, alle massime dei filosofi e più recentemente, alle dritte dei mental coach.

Sembra facile sorridere alla vita, ma sentirsi davvero al proprio posto e in pace con noi stessi, è una corsa lunga tutta l'esistenza. Eppure, c'è anche chi corre ostinatamente in direzione contraria, sventolando un proclama di libertà assoluta. Questa è la storia di Tristano, il protagonista di Il castello della felicità (Salani), il primo romanzo di Alessia Denaro.

IL PARCO DIVERTIMENTI

Tristano è un ometto di dieci anni che ha perso la mamma e vive con il papà, il Barone De Feliciis III, proprietario di un maniero sperduto e trasformato in una clinica di gran moda che propone un "trattamento" contro il broncio e la tristezza. Il Barone è sempre giulivo e sfodera grandi sorrisi ma Tristano non ci sta e quando persino suo padre cerca di "ripararlo" – come se esser tristi fosse sempre una cosa brutta! – lui si arma di coraggio, e come il Marcovaldo di Italo Calvino, si ribella e corre via. Andando incontro al mistero, scoprirà il Paradiso, un parco dei divertimenti abbandonato e tanti nuovi amici curiosi, come il maialino da compagnia Zuccheroavelo.

IL CASTELLO DELLA FELICITÀ di Alessia Denaro
Salani
13.90 euro

La storia di Tristano e il suo atto di indipendenza ovvero il "diritto al muso lungo", si compenetra nella forza di volontà dell'autrice esordiente. Classe '74, siracusana, Alessia Denaro ha esercitato la professione di avvocato di diritto finanziario ed oggi è il legale interno di una grande banca. Certo, norme e codici tributari non sembrerebbero terreno fertile per la fantasia, invece con Il castello della felicità, l'autrice siciliana corona il suo sogno di scrivere un romanzo per giovani lettori e fa centro al primo colpo (anche grazie alle illustrazioni di Alice Coppini).

Ma a ben vedere, la ribellione di Tristano alla visione stereotipata della vita, la ricerca ossessiva della felicità come un mantra commerciale, è un monito per tutte le età, tanto che capovolgendo la prospettiva – alla maniera della Alice di Lewis Carroll – siamo finalmente pronti ad accettare almeno un paio di grandi verità: i nostri punti deboli possono rivelarsi un'arma speciale e la diversità è sempre un valore aggiunto. E quindi, se non esiste una ricetta, ciascuno è libero di essere esattamente così com'è. Vi sembra poco?

Francesco Musolino

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Cotto sui tubi di scarico di una Lamborghini che è andata praticamente in fumo: salatissimo il conto per la riparazione

Il maiale allo spiedo più caro del mondo

Fantastico ambo azzeccato su ruota secca immediatamente giovedì con l'uscita del 41-50 proprio su Torino, la ruota del sistema. Sempre dai sistemi azzeccato martedì anche il 48-54 proprio su Napoli, la ruota dell'altro sistema. Ancora su ruota secca centrato giovedì il 32-79 su Cagliari, ruota indicata all'amica Daria L. di Mestre.

Per gli amici che scrivono al "Barba" azzeccati altri due ambi con l'uscita giovedì del 35-62 su Bari e 2-35 su Cagliari anche per Vito D. di Salzano che aveva sognato di giocare a calcio con gli amici. Centrati inoltre il 15-69 immediatamente sabato su Bari dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento, la "Vergine", il 12-48 martedì a Cagliari assieme al 27-60 giovedì su Genova nuovamente dalla festa della "Madona Sunta" e del Ferragosto. Poi il 35-62 sempre giovedì su Bari dai numeri buoni per tutto il mese.

Infine una bellissima quartina con l'uscita martedì del 2-10-38-70 accompagnata dalle terzine 10-64-70 e 19-59-86 dal sistema Superenalotto precedente. Complimenti a tutti i vincitori!

"Ea misura dell'amor, xe amor sensa misura!". E anche "Dio fornisse el vento, ma xe l'omo che deve issar e vele". Due delle tantissime e famosissime frasi spirituali che ci ha lasciato Sant'Agostino, il popolarissimo santo che si festeggia dopodomani. Con gli auguri a tutti i lettori che portano il nome di questo grande filosofo dottore della chiesa, Mario ha smorfiato 16-34-52 70 e 8-52 66 85 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 13-46-70 e 6-33-69 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Poi la giocata popolare 29-72 16-48 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Numeri buoni anche dall'aneddoto storico dell'Almanacco Veneto dove si ritrova che nell'agosto del 1532 i "Provveditori alla Sanità" di Venezia concedettero ad un certo Francesco Negro dei Cenabri di aprire una fabbrica di colori a Marghera purchè "sia situata ad almeno un miglio lontano dalle abitazioni!".

La prima fabbrica dove, incredibilmente dopo quattro secoli, sarebbe sorto il grande complesso industriale. Il fato! 24-35-68 e 6-33-69 più 13-46-79 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Proprio di questi giorni la notizia che un giovane ricco cinese di Changsha nella provincia di Hunan, ha riunito un gruppo di amici per mangiare del maiale allo spiedo. Nulla di curioso se non il metodo di cottura; il giovane, proprietario anche di una lussuosa Lamborghini arancione, d'accordo con un aiutante, si è messo ad arrostire i pezzi di carne infilati su bastoncini su l'infuocato scarico dell'automobile. Uno teneva gli spiedi l'altro teneva l'acceleratore premuto al massimo. La carne si è cotta ma, con il surriscaldamento del potente motore il serbatoio dell'acqua è esploso tra le risate di tutti i presenti. Sicuramente da definirsi "lo spiedo più caro del mondo" perchè la riparazione della Lamborghini è stata stimata intorno ai 500.000 yuan, circa 64.000 dollari. Erano talmente divertiti che hanno fatto girare le foto con il sistema antincendio che si è messo in moto avvolgendo tutto e tutti di un fitto vapore bianco.

Sperando non abbia lanciato una moda 22-48-81 e 10-54-87 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 9 e controfigura 10 per la Nazionale: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota Nazionale: ne fanno parte la controfigura 10 (assente da 26 estrazioni) e la figura 9 (assente da 48 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Nazionale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
9	9	9	9	9	9	10	10	10	10	18	18	18	18
10	10	36	43	45	54	36	43	45	54	21	27	32	36
18	27	76	63	72	65	65	72	63	76	45	63	81	72
21	32	87	90	88	81	88	81	87	90	54	65	87	90

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
18	21	21	21	21	27	27	27	32	32	36	63	81
43	27	32	36	43	32	45	54	45	54	43	65	87
76	88	72	63	65	36	76	72	65	63	45	72	88
88	90	76	81	87	43	81	87	90	88	54	76	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Tutti a caccia del mitico 6, ha superato i 72 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i quattro giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 42mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 72,4 milioni di euro, una cifra pazzesca che tiene tutti col fiato sospeso. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 24 agosto: 12, 27, 43, 48, 63, 66. Numero Jolly: 18. Numero Superstar: 22.

I numeri

4 5 9 14 18 25 27 30 32 36 39 41 42 43 45 48 51 54 63 66 69 72 88

	Riga 1	Riga 2	Riga 3	Riga 4	Riga 5	Riga 6
01	41 45 36 25 5	63 48 39 27 9	66 51 42 30 14	69 54 43 32 18	72 72 72 72 72	88 88 88 88 88
02	18 14 9 5 5	32 30 27 25 27	43 42 39 36 42	51 51 41 51 48	69 66 51 63 69	88 88 88 88 88
03	9 14 18 14 5	25 32 30 25 30	43 36 39 39 41	48 41 48 45 43	66 48 63 69 45	88 88 88 88 88
04	9 18 14 18 5	32 27 27 25 32	42 36 43 41 39	45 45 54 42 54	63 66 63 54 66	88 88 88 88 88
05	9 9 5 18 14	30 25 27 30 32	36 42 43 36 39	54 51 51 41 51	69 69 66 51 63	88 72 72 72 72
06	36 41 5 14 27	39 42 9 18 30	48 43 30 25 45	51 48 32 27 51	66 51 48 48 63	69 63 51 51 69
07	9 5 25 25 27	14 18 32 30 32	36 39 41 39 36	43 42 45 43 42	45 45 51 51 51	51 51 66 54 54
08	5 9 14 18 5	14 18 30 32 25	41 51 43 42 39	51 54 48 48 41	54 63 69 66 48	69 66 72 72 72
09	9 9 27 25 5	27 18 32 30 14	36 41 39 36 45	48 45 43 42 48	63 48 45 45 63	72 69 48 48 66
10	5 9 27 25 5	18 14 30 32 32	36 39 41 48 36	43 42 48 54 45	48 48 54 63 69	54 54 66 69 72
11	18 14 9 42 36	25 27 30 43 39	43 41 39 45 41	45 42 45 54 45	63 45 66 66 54	72 72 72 69 63
12	14 5 9 5 9	18 9 32 14 18	30 25 41 25 27	32 27 43 32 30	45 45 54 42 42	54 54 72 43 43
13	25 14 5 30 5	27 18 9 32 30	36 39 39 36 42	41 41 43 43 54	43 43 63 63 63	69 66 69 66 72
14	30 5 25 14 5	32 9 27 18 18	39 36 39 36 27	41 41 42 42 32	42 42 63 63 41	69 66 66 69 63
15	9 18 9 5 14	14 27 18 14 25	25 39 25 27 36	30 54 32 30 54	41 69 36 36 66	63 72 39 39 72
16	9 5 4 4 4	14 18 41 45 36	27 25 66 48 39	32 30 69 51 42	66 66 72 63 43	69 69 88 88 88
17	4 4 4 4 4	25 5 18 14 9	27 9 32 30 27	30 14 43 42 39	32 18 51 51 41	88 88 72 69 51
18	4 4 4 4 4	5 5 9 14 18	25 27 25 32 30	36 42 43 36 39	51 48 48 41 48	66 72 69 48 66
19	4 4 4 4 4	14 5 9 18 14	25 30 32 27 27	39 41 42 36 43	45 43 45 45 63	72 45 66 69 66
20	4 4 4 4 4	18 5 9 54 43	25 32 30 66 45	41 39 36 69 48	42 63 63 72 51	63 69 72 88 54
21	4 4 4 4	36 25 5 9	39 27 9 14	41 30 14 18	42 32 18 54	54 54 54 63

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Sembrava un vecchio amico ma poi si è tolto la maschera

Caro Mario,
ho sognato che era venuto a trovarmi un mio vecchio caro amico che non vedevo da tantissimi anni. Nel sogno era molto cambiato e per quanto fosse passato del tempo, non riuscivo veramente a vedere in quella persona, l'amico che conoscevo. A un certo punto l'ho fatto entrare, lui era molto cordiale e tranquillo ma a un certo punto si è tolto come una maschera e al posto del viso c'era una specie di scatola metallica. Poi fortunatamente mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Guido N. (Venezia)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-12-23-70 con ambo e terno per le ruote di Milano, Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Dora F. di Rovigo: 18-29-45-72 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari, Palermo e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servite le gustose "coe de rospo frite"

Un piatto golosissimo le "Coe de rospo frite". Si puliscono bene togliendo la spina centrale e le pellicine a delle code di rana pescatrice "Coe de rospo". Una volta ricavati i filetti, si mettono in tegame con un pezzetto di burro, sale, pepe e, a fuoco vivace si cucinano per circa 10 minuti finchè avranno rilasciato tutta l'acqua. Si fanno raffreddare in uno scolapasta e, una volta fredde, si mettono in una terrina dove prima si sono sbattute bene delle uova. Intanto si mescola del pane grattugiato con un trito di prezzemolo, una punta di aglio e abbastanza parmigiano grattugiato. Si tolgono dall'uovo, si passano nell'impanatura e si friggono in olio ben caldo finchè saranno dorate. Vi assicuro che sono una bontà! 21-39-57-84 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

VOLLEY FEMMINILE

L'Ital-Egonu supera anche l'ostacolo Croazia

L'Italia di Paola Egonu batte la Croazia nel match decisivo per il primo posto nel girone C degli Europei di volley. Dopo Bielorussia, Ungheria e Slovacchia anche le padrone di casa allenate da Daniele Santarelli si inchinano alle azzurre, che chiudono in 3 set: 25-15, 25-23 e 25-14. Paura per l'infortunio a Sarah Fahr, che crolla a terra tenendosi il ginocchio.

C'È CORREA PER INZAGHI

L'argentino è nerazzurro, nel mirino anche Scamacca Lazio tra Kostic e Zaccagni Idea Berardi per l'Atalanta

CALCIOMERCATO

MILANO Simone Inzaghi è pronto a riabbracciare il suo gioiello. Joaquin Correa è infatti ormai un giocatore dell'Inter, dopo la chiusura dell'affare tra il club nerazzurro e la Lazio. L'attaccante argentino classe 1994 è arrivato a Milano in serata per le visite mediche di rito, prima della firma sul contratto: una corsa contro con il tempo con l'obiettivo di farlo sedere almeno in panchina domani al Bentegodi nell'anticipo col Verona.

Dopo l'addio di Lukaku e l'acquisto di Dzeko, Inzaghi trova così il suo secondo rinforzo in attacco. Un colpo importante (affare in prestito con obbligo di riscatto fissato a circa 30 milioni, mentre il giocatore dovrebbe firmare un quadriennale da 3,5 milioni di euro a stagione), anche dal punto di vista tecnico visto che Correa va a colmare una casella vuota in casa Inter da diversi anni, cioè una seconda punta di qualità e dribbling che possa sia partire da titolare accanto a uno tra Dzeko e Lautaro Martinez sia essere un'arma importante a partita in corso. I numeri parlano di 30 gol in 117 partite, ma il ruolo sarà soprattutto quello di far segnare i compagni d'attacco, agendo tra le linee per far male agli avversari. In sostanza, quello che sarebbe dovuto essere Alexis Sanchez nelle ultime due stagioni, ma il cileno è stato fermato troppo spesso dai problemi fisici per poter essere di aiuto. Tanto che il mercato in entrata per i nerazzurri potrebbe anche non essere finito: se l'ex Udinese e Barcellona non dovesse dare garanzie dal punto di vista fisico dopo l'infortunio patito in Coppa America (e che lo tiene fuori da inizio luglio), potrebbe anche esserci spazio per un ultimo arrivo low cost, con Scamacca del Sassuolo tra i favoriti.

FANTASISTA Domenico Berardi, qui in nazionale, nel mirino della Dea: a 27 anni potrebbe lasciare il Sassuolo

ATTACCANTI Joaquin Correa, 27 anni, dalla Lazio all'Inter e, Harry Kane, 28, fedele al Tottenham

GRANDI AFFARI

All'estero invece è il caso Mbappè a infiammare l'ultimo scorcio di calciomercato. L'attaccante francese del Paris Saint-Germain lancia messaggi al Real Madrid, che da tempo lavora in gran segreto per portare il fuoriclasse alla corte di Carlo Ancelotti. Il dg del club più titolato fra Francia, Leonardo, però, smorza l'entusiasmo del tifo "blanco", tagliando corto: «Non venderemo Kylian per una cifra inferiore ai 180 milioni». Chissà. Per l'eventuale sostituzione già si parla di un arrivo a Parigi del fantasista brasiliano dell'Everton Richarlison. Chi non pare destinato a muoversi, invece, è Harry Kane, che per ora giura fedeltà al Tottenham, aprendo uno spiraglio per Cristiano Ronaldo al Manchester City.

KANE GIURA FEDELTÀ AL TOTTENHAM IL PSG: «PER MBAPPÈ SERVONO 180 MILIONI» INTANTO TRATTA PER RICHARLISON

ULTIME MOSSE

Tornando in Italia, Domenico Berardi, accostato nelle ultime settimane a Milan e Fiorentina, è nel mirino dell'Atalanta. Il fantasista, che ha chiesto al Sassuolo di essere ceduto, potrebbe lasciare l'Emilia con la formula del prestito oneroso con diritto-obbligo di riscatto. Il Genoa insiste per Felipe Caicedo della Lazio che, lasciato andare Correa ora sfoglia la margherita, tra Kostic (Eintracht Francoforte) e il veronese Zaccagni.

Andrea Pinamonti, invece, lascia ufficialmente l'Inter e prende la strada che porta a Empoli.

Il rischio Covid

LA RIVOLTA DEI CLUB «BASTA NAZIONALI»

▸Scontro tra Fifa e le principali Leghe europee sulle convocazioni Negati i viaggi nei Paesi che obbligano a restare in quarantena

IL CASO

ROMA Un caso – o forse un caos – infiamma la coda dell'estate del calcio. I club della Serie A, della Premier League e della Liga non hanno alcuna intenzione di rilasciare i giocatori alle nazionali per le partite della qualificazioni mondiali della settimana prossima e la Fifa s'infuria, s'indigna, s'impegna e minaccia sanzioni. Altre leghe, poi, potranno aggiungersi già oggi. Il cuore del problema è intrecciato soprattutto ai rischi del Covid e alle quarantene. L'opposizione delle leghe italiana, inglese e spagnola d'altronde non riguarderebbe qualsiasi giocatore convocato da qualunque nazionale del mondo, bensì soltanto quelli appartenenti alle selezioni africane, sudamericane e asiatiche. Perché? Perché l'Africa, il Sud America e una parte dell'Asia sono valutate come aree ad alto rischio per il Covid e, come si diceva, il viaggio imporrebbe ai giocatori anche la quarantena al rientro. Tanto per intendersi, si tratta dei paesi inclusi nella lista rossa dal governo britannico. Ma poiché la storia del calcio è molto lunga e ricca di escamotage, non è forse inutile ricordare che da sempre i club mal sopportano – e assai faticosamente digeriscono – le convocazioni dei giocatori in nazionale durante la stagione. Quanto alla nostra Nazionale, il problema è – o, meglio, sarebbe stato – eventualmente legato a Jorginho, che è un dipendente del Chelsea Football Club. Considerando, comunque, che l'Italia giocherà a Firenze, a Basilea e a Reggio Emilia – quindi non in zone pericolose del mondo – contro la Bulgaria (il 2 settembre), la Svizzera (il 5) e la Lituania (l'8) nelle qualificazioni, il possibile nodo intrecciato a Jorginho non dovrebbe neppure sfiorare la Figc e la Nazionale del ct Roberto Mancini. Almeno per il ora, ecco. Ma concede pochi margini interpretativi, il comunicato della Serie A: «La Lega sosterrà la decisione dei propri club di non rilasciare i calciatori convocati per giocare in paesi al cui rientro in Italia sia previsto l'isolamento fiduciario. La decisione della Fifa di non estendere le eccezioni alle convocazioni per i paesi dove sussista un obbligo di quarantena (circolare 1749 FIFA) creerebbero disparità competitive per le squadre che consentissero ai propri tesserati di viaggiare». Insomma. La sostanza – si ribadisce – è la quarantena.

AZZURRO Il centrocampista del Chelsea Jorginho, leader del centrocampo dell'Italia; a sinistra il presidente dalle Fifa Gianni Infantino

IL MODELLO DEGLI EUROPEI

Intanto, come logico, il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha alzato il voltaggio dello scontro. Ha minacciato provvedimenti nei confronti di chiunque avesse solo la vaga intenzione di opporre un gran rifiuto alle norme della Fifa. E, non fosse abbastanza, ha scritto al premier britannico Boris Johnson. «Concedere i giocatori è questione urgente e importante, serve una dimostrazione di solidarietà», ha scandito. Va ricordato che tutta la grande questione è sorta dopo che il Liverpool aveva respinto la richiesta di concedere Salah all'Egitto per due partite. Infantino, infine, ha richiamato in particolare l'Inghilterra, ricordandole che nell'arco di Euro Venti-Venti aveva mitigato non poco le restrizioni dovute al Covid e alle quarantene pur di conservare la possibilità di ospitare le semifinali e le finali del torneo.

Benedetto Saccà

SERIE A, PREMIER LEAGUE E LIGA CONTRARIE AI VIAGGI IN SUDAMERICA E AFRICA, MA INFANTINO MINACCIA SANZIONI

Conference League

Mou: «Con il Trabzonspor per vincere»

Josè Mourinho guarda agli impegni giorno per giorno. «Non siamo nelle condizioni i poter parlare di obiettivi. I nostri nemici oggi sono il Trabzonspor e da venerdì lo sarà la Salernitana», ha spiegato il tecnico della Roma alla vigilia della Conference League (ore 19, Sky tv) . I giallorossi partono dal 2-1 dell'andata, ma guai a parlare di gestione della partita: «Possiamo pensare al pareggio se siamo sullo 0-0 all'ottantesimo, sennò il nostro approccio sarà sempre quello di cercare la vittoria». I cambi rispetto alla gara di domenica contro la Fiorentina saranno pochi. Un paio al massimo, con Shomurodov al posto di Abraham, domenica uscito affaticato, ed El Shaarawy pronto a dare un turno di riposo a Mkhitaryan.

Champions League

Sorteggio, solo quarta fascia per il Milan

È un sorteggio particolare quello di oggi, alle 18, a Istanbul, perché in prima fascia vanno le due vincitrici di Champions ed Europa League più 6 campioni delle prime nazioni nel ranking, e la scorsa stagione nei tornei ci sono state parecchie sorprese. Quindi ecco nell'urna numero 1 Chelsea, Villarreal, Inter, Atletico Madrid, Lille, Bayern, ManCity e Sporting Lisbona, mentre la seconda fascia è ben più nobile della prima: Real Madrid, Barcellona, Psg, Juventus, Liverpool, ManUnited, Borussia Dortmund e Siviglia. Ci sono cinque spagnole, record. Atalanta in terza fascia, l'ex grande Milan invece va in quarta. Per la prima volta in tanti anni, Real e Barça non sono tra le favorite: meglio Psg, Chelsea, City e Bayern, dicono i bookmakers.

L'intervista Sergio Pellissier

«COSÌ SALVERÒ IL MIO CHIEVO»

▶L'ex bandiera clivense, oggi manager a Rovigo, ha registrato la nuova società dopo l'esclusione dei gialloblù dalla B

▶«Speravo nel miracolo dell'iscrizione in serie D, ma il termine ormai è scaduto Per quest'anno ci bastano le giovanili»

Oggi sarà un nuovo giorno importante, per il Chievo. È il giorno dell'udienza al Consiglio di Stato, con la quale il presidente Luca Campedelli cercherà di far riammettere la squadra in sovrannumero, alla serie B. È il quinto grado di giudizio, di fatto, per il secondo club veronese, le speranze sono minime. Intanto l'ex ds Sergio Pellissier ha registrato la nuova società, il Football Club Chievo 1929, assieme a Enzo Zanin, l'ex portiere e poi dg gialloblù. Pellissier, bandiera clivense, in estate è diventato direttore generale del Rovigo, in prima categoria. E si sta godendo ancora qualche giorno al mare. «Avevo già programmato la vacanza. Speravo nel miracolo di iscrivere la società in serie D, il termine è scaduto martedì a mezzogiorno, comunque ho registrato la nuova società. Per quest'anno - dice - ci basterà iniziare dal settore giovanile, cerchiamo qualche ragazzo, anche se i club più importanti si sono già mossi. Ormai siamo a settembre, la prossima stagione vedremo».

In che categoria potrebbe giocare il nuovo Chievo?
«In teoria in terza, proprio nell'ultimo dei campionati. A meno che qualcuno rinunci, in categorie superiori, o che emerga qualche fusione possibile, nel caso qualcuno volesse vendere la categoria. Cerchiamo un progetto credibile, a prescindere».

Chi c'è con lei?
«Al momento solo Zanin. Avevo cercato imprenditori per la serie D, una dozzina e passa avevano dato disponibilità, il problema era proprio la mancanza di tempo, dall'esclusione dalla serie B alla possibile ripartenza in D il margine era troppo ristretto».

Come ha sentito il presidente Luca Campedelli, in questi mesi?
«Da un anno non ci sentiamo, ovvero da quando me ne sono andato».

Per lasciare spazio a Giorgio De Giorgis, 64 anni, già procuratore di Roberto Mancini...
«Era il ds ma in realtà non aveva il patentino per farlo, figurava come responsabile dell'area tecnica. Mi sono preso un anno sabbatico e adesso sono ripartito da Rovigo».

CON CAMPEDELLI NON CI SENTIAMO DA QUANDO ME NE SONO ANDATO: LE MIE IDEE NON COINCIDEVANO CON QUELLE DELLA DIRIGENZA

Perché è dovuto andarsene?
«Per la verità cercavo di dimenticare. C'ero dal 2000, come giocatore, dal prestito alla Spal. Se ho dovuto lasciare è perché le mie idee non coincidevano con quelle di chi gestiva la società».

Ovvero Campedelli?
«Con lui non ho mai discusso, ho lasciato senza mai bisticciare».

Non come 4 anni fa Luca Toni nei confronti di Maurizio Setti, presidente del Verona...
«Esatto. Aveva messo certe persone al comando di una società a cui tenevo particolarmente, questo mi diede molto fastidio e allora preferii andare via, anziché soffrire dall'interno e fargli buttare via i soldi per il mio stipendio, senza essere utile. Avrei persino potuto lavorare gratis, dato l'affetto per il Chievo, ma con qualche responsabilità in più. Il suo errore è stato accantonare persone che volevano realmente bene al Chievo e avevano dato tanto».

In realtà il miracolo è durato persino troppo, se consideriamo che è espressione di un quartiere di appena 8mila abitanti, contro, potenzialmente, la sesta tifoseria d'Italia, dell'Hellas.
«La differenza di pubblico incide, anche nelle risorse. Ma pensiamo al Cittadella, che quest'anno è arrivato in finale playoff per la promozione in serie A con l'ultimo monte stipendi. Non è indispensabile avere un super budget per fare buon calcio».

L'inizio della fine fu nell'estate del 2014, con il passaggio del ds Giovanni Sartori all'Atalanta?
«In parte. Con lui avevo un buonissimo rapporto, malgrado non fossero mancati gli screzi, nei 12 anni condivisi al Chievo. Mi ispiro anche a Sartori, nella nuova carriera: servono passione ed esperienza. Giovanni va tanto sui campi, a seguire talenti: non farebbe bene ai giocatori bergamaschi se tutti i giorni fosse con loro, altrimenti finirebbe con l'essere team manager o parte del gruppo. Ha tante responsabilità, non solo stare dietro alla prima squadra».

L'altro snodo negativo fu la penalizzazione di 3 punti nell'ultima serie A, del 2018-19, preludio alla retrocessione. Campedelli abusava delle plusvalenze?
«Sono regolarissime, purtroppo, in questo mondo. Le grandi squadre le fanno, vengono però gestite in maniera diversa. C'è gente che non ha mai neanche debuttato nelle grandi eppure viene valutata milioni di euro, ma quelle passano in sordina. Il Chievo venne punito per situazioni che fanno tutti, ancora adesso. O si levano completamente o si mantengono in ogni categoria».

LA PENALIZZAZIONE PER LE PLUSVALENZE? COSÌ FAN TUTTI ANCHE LE GRANDI MA SOLO QUESTO CLUB È STATO PUNITO

Non a caso il presidente Campedelli ha chiesto l'accesso agli atti delle altre società, ma gli sono stati negati...
«Quando arrivò quella penalizzazione, emerse che il Cesena non aveva fatto plusvalenze solo con noi ma con tanti club».

Cos'avrebbe detto Luigi Campedelli, papà di Luca, scomparso nel '92, di questa fine?
«Non sarebbe stato contento, come la cinquantina di dipendenti che adesso sono rimasti a piedi. Dispiace perdere all'improvviso qualcosa per la quale si è lavorato così a lungo».

Nessun grande personaggio si è mai avvicinato al Chievo, magari dall'estero, per affiancare Campedelli?
«Che sappia io, no. Del resto sino a due anni fa ho sempre pensato solo a giocare, sino ai 40 anni. Il pacchetto azionario è sempre stato della Paluani, la sua azienda, comunque aveva altri sponsor».

In varie regioni ci sono banche e persino province ad aiutare i club, a Verona è mancato l'appoggio delle istituzioni, per salvare il Chievo?
«Occorre gestire le negatività da soli, senza aspettare aiuti da altri. Con Giovanni Sartori, tante decisioni erano del ds, poi quasi tutte vennero prese dal presidente».

A Verona resta la serie A con l'Hellas e una doppia serie C, con la Virtus Vecomp e con il Legnago.
«La Virtus ha una bella storia, con Luigi Fresco, presidente e allenatore, dall'82, ma la nostra era unica. Siamo arrivati due volte in Europa e adesso siamo dietro tutti, in terza categoria».
In fondo nel 1960 era in seconda...

Vanni Zagnoli

GIALLOBLÙ PER 20 ANNI
Sergio Pellissier, 42 anni, originario di Aosta ma veronese d'adozione. Sopra, nelle vesti attuali di dirigente del Rovigo calcio

2019 **L'ultima partita con il Chievo: Sergio Pellissier con il patron della società clivense Luca Campedelli**

Dal campo al festival

Ibra prepara un bis a Sanremo

Dopo Amadeus anche Zlatan Ibrahimovic potrebbe tornare a Sanremo nell'edizione 2022. A far sospettare una nuova partecipazone al Festival della canzone italiana per il prossimo anno un video postato ieri dall'asso del Milan che ricorda l'avventura-disavventura, con un passaggio in moto per "dribblare" il traffico bloccato in autostrada da un incidente, vissuta dal fuoriclasse svedese per arrivare in tempo al teatro Ariston. L'attaccante del Milan, con un post sul suo profilo Instagram, scherza con Amadeus aggiungendo la frase: «Ti devo salvare anche l'anno prossimo?».

Juventus, ok all'aumento di capitale Ronaldo al bivio: ipotesi Manchester

BILANCI

TORINO L'aumento di capitale, da 400 milioni di euro, è realtà. La permanenza di Ronaldo in bianconero, invece, non è ancora sicura al 100%. Il cda della Juventus ha approvato la nuova manovra economica. Nei prossimi giorni, il socio di maggioranza Exor verserà la sua quota, pari a 75 milioni. L'aumento di capitale, proposto il 30 giugno scorso, «si inserisce nel contesto delle misure atte a far fronte ai rilevanti impatti economici e patrimoniali della pandemia da Covid-19 e consentirà di rafforzare la struttura patrimoniale della società e riequilibrare le fonti di finanziamento», spiega il club bianconero. L'aumento di capitale sarà sottoposto all'approvazione degli azionisti il 29 ottobre.

INCROCI

Intanto, il futuro di Cristiano Ronaldo resta al centro delle attenzioni: era questo uno degli argomenti più chiacchierati tra i circa cento tifosi che in mattinata hanno potuto seguire l'allenamento alla Continassa. Una seduta che CR7 è stato costretto a terminare in anticipo, non prendendo parte alla partitella finale a causa di una botta al braccio rimediata in uno scontro con Alex Sandro. Il portoghese è rientrato anzitempo negli spogliatoi, ma da quanto filtra dallo staff medico non dovrebbe essere nulla di grave: per sabato sera, quando la Juve giocherà all'Allianz Stadium contro l'Empoli, nella seconda di campionato, Ronaldo ci sarà. Sempre che non capiti qualcosa di clamoroso sul mercato, dal momento che il Manchester City ha fallito il grande colpo dell'estate. Kane. «Resterò al Tottenham quest'estate e sarò concentrato al 100% sull'aiutare la squadra a raggiungere il successo» il messaggio social del bomber degli Spurs che sembrava promesso sposo ai Citizens. Invece è saltato tutto, così si sono moltiplicate le voci di un possibile trasferimento di CR7 in Inghilterra. «Non mi ha detto nulla del suo futuro, non so se rimarrà ma spero che resti qui» si è esposto il brasiliano Kaio Jorge nel giorno della sua presentazione in bianconero.

Grand'Italia, grande cuore

PARALIMPIADI, PIOGGIA DI MEDAGLIE AZZURRE

▶Tokyo 2020, tutto nel nuoto
Terzo il padovano Bettella
poi due ori, argento e bronzo

I TRIONFI

I meteorologi giapponesi hanno preso un abbaglio: per la giornata di ieri avevano previsto bel tempo e sole su Tokyo, e invece una bufera si è abbattuta sulla capitale nipponica. Una pioggia sì, ma di medaglie azzurre: con cinque allori paralimpici in un solo giorno, l'Italia mostra i muscoli e fa capire al mondo che non faremo sconti a nessuno.

ACQUA AZZURRISSIMA

Guarda chi si (ri)vede. Francesco Bettella, primo medagliato italiano a Rio 2016, ottiene questo onore anche a Tokyo: nei 100 metri dorso categoria S1, il nuotatore padovano ottiene il terzo posto. «Sognavo una medaglia di un altro colore, ma il bronzo va bene lo stesso».

È una giornata da ricordare, lo si intuisce dalla finale dei 100 m farfalla S13. Carlotta Gilli non solo mantiene le (altissime) aspettative che gravavano su di lei, ma fa anche di meglio: oro e record paralimpico (1'02"65). L'argento va a ornare il collo di Alessia Berra, che con una rimonta di rabbia e tenacia nella seconda vasca termina davanti alla russa Pikalova.

NEI 100 FARFALLA DOPPIETTA TRICOLORE: PRIMA LA GILLI DAVANTI ALLA BERRA MATTARELLA: «SIETE FONTE D'ISPIRAZIONE»

L'INGEGNERE CHE APPLICA I SUOI STUDI

Francesco Bettella, 32 anni, padovano, sul podio anche grazie ai suoi studi da ingegnere: «Una decina di anni fa mentre seguivo il corso di meccanica dei fluidi ho provato ad applicare qualche concetto nella mia nuotata»

«Abbiamo fatto un capolavoro - esulta Gilli, ventenne di Moncalieri - Nemmeno nel migliore dei sogni potevamo pensare a una cosa del genere». L'emozione permea anche la voce di Berra: «Questa medaglia è per chi ha creduto in me, innanzitutto la mia famiglia e i miei genitori».

BOCCIARDO IL CANNIBALE

Quando sei campione olimpico in carica, paradossalmente parti svantaggiato perché hai tutto da perdere: Francesco Bocciardo però non si è fatto questi problemi e ha disintegrato la concorrenza (oltre al precedente record paralimpico) nei 200 stile libero S5. Colui che lo poteva più mettere in difficoltà, ossia lo spagnolo Ponce Bertan, è durato una sola vasca, finendo addirittura nove secondi dietro all'azzurro. «È stata una gara molto sofferta, ma dai 55 metri mi sono detto: "posso farcela"». Nella stessa specialità del campione genovese, ma al femminile, arriva un'altra gioia: Monica Boggioni porta a casa un bronzo pesantissimo (considerando che la cinese Zhang pareva fare un altro sport). Luca Pancalli, presidente del Cip, trattiene a stento l'orgoglio: «Tutti i nostri medagliati hanno la consapevolezza di essere fonte d'ispirazione per tanti altri atleti che ancora non sanno di esserlo». Le imprese degli azzurri non hanno lasciato indifferente il Quirinale: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso le sue congratulazioni al Cip non solo per i trofei, ma anche per le parole espresse dai protagonisti dopo le gare.

G.R.

L'intervista
Monica Graziana Contrafatto

DECORATA CON LA MEDAGLIA AL VALORE DELL'ESERCITO

La Contrafatto, siciliana di Gela, 40 anni, è Caporal Maggiore dei bersaglieri. Il 24 marzo 2012 in Afghanistan fu vittima di un attacco in cui perse la gamba. Il 4 maggio 2015 è stata la prima donna soldato decorata con la Medaglia al valore.

«Voglio vincere anche per l'Afghanistan»

Da quando perse la gamba destra per un colpo di mortaio in Afghanistan, il 24 marzo 2012, Monica Contrafatto non ha fatto altro che correre. Già, perché la bersagliera italiana – quarant'anni, bronzo alle paralimpiadi di Rio 2016 nei 100 metri T42 - ha sfruttato a suo vantaggio un dramma che avrebbe spezzato chiunque. Se prima serviva l'Italia da militare, ora lo fa da sportiva. E a Tokyo va per prendere una medaglia, possibilmente gialla.

A destra, con i colori del Gs Difesa con cui gareggia (foto Mantovani/FISPES). Sopra, l'incontro nel 2012 con l'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano all'Ospedale Militare del Celio

Monica, la seconda Olimpiade ha lo stesso sapore della prima?

«Diciamo che ho un po' d'ansia (ride, ndr). A Rio arrivavo con l'incoscienza di chi aveva disputato solo un Mondiale. Quindi c'era la voglia di vincere, ma anche tanta inconsapevolezza. A Tokyo se dovessi sbagliare potrei perdere qualcosa, quindi la tensione prima del debutto la vivo bene, ma non benissimo».

Oltre a lei c'è la campionessa Martina Caironi e la baby prodigio Ambra Sabatini: il sogno di vedere tre medaglie azzurre in finale può diventare realtà?

«Il mio augurio è che sul podio, invece che due bandiere diverse come a Rio, svolazzino tre tricolori uguali. Vorrebbe dire aver portato in alto i colori dell'Italia».

Che rapporto ha con le connazionali della velocità?

«Martina è diversissima da me: pacata e razionale, io invece dico tutto ciò che penso. Ambra la conosco ancora poco, potrebbe essere mia figlia. Tra di noi non siamo amiche perché non usciamo insieme, ma ci stimiamo molto e siamo avversarie solo in gara».

Quale è il suo atleta paralimpico preferito?

«Io sono una grande fan di un tedesco che fa salto in lungo, Markus Rehm. Oltre a essere fortissimo... è troppo bello!».

Non sono Giochi senza villaggio. Ma in tempo di Covid, cosa cambia?

«Quest'anno sarà diverso sicuramente, a Rio sembrava di stare dentro a una grande famiglia. Quello che temo è il rischio di contagiarsi nel villaggio e non gareggiare».

Progetti per il dopo Paralimpiadi?

«Penso di andare in vacanza almeno due settimane con una mia amica, al mare in Puglia: non ci sono mai stata, dicono sia bellissimo. Speriamo non diluvi... Poi amo l'America, in particolare ho adorato New York: così suggestiva, anche quando nevica ed è gelida. Sembra di stare dentro a "Sex and the city"».

L'assenza dell'Afghanistan ai Giochi che effetto le fa?

«Come tutti, mi dispiace per quello che sta accadendo lì. Spero di vincere una medaglia, nel mio cuore rappresento sia l'Italia che l'Afghanistan. Io quelle persone le ho conosciute: gente buona, che spesso ci ha salvato la pelle dicendo dove erano piazzati degli ordigni. Mi dispiace che il paese venga descritto come un posto bruttissimo, i cattivi si trovano ovunque».

L'esperienza che ha vissuto lei non si può dimenticare...

«Il mio cuore è ancora là. Devo ringraziare l'Afghanistan e sì, anche i talebani che mi hanno portato via una gamba, perché mi hanno regalato una nuova vita. Non è che quella di prima non mi piacesse, ma quel Paese mi ha aperto un nuovo mondo».

I TALEBANI PORTANDOMI VIA LA GAMBA MI HANNO REGALATO QUESTA NUOVA VITA: LI RINGRAZIO, MA ORA PENSO SOLO ALLA GARA

Che effetto le ha fatto vedere le immagini dell'aeroporto di Kabul?

«Mi si è spezzato il cuore. Non so se per me l'effetto era doppio perché ho vissuto l'esperienza in missione. Sono stata male per quelle scene, ci ho pensato giorno e notte. Poi sono partita e ho smesso di guardare la tv per evitare di distogliermi dal pensiero della gara».

Il popolo afghano ha sofferto tantissimo nella sua storia: che tipo di persone sono?

«Erano riconoscenti per qualsiasi cosa facevamo per loro. Se donavi ai ragazzini un po' d'acqua e una brioche ti ringraziavano come se fosse una Playstation. Oppure i medicinali: bastava dare una tachipirina per far sfebbrare un bambino, e i genitori ti guardavano come se avessi fatto un miracolo. Per loro è la normalità, come può essere il lusso per la regina Elisabetta».

Come era vista, anzi è vista, l'occupazione militare straniera dalla gente comune?

«Bene: capivano che eravamo venuti per dar loro una mano. Portavamo aiuti umanitari, costruivamo scuole ponti, erano loro che ci cercavano, noi non eravamo lì a fare missioni di guerra, ma operazioni di pace».

Pensa che ci possa essere pace un giorno per l'Afghanistan? E se sì, tramite quale strada?

«La strada non la conosco, ma spero proprio di sì, se lo meriterebbero».

Il momento più emozionante prima di una gara?

«Arrivare ai blocchi di partenza: è un misto di "me la sto facendo sotto" e "sono gasatissima". Non capisci niente, poi arriva lo sparo e tu corri come un pazzo e ti scordi tutto».

Per lo sport italiano questa è un'estate magica.

«Speriamo di concluderla bene. Le Paralimpiadi sono iniziate col botto, l'obiettivo è finirle ancora meglio».

Giacomo Rossetti

METEO

Instabilità al Meridione, più stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Tra notte e mattino piogge e rovesci sulle zone di pianura, specie del basso Veneto. Tendenza a cessazione dei fenomeni e schiarite nel corso della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Spiccata variabilità con nubi alternate a spazi soleggiati. Non mancheranno piogge o rovesci a carattere sparso, in particolare nel pomeriggio su Prealpi e settori dolomitici. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge e rovesci notturni in via di esaurimento entro l'alba. A seguire graduali schiarite, specie su pianure e litorali, residua variabilità sui rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	22	Ancona	19	26
Bolzano	15	28	Bari	23	30
Gorizia	15	26	Bologna	20	23
Padova	18	27	Cagliari	20	30
Pordenone	16	26	Firenze	20	30
Rovigo	18	25	Genova	19	27
Trento	15	28	Milano	19	27
Treviso	16	26	Napoli	24	28
Trieste	17	26	Palermo	25	32
Udine	15	26	Perugia	16	28
Venezia	18	24	Reggio Calabria	25	32
Verona	19	26	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	17	26	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
12.25 **Don Matteo 11** Serie Tv
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Linea Verde Estate** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il mostro** Film Commedia. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Michel Blanc, Nicoletta Braschi
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Cose nostre** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Macao** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Il Commissario Dupin - Segreti bretoni** Film Giallo
17.20 **Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine** Informazione
18.05 **O anche no** Documentario
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.35 **Tg 2** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
0.15 **Rex** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.45 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.30 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Italia - Svizzera. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
21.45 **Angel of Mine** Film Drammatico. Di Kim Farrant. Con Noomi Rapace
23.25 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
8.25 **Senza traccia** Serie Tv
9.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Supernatural** Serie Tv
15.55 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Plan - Fuga dall'inferno** Film Azione. Di Mikael Håfström. Con Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger, 50 Cent
23.10 **Pigiama Rave Remix - Le interviste** Varietà
23.45 **Colt 45** Film Azione
1.15 **Supernatural** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Balletto - Giselle** Teatro
11.35 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
12.30 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wildest Pacific** Doc.
15.05 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Operazione Vega** Film
17.10 **Haydn, Schubert, Cajkovskij** Documentario
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
19.25 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.20 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Rigoletto - Festival di Bregenz** Musicale
23.20 **Hip Hop Evolution** Musicale
0.10 **Classic Albums: Carly Simon - No Secrets** Documentario

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Cipolla Colt** Film Western
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
16.50 **Donatella** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **L' Amore è eterno finché dura** Film Commedia. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Laura Morante, Stefania Rocca
23.50 **Se sei così ti dico sì** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Un Amore Che Ritorna** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Windstorm 5 - Uniti per sempre** Film Avventura. Di Lea Schmidbauer. Con Luna Paiano, Hanna Binke, Marvin Linke
23.30 **Quello che so sull'amore** Film Commedia

Italia 1

10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.55 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Iris

6.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.00 **Belli dentro** Fiction
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Renegade** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
9.05 **Supercolpo da 7 miliardi** Film Avventura
11.05 **Kociss l'eroe indiano** Film Western
12.55 **Bulletproof - A prova di proiettile** Film Azione
14.45 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
16.40 **The Blues Brothers** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Hollywood Homicide** Film Azione. Di Ron Shelton. Con Harrison Ford, Josh Hartnett, Lena Olin
23.30 **Three Kings** Film Guerra
1.50 **Bulletproof - A prova di proiettile** Film Azione

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Revenge** Film Azione. Di Coralie Fargeat. Con Matilda Anna Ingrid Lutz, Kevin Janssens, Vincent Colombe
23.15 **Mai stata meglio** Film Commedia

Rai Scuola

11.00 **Memex** Rubrica
11.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
12.00 **Perfect English** Rubrica
12.05 **3ways2 serie 1**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le donne nella storia**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Great Myths: The Iliad**
16.00 **Perfect English** Rubrica

DMAX

13.30 **I boss del recupero** Arredamento
14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.30 **La classe** Film Drammatico
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Intenzioni nascoste** Film Thriller
15.45 **The Sand Dune** Film Commedia
17.30 **Ritorno a Romance** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Donne con le palle** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.15 **Anaconda** Film Azione

NOVE

9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Doc.
23.25 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Bocca da fuoco** Film Avventura

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Basket De Longhi - Bulls Basket** Basket
23.45 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **A Tutto Quiz 5** Varietà
21.45 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Programmate e sviscerate problemi e questioni di **lavoro**, da ogni punto di vista, riuscirete a instaurare ottime relazioni con i datori di lavoro, superiori, colleghi, dipendenti. Molto importante anche il modo con cui vi avvicinate agli altri, cercate di non ferire il loro amor proprio. Quanto al vostro amore nello splendore della Luna il sentimento si accompagna a forte, intensa, attrazione fisica. Donne in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Giovedì solare, movimentato per incontri sociali, amicizie, eventi mondani e culturali, con possibilità sorprendenti in affari e favori che arrivano senza chiedere. Vivete una stagione rinnovativa e creativa (grandioso il trigono Mercurio-Plutone) energica, soprattutto **originale**, che consente di "farsi una posizione". Venere è nel punto del cielo che fa risplendere la vostra bellezza, aumenta interesse per l'arte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora vulnerabile il campo della vita pratica, lavoro, professione, affari. Non ci sono contrasti tali da compromettere successo e risultato finale delle iniziative impostate di recente, Mercurio sconsiglia di iniziare ora cose nuove. Deve passare il vostro ultimo quarto, il 30. Dedicatevi all'**amore**, affetti familiari, amicizie. Venere stupenda non esclude un fuori programma passionale... Increduli, ma poi ci state.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Qualcosa bolle nella pentola **professionale**. Luna riscaldata in Ariete, campo del successo, fa pensare che siete all'inizio di una trasformazione (la terza in 3 anni), ammodernamento, ampliamento dell'attività. Vanno bene le imprese con persone nuove, restano invece le polemiche nelle collaborazioni di vecchia data, il che fa prevedere un caldo autunno. Lavorate con e non contro gli altri. Caotico ma bello l'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le aperture professionali previste per i prossimi mesi iniziano già lunedì con Luna ultimo quarto e Mercurio in Bilancia, portano **nuove** collaborazioni e affari. Economicamente siete pure oggi sostenuti da Plutone, il capitalista dello zodiaco, che suggerisce mosse nascoste, bisogna sorprendere avversari e concorrenza! In amore invece la sorpresa l'avrete voi: Venere, con Luna in Ariete, porta il cuore alle stelle...

Vergine dal 24/8 al 22/9

Avvistamenti nel vostro cielo di fine agosto, non solo qualche Ufo chiamato da Urano, ma un Saturno che sollecita realizzazioni di grande portata. Luna, prima di cambiare in Gemelli, vi offre un fine settimana di nuove opportunità. Lasciate mare o montagne, raggiungete la vostra fabbrica e impegnatevi come sapete. Cambiamenti **rivoluzionari** favoriti. In amore, avete già detto tutto, ora servono i fatti nudi e crudi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Non chiedete anzitempo profumi e balocchi, avrete tutto, anche il futuro professionale, e il campo **finanziario** si prevede appagante. Ma con Luna in Ariete, segno impulsivo e superficiale per voi (chi disprezza compra), rischiate di bruciare un rapporto che potrebbe darvi molto già lunedì. Affidatevi all'onda morbida di Venere e Nettuno, che vi porta sulla spiaggia del desiderio, dove vi attende Giove appassionato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Affascinati dal mistero, un'esperienza straordinaria annunciata da Mercurio in trigono a Plutone, transito che avrà anche forza positiva per le questioni pratiche. Tramutate la filosofia in fisica, matematica, tecnica. Questo è l'imperativo delle stelle, anche severe con voi, ma vi portano al successo. Imparate a leggere i piccoli segnali che invia il corpo quando qualcosa non va, Luna infiammata nel campo **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La situazione non è ancora stabile, ma Luna-Ariete annuncia nuovi influssi in arrivo che vi aiuteranno nella ripresa professionale, nella nuova corsa al successo. Prima di ritornare alle fissazioni lavorative e finanziarie, chiarite i problemi con il coniuge o con l'amante, trovate un modo più **leggero** di comunicare tra voi. "Le parole tra noi leggere" ricordate Alba de Céspedes? Venere vi vorrebbe farfalle leggere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La mente, a differenza del corpo stressato da Luna-Ariete, è sollecitata da un bel numero di influssi, che consentono anche di andare apertamente contro l'ambiente in cui si muovono i vostri interessi. Consigliamo di creare polemiche, avete la forza di Plutone trigono a Mercurio e Urano, un terzetto **vincente** pure in affari. P.S. Le guerre di settembre saranno più dure. Iniziative azzardate oggi per vincere domani.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Altre occasioni di vivere autentici colpi di fulmine per chi non ha ancora avuto sorprese dalla bellissima Venere in Bilancia, anche oggi in aspetto di opposizione con un'appassionata Luna-Ariete. Vi piace quel segno di fuoco, riesce a riscaldarvi quando siete un po' assenti per via del lavoro e altri problemi domestici. Giovedì, sotto il governo di Giove, vi riserva la fetta più grossa della torta della **fortuna**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le stelle fanno pressione perché vogliono di più dal vostro talento e pretendono impegno convinto. Sono gli ultimi giorni di Mercurio-Vergine, opposizione, attenti a gesti e parole, anche se è comprensibile la vostra rabbia verso certe persone autorevoli. Tenete il vostro **amore** fuori dalle questioni e dai problemi del mondo esterno, occupatevi della famiglia e della casa (come abitazione). Marte, guasti meccanici.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	88	20	80	25	74	82	58
Cagliari	45	77	33	65	29	65	40	63
Firenze	89	87	78	80	26	76	71	70
Genova	49	65	14	63	48	57	86	45
Milano	69	98	90	94	51	69	25	66
Napoli	78	57	8	53	23	53	69	50
Palermo	46	75	18	46	11	45	26	42
Roma	87	86	44	62	74	59	43	58
Torino	48	108	83	80	70	64	19	59
Venezia	16	109	57	89	77	66	32	58
Nazionale	79	92	53	63	50	58	16	55

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL NOSTRO È UN PROGETTO CONCORRENTE MA SI COLLOCA SEMPRE NELL'AREA DEL CENTROSINISTRA. ABBIAMO BEN CHIARO UN OBIETTIVO POLITICO PIÙ GENERALE, CI DIFFERENZIAMO DALLE POLITICHE DI DESTRA»

Giuseppe Conte, *M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Notizie contrastanti

I giornali devono dare conto di tutti gli aspetti dei vaccini per consentire a ciascuno di scegliere come comportarsi

Roberto Papetti

Gentile direttore,
nel giornale di ieri a pagina 4 e pagina 5 c'erano due titoli che mi sembrano contrapposti. Un titolo denuncia la morte di una persona dopo la vaccinazione e l'altro invita alla vaccinazione per chi lavora tra la gente. Personalmente non sono no-vax, ma mi sembra inopportuna una simile impaginazione che, a mio giudizio, provoca ulteriori tensioni e confusione tra le persone. Forse una maggiore sensibilità tra i redattori non sarebbe male.

Lucio Andolfatto

Caro lettore,
ma perché offrire un quadro corretto della realtà dovrebbe contribuire a creare confusione o tensioni tra i cittadini? Forse sarebbe preferibile sminuire qualche notizia o addirittura censurarla? I due titoli a cui lei fa riferimento non sono contrastanti ma fotografano due aspetti diversi della questione vaccini. Da un lato l'appello di Rasi, consulente del generale Figliuolo, perché chi lavora tra la gente e ha contatti quotidiani con tante altre persone si vaccini per accrescere le difese collettive contro il virus. Dall'altro la denuncia della famiglia di un 51enne morto a tre giorni dal vaccino e su cui sono ora in corso approfondimenti e indagini per capire che relazione ci sia tra il decesso e la profilassi anti-Covid. Non si tratta di essere pro vax o no vax né di offrire visioni contrastanti. I vaccini sono l'arma più efficace che abbiamo per ora a disposizione per contrastare un virus che ha mietuto migliaia e migliaia di vittime. Ma sappiamo anche che, seppur in percentuali minime e non diversamente da quanto accade per altri vaccini o profilassi, in alcuni soggetti il vaccino può provocare reazioni di diversa gravità. È compito della scienza valutare e capire il perché di tutto ciò e individuare le eventuali contromisure. E compito degli organi di informazione è dare conto di tutto ciò, senza alimentare allarmismi o anticipate conclusioni, ma senza neppure censurare le notizie. Anche in una materia complessa come questa, i mezzi di comunicazione devono fornire ai cittadini gli strumenti per decidere. Poi è compito di ciascuno fare le proprie scelte e decidere i comportamenti conseguenti.

Veneto

Vacanze e diritti umani

Ho letto sul Gazzettino le dichiarazioni del Presidente della Regione Veneto in merito all'accoglienza di profughi Afghani nel nostro territorio. Il suo pensiero è che in questo momento non saremmo in grado di prestare assistenza umanitaria "perché ci sono tanti turisti e per noi diventerebbe un caos accogliere qualche decina o forse qualche centinaia di profughi". Dopo tante parole di solidarietà nei confronti del popolo Afghano, soprattutto delle donne, dei giovani, degli intellettuali che si sono esposti contro i Talebani, mi sarei aspettato che il Presidente di una Regione importante e ricca come il Veneto dicesse: vogliamo fare la nostra parte e per questo ci stiamo organizzando per dare assistenza a coloro che fuggono da questo martoriato Paese che noi occidentali dopo 20 anni abbiamo riportato al medioevo. Come è noto i Diritti Umani non vanno in vacanza e il Veneto non sarà mai una grande Regione solo perché ha un buon apparato industriale, turistico e produttivo. Senza una forte dimensione etica e morale della sua classe dirigente e dei suoi cittadini non potremo mai definirci una "grande Regione". La solidarietà verso gli altri (non quella a KM zero) passa attraverso atti e disponibilità concrete, in primo luogo verso chi scappa da guerre e persecuzioni di ogni genere.

Fabrizio Maritan

Afghanistan

Femministe dove siete?

Un peso ed un malessere che ho avvertito in questi giorni, causato da notizie di mancanza di umana pietà di individui verso i loro simili. La scena di madri che lanciano i loro figli al di là del filo spinato con la speranza che almeno loro si possono salvare, sono l'emblema di una catastrofe umana difficile da metabolizzare. Mi ricorda scene da un documentario girato poco prima della guerra, le mamme ebree hanno fatto salire su un treno diretto in Inghilterra i loro figli per salvarli dai nazisti sapendo che non li avrebbero mai più visti. Un gesto d'amore così grande , la rinuncia dei propri figli da non riuscire a descriverlo. E questo accade oggi con i nuovi nazisti in nome di un Dio che detta regole feroci e considera le donne esseri infinitamente inferiori. Una legge Islamica che è la Sharia con nuovi nazisti che hanno potere di vita e di morte sulle donne che danno la vita e donano amore. Coperte con burqa al buio delle loro case nascoste e ridotte a fantasmi silenziosi le donne con questi integralisti rischiano di ritornare a non avere un'istruzione adeguata ed essere considerate schiave. Femministe se ci siete battete un colpo.

Franca Tombola

Venezia

Il green pass sui mezzi pubblici

La linea guida che il Ministero dei Trasporti ha emanato ieri, in vista del mese di settembre e della riapertura delle scuole, vede, oltre alla conferma della capienza del massima dei mezzi pubblici dell'80%, all'obbligo di uso della mascherina, anche la novità della figura del "controllore". Io ritengo che questo ultimo aspetto diverrà argomento di ulteriore discussione in città perché creerà nuovi argomenti di discussione e di caos, in una Venezia dove il servizio di trasporto pubblico è già ora al limite, per i problemi di bilancio di ACTV e per la presenza (fortunatamente) di migliaia di turisti che si stanno riversando nella città storica. È ovvio che necessita una regolamentazione nei trasporti, in un periodo di covid prolungato come quello che viviamo, ma ritengo che adattare le nuove regole al sistema di trasporti acqueo veneziano (e non solo) sarà perlomeno problematico, se non impossibile. Già ora la presenza promiscua di turisti e pendolari/cittadini in alcune fasce orarie della giornata rasenta e supera il limite di trasportabilità, con necessità sempre maggiore di subaffidamenti. Forse sarebbe meglio che il Governo prendesse coraggio e istituisse definitivamente l'obbligatorietà dell'uso del green pass su tutti i mezzi di trasporto e dotasse di risorse economiche le varie società di trasporto pubblico, perché installino agli accessi e ai tornelli un lettore di green pass, una doppia lettura con il lettore imob, così da permettere l'accesso ai mezzi pubblici alle sole persone in possesso di tali requisiti.

Paolo Bonafè

Arabia

Altri Paesi come l'Afghanistan

Leggendo le prime pagine dei quotidiani ed i servizi televisivi, sembra che solo in Afghanistan sia in atto una repressione contro le donne. In una conferenza stampa il portavoce dei Talebani ha dichiarato che nel Paese sarà recepita la legge della Shari'a. Per cui blasfemia, corruzione, apostasia, stregoneria, furto, adulterio, sodomia, omosessualità e reati legati alla droga, saranno puniti con la lapidazione, oppure la decapitazione fino alla crocifissione. Insomma un futuro da brivido per quelle popolazioni. Eppure sono molti altri Paesi arabi che tutt'ora applicano queste leggi spaventose. Come Iran, Irak, Nigeria, Sudan, Somalia, Mauritania, Pakistan e pure l'Arabia Saudita che il prode Matteo Renzi, davanti al principe assassino bin Salman, ha definito che quel Paese è in pieno "Rinascimento". O anche il Qatar dove nel 2022 si terranno i campionati mondiali di calcio. Mondiali che sono già costate la vita di decine e decine di persone che stavano lavorando come degli schiavi per costruire le strutture che servono per una così importante manifestazione. Insomma, sono molti i Paesi arabi che dovrebbero farci indignare per la loro brutalità non solo contro le donne. Ma sono Paesi economicamente molto forti (vedi Arabia Saudita), e quelli non si possono disturbare, anzi sono i benvenuti nel grasso Occidente perché portano denaro. Ma l'Afghanistan sarà in futuro il più grande produttore di litio, un minerale indispensabile per le batterie elettriche e quindi Cina, Russia, India e noi Occidentali ne abbiamo grandissimo bisogno.

Anilo Castellarin

Case gratis

Altri esempi per la montagna

Leggo oggi nella prima pagina del nostro Gazzettino un titolo: "Trentino, case gratis per popolare i paesini". Il problema non è nuovo e riguarda tutta la montagna. L'iniziativa se pur positiva mi sembra poco praticabile, ma di fronte allo spopolamento di questi Paesi che riguardano anche le seconde case, non si potrebbe trovare altre soluzioni come ad esempio la riduzione se non la eliminazione di certi balzelli. Un esempio, come è possibile con la casa chiusa per oltre un anno per motivi di Covid, pagare delle bollette elettriche bimestrali senza consumi di oltre cinquanta euro, con le diciture: oneri di sistema e trasporto prodotto più Iva. Se non c'è stato consumo, cosa hanno trasportato. Questa purtroppo è una anomalia solo italiana che non trova riscontro in altri Paesi Europei, non dovrebbero essere queste le cose concrete unificanti per rendere più credibile l'Europa unita.

Dino Lazzarotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/8/2021 è stata di **53.828**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Covid e altri attacchi: muore ex-tecnico giovanili del Rovigo

E' morto a 72 anni Franco Cestari molto conosciuto nell'ambito del calcio dilettantistico polesano e non solo sia come allenatore delle giovanili che come dirigente

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Mio padre sta soffrendo in ospedale e non posso stargli vicino»

Credo che in certi casi, attuate le protezioni fisiche richieste, si potrebbe allentare un pochino la morsa dei divieti perchè troppe persone sono morte e stanno morendo sole (fagiano16v)

Giovedì 26 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Le idee

Fare squadra per non rallentare la crescita

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) Italia e Spagna guidano la troupe di eurolandia nella ripresa. Il Pil di entrambe nel 2° trimestre sfiora il 3%, contro la media del 2% del resto Europa. Evviva, questa crescita di entrambi gli Stati, più impetuosa di quella degli altri partners, continua a portare con se i difetti che, soprattutto per noi, ne hanno rallentato la crescita negli ultimi due decenni, tanto da non riuscire a recuperare integralmente il crollo della crisi sistemica del 2009 e scivolare in fondo alla classifica europea.

A determinare questo innegabile e sbalorditivo ritardo per il nostro Paese, pur essendo secondi per la manifattura e l'export, è dovuto ad una carenza di classe dirigente, sia pubblica che privata, che è rimasta imprigionata in abitudini, consuetudini e retaggi atavici. Non abbiamo perso nell'export, in confronto ai decenni precedenti, anzi, abbiamo parzialmente recuperato nell'attrattività essendo però solo terzi nella classifica europea, dietro alla Spagna e alla Francia, pur avendo il più apprezzato e conosciuto patrimonio artistico del globo e disponendo di quello climatico-paesaggistico della stessa importanza, ma abbiamo completamente ciccato nella modernizzazione, nell'istruzione e aggiornamento professionale, nella realizzazione delle opere pubbliche necessarie per i trasporti e la logistica. Abbiamo perso perché la classe dirigente è rimasti vincolata nell'imprenditoria allo schema famigliare e nel pubblico ad una politica sempre meno competente e senza vision, neppure di medio periodo. Il combinato disposto pressione fiscale e costo del lavoro, esageratamente elevati, ha nella componente imprenditoriale la responsabilità di convivere con l'evasione fiscale e tributaria e in quella pubblica per non aver avuto il coraggio di riformare il fisco, ideando una riforma in grado di premiare le attività imprenditoriali di ogni dimensione virtuose, quelle tante che nonostante i carichi fiscali e tributari non hanno sgarrato perché i loro risultati, grazie alle proprie capacità, intuizioni, senso del rischio, erano tali da consentire una redditività sostenibile. L'arrivo di Draghi, sia per suo merito suo, sia per le imposizioni comunitarie sulla concessione delle risorse del Recovery fund, ha aperto uno squarcio nell'attendismo politico e almeno per ora, ci sta permettendo di essere i primi della classe per crescita. Le prossime tappe, ovvero riforme e accelerazioni della spesa per innovare e modernizzare, richiedono un diverso modo di approccio dell'intero sistema socio-economico, rappresentanze datoriali e dei lavoratori, un impegno comune in grado di fissare tappe, raggiungerle e superarle nei tempi annunciati e rendere uniforme il procedere sull'intero territorio nazionale, il tutto condito da una spending review pubblica concreta e fissata per un intero lustro.

LE PROSSIME TAPPE, OVVERO RIFORME E ACCELERAZIONI DELLA SPESA PER INNOVARE E MODERNIZZARE, RICHIEDONO UN DIVERSO MODO DI APPROCCIO DELL'INTERO SISTEMA

L'obiettivo comune deve essere di superare le posizioni partigiane, aiutare Draghi a spingere la politica nella direzione vincente, limitando trappoloni come l'immigrazione, lo Ius soli,la legge Zan, ma anche l'utilizzo del green pass, guai se questi argomenti si sovrappongono ai primari che per almeno questo triennio, sono economici-sociali:la riforma del fisco, della giustizia , delle norme sul lavoro e della transizione digitale, quest'ultima fondamentale per l'accelerazione di ogni tipo di attività d'impresa, ma anche per evitare una pandemia dell'occupazione, che da noi è ancora in maggioranza generica. Fare squadra tra rappresentanze e Governo è la ricetta vincente.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 26, Agosto 2021

San Melchisedek. Re di Salem e sacerdote del Dio altissimo, che salutò Abramo di ritorno dalla vittoria con la sua benedizione, offrendo al Signore un sacrificio santo, una vittima immacolata.

14°C 25°C
Il Sole Sorge 6.18 Tramonta 19.57
La Luna Sorge 21.58

SANGIOVANNI, DAGLI AMORI DI AMICI AL PRIMO TOUR QUESTA SERA SBARCA A PALMANOVA

A pagina XIV

Timp e tiare
Tosca canta in friulano con Accademia Naonis

A pagina XV

Ruda
Via alla messa in sicurezza dell'Amideria Chiozza

Giorno molto atteso a Ruda, con la consegna dei lavori per la messa in sicurezza dell'Amideria Chiozza.

A pagina VII

Vaccini sulla porta di casa nei comuni "no vax"

▶Nelle Valli si prova una nuova strategia Dosi ad accesso libero nei maxi centri

Vaccini "sulla porta di casa" nei piccoli comuni più refrattari alla campagna di immunizzazione e iniezioni anti covid "free" nei maxi centri. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale guidata da Denis Caporale sta tentando tutte le strade per provare a migliorare le percentuali di popolazione immunizzata contro il virus. Per ora i numeri non sono troppo confortanti, ma si registrano piccoli passi in avanti, ritenuti comunque importanti dai sanitari e dagli amministratori.

Oggi i vaccini a due passi da casa nei paesini delle Valli del Natisone e del Torre, con tanto di servizio di trasporto a disposizione per chi è in difficoltà, a settembre iniezioni di siero anticovid anche nella sede distrettuale di Povoletto, che si aggiungerà ai poli già operativi a Cividale e Tarcento. È una strategia su più fronti quella messa in campo dalla direttrice del Distretto sanitario Anna Paola Agnoletto per cercare di intercettare sempre più indecisi.

A pagina II e III

IMMUNIZZAZIONE La preparazione di una dose

Viabilità
In fiamme una cisterna di gpl l'autostrada resta chiusa per ore

Tutta colpa di una gomma che ha preso fuoco ieri mattina innescando l'incendio di una cisterna che trasportava gpl. Così, vista la delicatezza della situazione, il tratto di autostrada fra Portogruaro e Latisana è rimasto chiuso per ore in entrambe le direzioni.

A pagina VII

OPERAZIONE In autostrada

Vince 2 milioni con cinquanta euro

▶Una signora di mezza età dell'Est ha vinto giocando cinque Gratta e vinci da 10 euro nel quartiere multietnico di Udine

Ha preso cinque Gratta e vinci da dieci euro ciascuno e con un Mega Miliardario, grazie al numero 56 nascosto sotto la patina argentata, ha centrato la vincita da sogno: due milioni di euro. La signora, descritta sulla cinquantina, probabilmente dell'Europa dell'Est, come le molte badanti che nel giorno libero si danno appuntamento nel giardinetto di via Dante, è impallidita e ha cercato una conferma di quel numero enorme che le era apparso davanti agli occhi rivolgendosi al titolare Kan Ni, che gestisce la tabaccheria di via Roma da nove anni e che tutti nel quartiere conoscono come "Marco". «È rimasta scioccata. Non mi ha detto nulla di particolare - ha riferito il titolare -. Nemmeno io inizialmente avevo compreso l'entità della vincita. Ho controllato sul monitor e mi è apparso che avrebbe dovuto recarsi in banca per ritirare la somma di denaro».

A pagina V

San Daniele
Ospedale, la Regione nega l'ipotesi di ridimensionamento

La Regione «nega qualsiasi ipotesi di ridimensionamento del presidio ospedaliero» e ribadisce «la strategicità di San Daniele nel quadro previsto dalla riforma del sistema sanitario regionale». Che in termini concreti significa «potenziare la struttura, sviluppandone il rafforzamento del rapporto con l'ospedale hub di Udine e il miglioramento delle reti formative e professionali». È quanto ha assicurato ieri Riccardi.

A pagina III

Calcio serie A Domani il derby con il Venezia

Okaka scalpita, la difesa va registrata

A mercato aperto mister Gotti sta mettendo a punto i dettagli per la sfida di domani A pagina X

Il bando
Progetti contro la violenza

La Regione ha emanato le direttive per dar vita a un nuovo bando teso a finanziare progetti speciali sviluppati dai Comuni del Friuli Venezia Giulia per contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne: con una dote finanziaria complessiva pari a 150mila euro, una delibera approvata dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alla famiglia Alessia Rosolen prevede l'erogazione di 2mila euro nel caso i progetti presentati prevedano lo svolgimento delle iniziative in una o due giornate.

A pagina VIII

«Riporteremo la serenità in Borgo stazione»

«Riportare la sicurezza in Borgo stazione, una parte di Udine che sta soffrendo». È questo l'obiettivo dichiarato del sindaco Pietro Fontanini, con l'inaugurazione, ieri, del posto fisso di Polizia locale in viale Leopardi, alla presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine e delle autorità. Un presidio attivo da subito, dalle 8 alle 19.30 dal lunedì al sabato, come ricorda l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani. Un punto di riferimento e un baluardo di legalità per il quartiere, nelle intenzioni dell'amministrazione a traino leghista. All'interno, per raccogliere le segnalazioni dei cittadini, «dai due ai tre agenti».

A pagina VII

INAUGURAZIONE In Borgo stazione

Il Patto
Porte aperte ai giovani alla "scuola" di Venzone

Giovani, Europa e autonomie», con l'ultima parola che si connette fortemente con le imminenti elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre, quando in Friuli Venezia Giulia andranno al voto 38 enti locali e il Patto per l'Autonomia sarà presente in diverse realtà a sostegno di movimenti civici locali.

A pagina V

Sanità in subbuglio

CAMPAGNA VACCINALE Si adottano nuove strategie

Vaccini sulla porta di casa per convincere gli indecisi

▸Oggi il debutto a San Leonardo: «Trenta i prenotati, ma accoglieremo tutti» «Coinvolgeremo altri comuni delle Valli». Sieri senza prenotazione nei maxi centri

IL PIANO

UDINE Vaccini "sulla porta di casa" nei piccoli comuni più refrattari alla campagna di immunizzazione e iniezioni anti covid "free" nei maxi centri. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale guidata da Denis Caporale sta tentando tutte le strade per provare a migliorare le percentuali di popolazione immunizzata contro il virus. Per ora i numeri non sono troppo confortanti, ma si registrano piccoli passi in avanti, ritenuti comunque importanti dai sanitari e dagli amministratori.

NELLE VALLI

Oggi i vaccini a due passi da casa nei paesini delle Valli del Natisone e del Torre, con tanto di servizio di trasporto a disposizione per chi è in difficoltà, a settembre iniezioni di siero anticovid anche nella sede distrettuale di Povoletto, che si aggiungerà ai poli già operativi a Cividale e Tarcento. È una strategia su più fronti quella messa in campo dalla direttrice del Distretto sanitario Anna Paola Agnoletto per cercare di intercettare sempre più indecisi. «Abbiamo deciso di affiancare alle strategie già in piedi anche la nuova formula dei vaccini sulla porta di casa, come la abbiamo ribattezzata. Comunque garantiamo l'offerta ambulatoriale sia nel distretto di Tarcento sia nella sede di Cividale, oltre alle vaccinazioni a domicilio per le persone non trasportabili. Ma oltre a questo abbiamo deciso di intervenire in quei comuni delle Valli del Torre e del Natisone che sulla base dei dati risultano con un basso tasso di copertura vaccinale, andando a vaccinare proprio in quei paesi. Una strategia che passa per una forte collaborazione con i sindaci e le amministrazioni locali, oltre che con i medici di base e le farmacie. I Comuni spesso ci mettono a disposizione degli spazi e anche dei bus navetta e un servizio di volontariato per trasportare le persone dalle frazioni limitrofe al centro vaccinale», spiega la direttrice dei distretti di Cividale e Tarcento. Il debutto oggi a San Leonardo, ma è solo il primo passo perché, dopo le intese con i vari sindaci, il Distretto intende procedere sulla stessa falsariga anche in altri comuni che contano ancora troppe persone non immunizzate. Fra i paesi con un basso tasso di copertura ci sono sicuramente Nimis, Prepotto e Pulfero. «Poi, probabilmente con settembre, oltre a Tarcento e Cividale, amplieremo l'offerta vaccinale anche a Povoletto presso la sede del distretto. L'agenda è già aperta».

Le sedute "sulla porta di casa", come fa sapere AsuFc «sono garantite da una forte collaborazione con le amministrazioni comunali, le farmacie dei servizi, i medici di medicina generale, gli infermieri di comunità, le parrocchie, la Cri, i volontari e sono rivolte ai residenti dei comuni interessati». Ma, spiega Agnoletto, oggi a San Leonardo, «qualora si presentassero anche non prenotati e non residenti del comune o dei comuni vicini, vaccineremo comunque tutti». Il Municipio, oltre ad un servizio di trasporto ha messo a disposizione anche gli spazi dove oggi dalle 13.30 saranno fatte le iniezioni.

PRENOTAZIONI

A ieri, come spiegava l'assessore di San Leonardo Michela Carlig, si erano prenotate «una trentina di persone: qualche anziano che non aveva avuto la possibilità di andare nei centri vaccinali, ma anche giovani che hanno bisogno del green pass per fare sport o andare a scuola e persone di mezza età che magari erano indecise o hanno avuto il covid e hanno approfittato dell'occasione. Come Comune abbiamo messo a disposizione la scuola di San Leonardo e abbiamo invitato i cittadini a prenotarsi. Non sempre capita l'opportunità di fare l'iniezione sulla porta di casa». La speranza è quella di rialzare le percentuali. «Abbiamo una popolazione di un migliaio di residenti, eravamo sui 497 vaccinati, con un tasso di circa il 50%. Per questo abbiamo deciso di appoggiare con entusiasmo l'iniziativa di AsuFc. Se le iniezioni saranno una trentina, passeremo a circa 530 vaccinati. Non si sale tanto, ma non si possono tirare le persone per la giacchetta. Bisogna che ci ragioniamo. Tutte le cose si fanno a piccoli

I dem all'attacco: resta fuori ancora un terzo dei residenti

LA MINORANZA

UDINE Mentre i distretti si attivano in provincia di Udine per tentare di intercettare gli indecisi (vedi altro articolo), la minoranza incalza la giunta Fedriga perché faccia maggior pressing sui sindaci per riempire le agende vaccinali, come suggerisce Spitaleri. Non solo. I dem, con il capogruppo in consiglio regionale, puntano sul siero anticovid obbligatorio.

SINDACI

«I risultati delle vaccinazioni in Friuli Venezia Giulia richiedono che la Giunta regionale e l'assessore Riccardi in particolare prendano iniziative urgenti per riempire le agende, senza attendere sempre un intervento governativo per poi magari criticarlo». È la sollecitazione del membro della commissione Paritetica Stato-Fvg ed esponente Pd Salvatore Spitaleri, dopo che sono stati resi noti i dati dai quali risulta che in Friuli Venezia Giulia rimangono ancora da vaccinare oltre 400 mila persone, poco più di un terzo del totale.

«Prima di tutto – spiega Spitaleri - si devono attivare sinergie con i sindaci e con i servizi territoriali socio-sanitari, per favorire al massimo l'opera di sensibilizzazione e di sollecitazione al vaccino, territorio per territorio. Altre Regioni hanno assunto da settimane l'iniziativa di utilizzare camper mobili per favorire una vaccinazione capillare anche in territori disagiati. È necessario poi un raccordo effettivo e contrattualizzato – aggiunge l'esponente dem - con i medici di medicina generale perché, particolarmente per le fasce d'età a rischio, possano svolgere l'attività di vaccinazione domiciliare o comunque di prossimità. Infine, vanno resi certi e verificabili i dati sulle vaccinazioni del personale scolastico. Per evitare i preannunciati effetti nefasti della quarta ondata – conclude Spitaleri - è infine necessario che il presidente Fedriga esca dalle ambiguità e prenda le distanze dai leader nazionali del suo schieramento, Salvini e Meloni: il silenzio è omissione».

SPITALERI: «ATTIVARE SINERGIE CON I SINDACI» MORETTI: «RENDERE IL SIERO ANTICOVID OBBLIGATORIO»

IMMUNIZZAZIONE Un'addetta al lavoro

OBBLIGO

«Sono passati molti mesi da quando è stato introdotto il vaccino e la copertura va ancora troppo a rilento, anche in Fvg dove i numeri sono tra i più bassi del Paese. Ormai non ci sono più alibi e scuse su forniture o possibilità di eseguire le inoculazioni. Se non vogliamo rischiare nuovi lockdown serve una presa di posizione forte per la vaccinazione obbligatoria, a partire da chi lavora e opera in contatto con il pubblico», afferma il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Fvg, Diego Moretti. « Stanno riaprendo le terapie intensive, prima nell'ospedale di Udine, adesso a Trieste e circa il 90 per cento dei ricoverati non risulta essere vaccinato: di fronte a questo qualcuno vorrà aprire gli occhi?». Secondo Moretti, dunque, «il vaccino obbligatorio resta l'unica strada da percorrere, a partire dal settore pubblico (sanità e scuola in primis) e quello privato che è comunque a contatto con il pubblico. Anche da certa politica non possiamo più accettare atteggiamenti ambigui: se l'assessore alla Salute Riccardi si è espresso con chiarezza, non si può dire lo stesso di Fedriga. Il presidente del Fvg, assecondando il suo capo Salvini, attua comportamenti non sufficientemente chiari anche nei confronti dei no vax (mai condannati con forza) e una dannosa ambiguità rispetto alla situazione generale».

SIRINGHE PRONTE Delle dosi di siero anticovid pronte per essere utilizzate. Nei centri delle Valli del Natisone e del Torre dove è più basso il tasso di copertura vaccinale si adottano nuove strategie

passi, non a grandi falcate. Trenta persone per San Leonardo è comunque già un buon risultato». Pensa positivo anche Agnoletto: «A San Leonardo mancavano 400 persone circa da vaccinare, quindi qualcosa si muove. Se dovesse presentarsi qualcuno all'ultimo momento, certo non lo mandiamo via».

ACCESSO LIBERO

AsuFc ha anche messo a disposizione altri posti per le vaccinazioni ad accesso libero, destinate a tutta la popolazione, senza obbligo di prenotarsi e senza vincolo di età. I posti sono disponibili all'Ente Fiera di Udine fra le 11 e le 13 il 28 e 29 agosto, al centro di Gemona Manifatture tra le 12 e le 13 il 30 e 31 agosto e il 1. settembre, all'ospedale di Palmanova fra le 13 e le 18 dal 30 agosto al 3 settembre. Intanto continua la protesta contro il green pass obbligatorio: il movimento 3V dà appuntamento a Trieste in piazza della Borsa sabato alle 17.30.

Camilla De Mori

Dietrofront della Regione «Non ridimensioneremo l'ospedale di San Daniele»

▶Dopo la mobilitazione del territorio di riferimento e la presa di posizione degli ex primari del nosocomio

SANITÀ

SAN DANIELE La Regione «nega qualsiasi ipotesi di ridimensionamento del presidio ospedaliero» e ribadisce «la strategicità di San Daniele nel quadro previsto dalla riforma del sistema sanitario regionale». Che in termini concreti significa «potenziare la struttura, sviluppandone il rafforzamento del rapporto con l'ospedale hub di Udine e il miglioramento delle reti formative e professionali». È quanto ha assicurato ieri all'ospedale di San Daniele il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, quasi al termine di un mese in cui la mobilitazione del territorio di riferimento – con espressioni trasversali dal punto di vista politico e da ultimo anche la discesa in campo degli ex primari del nosocomio – è andata in crescendo con pressing sulla Regione per avere parole certe rispetto ad un futuro su cui pesavano timori di ridimensionamento.

Punta dell'iceberg di tale preoccupazione, il posto troppo al lungo vacante del primario di chirurgia, reparto dato in predicato di declassamento da struttura complessa a struttura semplice. «Il presidio ospedaliero di San Daniele gioca un ruolo fondamentale all'interno del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia», ha aggiunto Riccardi, cercando così «di rassicurare i professionisti della salute» cui ha espresso «il ringraziamento della Regione per l'ottimo lavoro svolto in un periodo complesso». Riccardi non ha però anche «stigmatizzato comportamenti che possono minare il morale e generare un clima di insicurezza tra chi ogni giorno lavora con dedizione per accudire i pazienti» e ha invece auspicato «l'arrivo di contributi costruttivi per il miglioramento del sistema sanitario». Affermazioni, quest'ultime, immediatamente raccolte da Manuela Celotti, la sindaco di Treppo Grande da mesi attivissima per la mobilitazione dei colleghi. «Le parole del vicepresidente della Regione rappresentano un passo avanti rispetto al silenzio dei mesi precedenti – ha commentato infatti ieri -. È una vittoria di territorio. Ora, però, ci attendiamo risposte formali da parte dell'Azienda sanitaria rispetto alle richieste presentate a gennaio e contenute nell'ordine del giorno sottoscritto dall'assemblea della Comunità Collinare, del Codroipese, per 26 Comuni e 90mila abitanti, oltreché da 18 Consigli comunali».

RIPENSAMENTO

Riguardo poi all'attesa di «contributi costruttivi» espressa da Riccardi, Celotti osserva che «questo territorio è molto propositivo, ma se è vero che i contributi sono importanti, allora ci si aspetta che vengano presi in considerazione e diventino oggetto di confronto con Asufc». A San Daniele, dove il sindaco Pietro Valent su Fb ha fornito ampia documentazione fotografica della visita di Riccardi pur essendo rimasto ai margini della mobilitazione dopo aver comunque votato l'odg della Collinare a gennaio, dall'opposizione il capogruppo di San Daniele Bene Comune, Fabio Spitaleri, raccoglie le notizie positive e rilancia. «Il ripensamento sul declassamento della Chirurgia – la delibera dell'Azienda era già pronta – è una notizia molto positiva e il risultato dell'azione di tanti, con l'isolata eccezione del sindaco Valent – punzecchia –. Se ora ha cambiato idea e vuole essere coerente – aggiunge – revochi la delibera comunale con la quale si autorizza la realizzazione di una clinica privata a due chilometri dal nosocomio». Guardando oltre, però, Spitaleri avverte che la partita non è conclusa. «Un ospedale pone questioni continue – dice -: è necessario un dialogo continuativo, propositivo, franco e svolto nelle sedi deputate tra il territorio e la governance aziendale e regionale». Il futuro dell'ospedale è stato al centro ieri sera anche dell'assemblea dei sindaci della Comunità Collinare (assente Valent), già proiettati a capire il ruolo del nosocomio in rapporto all'hub di Udine. Alla fine si è deciso di chiedere a Riccardi e al direttore di AsuFc Caporale di partecipare a una prossima assemblea della collinare.

RICCARDI HA ASSICURATO CHE LA STRUTTURA È STRATEGICA E SARÀ POTENZIATA

Antonella Lanfrit

OSPEDALE Nel centro collinare

Apertura alle cliniche private

Liste d'attesa, medici di base preoccupati

(cdm) In AsuFc si allarga il ricorso a partner privati convenzionati per cercare di ridurre le liste di attesa. Apriti cielo. Lo Snami, sindacato dei medici di medicina generale, non nasconde le sue preoccupazioni. «Prevedo un bel po' di problemi - dice il presidente Stefano Vignando - perché notoriamente - sostiene - nel privato convenzionato accreditato i cittadini sono trattati da palline di ping pong perché gli specialisti di quelle strutture non rilasciano quasi mai le impegnative per i controlli (di esclusiva pertinenza specialistica come prevedono le norme statali e l'articolo 9 della legge regionale 7/2009) e le prestazioni indicate nei referti specialistici». Inoltre, aggiunge, «negli accordi tra Aziende sanitarie e tali strutture le Aziende pubbliche non prevedono di inserire penalizzazioni in caso di mancato rispetto di tali norme a tutela dei cittadini e della qualità percepita dell'assistenza». Critico sulla scelta dell'AsuFc anche l'ex sindaco di Udine Furio Honsell (Open sinistra Fvg). L'ampliamento del ricorso a strutture private per ridurre i tempi di attesa delle visite e analisi è quasi una scelta obbligata, per AsuFc, per evitare il turismo sanitario fuori regione, ma per Honsell è «l'ammissione di una grave sconfitta». «La domanda perché queste risorse non vengano investite nel pubblico, che non ha il scopo di fare utili, e quindi costa di meno, rimane senza risposta», dice in una nota.

Contagi raddoppiati, muore un'anziana non immunizzata

▶ Ma calano i ricoveri Stabili i pazienti nelle Intensive

IL BOLLETTINO

PORDENONE Nelle ultime ventiquattr'ore in regione i contagi sono raddoppiati. Diminuiscono, di tre unità, i ricoveri ospedalieri nelle aree mediche e restano stabili le terapie intensive. Si deve purtroppo registrare un nuovo decesso avvenuta nella Intensiva dell'ospedale di Udine: si tratta di una donna sessantenne con patologie pregresse. Su un totale di 8.032 test e tamponi sono state riscontrate 222 positività al Covid 19, pari al 2,76%. Erano un centinaio nei giorni precedenti. Nel dettaglio, su 4.922 tamponi molecolari sono stati rilevati 206 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,19%. Sono inoltre 3.110 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 16 casi (0,51%). Oggi si registra il decesso di una donna del 1961, non vaccinata e con patologie pregresse, ricoverata in terapia intensiva all'Ospedale di Udine. Rimangono undici le persone ricoverate in terapia intensiva mentre scendono a 28 (-3) gli ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica in una nota il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute. I decessi complessivamente ammontano a 3.797: 814 a Trieste, 2.016 a Udine, 674 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 105.279, i clinicamente guariti 79 mentre le persone in isolamento ammontano a 1.037 (+136). Dall'inizio della pandemia in Fvg sono stati registrati complessivamente 110.231 contagi: 21.865 a Trieste (il totale è stato ridotto di un'unità - spiega la Regione - in seguito alla revisione di un caso), 51.399 a Udine (il totale è stato ridotto di un'unità in seguito a un falso positivo), 22.120 a Pordenone (il totale è stato ridotto di un'unità in seguito a un falso positivo), 13.330 a Gorizia e 1.517 da fuori regione. Tra i casi di oggi, è stata rilevata la positività di un infermiere dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale e di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria udinese, mentre relativamente alle strutture residenziali per anziani si registra il contagio di due ospiti e di un operatore. Si segnala inoltre il caso di una persona risultata positiva al rientro dall'estero (Marocco).

INTENSIVA L'interno di un reparto di rianimazione

CAMPAGNA VACCINALE

Intanto nella provincia di Pordenone l'accelerazione post-ferragostana della campagna vaccinale va più a rilento rispetto ad altre aree della regione e del Paese. Anche se il dato regionale della quota di cittadini che hanno completato il ciclo vaccinale è pari al 64 per cento, uno dei dati più bassi a livello italiano. All'interno di questo quadro il Friuli occidentale non mostra i dati migliori: sono solo 18 infatti i Comuni del Friuli occidentale che fanno registrare una media di vaccinati superiore alla media regionale del 64 per cento, mentre sono 32 i Comuni che mostrano una percentuale al di sotto della media regionale con punte anche piuttosto basse. E se a registrare la percentuale di popolazione vaccinata più elevata, pari al 72 per cento, è il comune di Tramonti di Sopra, è un altro piccolo comune montano a segnare il dato più basso, a Erto e Casso è immunizzato solo il 39 per cento della popolazione. Dati piuttosto bassi anche a Pravisdomini e Caneva (55%), San Martino al Tagliamento e Travesio (58%), Prata e Brugnera (59%), Sacile e Aviano (60%). Anche Maniago (62%) e Spilimbergo (61%) restsno sotto l soglia regionale. Per centro percentuali superiori alla media si riscontrano a Cimolais (69%), Cordenons (68%), Porcia (66%), Pordenone e San Vito (65%). La Regione non esclude di utilizzare i camper per raggiungere i piccoli comuni meno immunizzati.

d.l.

Nuova frontiera degli apparecchi acustici

Il nuovo apparecchio Maico: il più richiesto

Maico investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti.
Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. Questo apparecchio - il più piccolo al mondo - che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma.
È in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro. Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi.

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

Vieni nello Studio Maico a te più vicino a provare gratuitamente la nuova tecnologia acustica oppure chiama per fissare un appuntamento.

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

NUOVA APERTURA
Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

SPECIALE NUOVA APERTURA

NUOVO STUDIO dell'UDITO a FELETTO UMBERTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Con l'inaugurazione del nuovo **Studio di Feletto Umberto, MAICO** cresce per essere sempre più vicina a chi vuole **"SENTIRE PER CAPIRE"**, un traguardo che vogliamo aiutarvi a raggiungere. Nel nuovissimo centro di **FELETTO UMBERTO in Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 0432 419909** troverete le più moderne e innovative strumentazioni e apparecchi di ultima generazione che ci daranno la possibilità di **farvi sentire meglio**. Il personale del nuovo **Studio di FELETTO UMBERTO** vi invita a fare **UNA PROVA GRATUITA DELL'UDITO.**

UN SATURIMETRO PER LA SALUTE

Maico dona uno strumento prezioso ai tempi del Covid

Conoscere il proprio livello di ossigeno nel sangue è importante in questo periodo di pandemia perché il Covid può causare una polmonite interstiziale con insufficienza respiratoria. Misurarsi i livelli di ossigeno nel sangue è fondamentale per intervenire quando è davvero necessario.

FAI IL TEST GRATUITO DELL'UDITO NELLO STUDIO MAICO DI FELETTO UMBERTO PER TE SATURIMETRO in OMAGGIO

VALIDO FINO A FINE AGOSTO

» AGOSTO 2021 INIZIATIVA SPECIALE PER I PORTATORI DI APPARECCHI ACUSTICI

TAGLIANDO GRATUITO PER TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

1 PACCHETTO DI BATTERIE A € 2,00
VALIDO FINO AL 31 AGOSTO

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, ANCHE NON MAICO, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e TOTALMENTE GRATUITA del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio. Non perdete questa occasione, fate un TAGLIANDO GRATUITO, sarà un bel regalo per la vostra salute! Vi aspettiamo!

Fortuna in via Roma

Gratta e vince 2 milioni
È una donna straniera

▸Ha preso cinque biglietti da 10 euro e uno le ha regalato il maxi premio

▸È impallidita e ha chiesto conferma al tabaccaio prima di dileguarsi

IL CASO

UDINE Ha preso cinque Gratta e vinci da dieci euro ciascuno e con un Mega Miliardario, grazie al numero 56 nascosto sotto la patina argentata, ha centrato la vincita da sogno: due milioni di euro. La signora, descritta sulla cinquantina, probabilmente dell'Europa dell'Est, come le molte badanti che nel giorno libero si danno appuntamento nel giardinetto di via Dante, è impallidita e ha cercato una conferma di quella cifra enorme che le era apparsa davanti agli occhi, rivolgendosi al titolare Kan Ni, che gestisce la tabaccheria di via Roma da nove anni e che tutti nel quartiere conoscono come "Marco".

IL BIGLIETTO

Erano da poco passate le 10. «È rimasta scioccata. Non mi ha detto nulla di particolare - ha riferito il titolare -. Nemmeno io inizialmente avevo compreso l'entità della vincita. Ho controllato sul monitor e mi è apparso che avrebbe dovuto recarsi in banca per ritirare la somma di denaro. Le ho chiesto la cortesia di fare una copia del biglietto. Solo in seguito mi sono accorto della somma vinta. Non so se la rivedrò ancora. In questi anni ci sono state tante vincite ma è la prima così grossa», ha raccontato "Marco". E difatti, sulla parete di fronte alla cassa rivestita di plexiglass, accanto al "trofeo" del biglietto da 2 milioni, fanno bella mostra le copie dei biglietti vincenti: dai 15.924 euro centrati nel 2014 ai 10mila euro del 2015 con un Milioneuro, dai 10mila con un 50x del 18 marzo 2016 ai 10mila euro con un gratta e vinci del 29 aprile 2019, fino ai 10mila euro con un Miliardario del 7 marzo 2019 e ai 305mila euro con un Super Enalotto del 23 settembre dello stesso anno.

CARTELLO Ieri nel tabacchino di via Roma dove è stata centrata la vincita

IL SINDACO: «LA FORTUNA È CIECA E AIUTA TUTTI SPERIAMO LE PERSONE ONESTE»

IL SINDACO

La signora, a quanto pare, era già stata vista spesso nel quartiere e qualche volta anche nel suo negozio, anche se non è una cliente abituale. «La fortuna è cieca e aiuta tutti e speriamo le persone oneste», ha commentato il sindaco di Udine Pietro Fontanini, che di lì a poco, proprio in viale Leopardi, a due passi dalla tabaccheria "fortunata" avrebbe inaugurato il nuovo presidio della Polizia locale.

IL QUARTIERE

Una notizia così succulenta si è diffusa rapidamente nel quartiere. Nel pomeriggio era sulla bocca di tutti, dalla pizzeria al taglio al take away simbolo "Là di Boubir". Il tabacchino è gettonatissimo da abitanti e operatori commerciali del quartiere oltre che da tanta gente di passaggio in stazione. Molti ordinano le sigarette, anche a stecche. Quasi tutti giocano anche uno o due Gratta e vinci. Fra i tanti, arriva anche Hassan, giovane pakistano con il ciuffo tinto di hennè e lo sguardo pieno di speranza. Ordina cento euro in Gratta e vinci, come quelli della vincita milionaria. «Lo faccio perché voglio vincere - dice in uno stentatissimo italiano -. Qui hanno vinto 2 milioni», e se ne fila via con il suo "bottino" di biglietti da grattare. Ma, dice la ragazza al bancone, «è il primo ad averne presi così tanti oggi» nella speranza che la fortuna bussi due volte. Flavio, invece, scopre dal cartello (e dai cronisti) della super vincita, quando ha già in mano i suoi due Turista per sempre.

IL PRECEDENTE

«Questa signora che ha vinto 2 milioni è a posto per la vita. Se è capitato a una persona che ha bisogno, fa piacere. Speriamo che i soldi abbiano colpito nel segno. Mi auguro che sappia spenderli bene». A Udine quest'anno un'altra vincita milionaria era stata centrata a marzo, con la combinazione di cinque numeri al gioco Million Day, che nella tabaccheria di via del Gelso era valso ad un fortunato un milione di euro.

Cdm

Un giro di vite su Borgo stazione

▶Inaugurato il nuovo posto fisso della Polizia locale
«Ora 2-3 agenti, in futuro non escludiamo di ampliare gli orari»

▶Il sindaco: inaccettabile che qui le regole non siano rispettate
Il Prefetto: niente proclami, ma l'impegno sarà sempre più stringente

POLIZIA LOCALE

UDINE «Riportare la sicurezza in Borgo stazione, una parte di Udine che sta soffrendo». È questo l'obiettivo dichiarato del sindaco Pietro Fontanini, con l'inaugurazione, ieri, del posto fisso di Polizia locale in viale Leopardi, alla presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine e delle autorità. Un presidio attivo da subito, dalle 8 alle 19.30 dal lunedì al sabato, come ricorda l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani. Un punto di riferimento e un baluardo di legalità per il quartiere, nelle intenzioni dell'amministrazione a traino leghista. All'interno, per raccogliere le segnalazioni dei cittadini, «dai due ai tre agenti di Polizia locale: tutto personale che già prima non andava in strada». Operatori che saranno «collegati in modo privilegiato con chi opera all'esterno e con le forze dell'ordine. Non escludiamo, con le nuove assunzioni che ci saranno con il concorso che avverrà a breve, di poter ampliare gli orari di apertura, ma crediamo che sia già un buon punto di partenza». «Il nuovo posto fisso è stato molto apprezzato dai residenti e dagli operatori - prosegue Ciani -. Era uno degli impegni che ci eravamo presi in campagna elettorale ed è bello passare dagli impegni ai fatti. Ovviamente è solo una delle azioni che intendiamo fare, ma è un segnale estremamente importante di vicinanza da parte del Comune nei confronti dei residenti di quel quartiere, che meritano un'attenzione particolare da parte del Comune dopo troppi anni di abbandono». Fra le varie iniziative abbozzate era stata anche annunciata la rimozione di alcune panchine in via Leopardi, nel tratto verso l'autostazione, per evitare bivacchi. Ma il sindaco precisa che «le panchine per adesso restano lì».

FONTANINI

Al taglio del nastro il sindaco ha stigmatizzato gli episodi avvenuti «di persone che non si comportano correttamente, che abusano di bevande alcoliche, che spacciano, che sono nullafacenti, disturbano chi lavora e chi risiede. Di fronte a questa situazione il Comune assieme alle forze dell'ordine si sente impegnato e ha voluto portare qui fisicamente la presenza dei nostri vigili. La Polizia locale ha una sede importante in centro. Abbiamo voluto portare qui in viale Leopardi questo nuovo posto di presidio per sentire i problemi di questa parte della città». Fontanini ha anche ringraziato il prefetto Massimo Marchesiello che «è motivato ad aiutarci a coordinare tutte le forze dell'ordine affinché il quartiere torni ad avere serenità. Non possiamo accettare che in questa parte della città le regole non siano rispettate». Fontanini ha invitato i cittadini a «continuare a segnalare» storture e problemi di ordine pubblico e ha lanciato un messaggio a residenti e operatori commerciali: «Sono qui per dirvi che il Comune è vicino, comprende i problemi e vuole che la città sia vivibile in tutti i suoi luoghi. Udine è aperta a chi viene da altri Paesi, però chiede a queste persone di rispettare le regole della convivenza civile, di non portare momenti di attrito e di disturbo perché allora la convivenza diventa un problema».

PREFETTO

Se l'assessore regionale Graziano Pizzimenti (presente come gran parte del gotha del Carroccio) si è congratulato per l'iniziativa («Era necessaria, la situazione era ingestibile fino a qualche tempo fa»), il Prefetto Marchesiello ha ribadito il suo impegno: «Questo è un passaggio importante, simbolico ma anche strategico, per riappropriarsi di questa parte della città. La situazione è complessa. Verso una certa ora i problemi aumentano. L'attenzione è forte e sarà sempre più stringente. I rappresentanti dei comitati (che erano presenti ndr) devono interfacciarsi con noi: questo è un primo punto di appoggio per i reclami e gli esposti dei cittadini. Noi facciamo la nostra parte. Con le forze dell'ordine sono già stati fatti controlli mirati. Un mosaico che andiamo a comporre pian pianino. Udine è una città ricca e ha tante potenzialità: non vogliamo trascurare questa zona. Non faccio proclami. Non posso dire che faremo tante cose, ma posso assicurare che l'impegno ci sarà».

QUARTIERE

Per parte sua, il presidente della prima circoscrizione Gary Di Qual si è detto soddisfatto, ricordando, negli ultimi 10-15 anni, la lunga battaglia di comitati, associazioni, «commercianti e cittadini, tra i quali c'ero anch'io, per denunciare alle autorità, lo stato di percezione di insicurezza e di degrado crescente» e le 1288 firme raccolte alla fine del 2016 con una petizione che chiedeva anche un presidio della Polizia locale in borgo stazione.

Camilla De Mori

FONTANINI: VOGLIAMO RIPORTARE LA SERENITÀ MA LE PANCHINE PER ORA RESTANO DOVE SONO

INAUGURAZIONE Il taglio del nastro ieri

Prende fuoco una cisterna autostrada chiusa per ore

L'INCIDENTE

UDINE Tutta colpa di una gomma che ha preso fuoco ieri mattina innescando l'incendio di una cisterna che trasportava gpl. Così, vista la delicatezza della situazione, il tratto di autostrada fra Portogruaro e Latisana è rimasto chiuso per ore in entrambe le direzioni, dopo l'episodio avvenuto intorno alle 11. Una corsia, quella ovest, ha riaperto verso sera, dopo quasi sei ore, ma la est, in direzione Trieste, è rimasta chiusa anche successivamente. I vigili del fuoco di Venezia e di Udine (coinvolti il distaccamento di Latisana e un'autobotte dal comando di via Popone nel capoluogo) accorsi sul posto con diverse squadre, hanno impiegato uomini e mezzi per le delicate operazioni di svuotamento della cisterna. Sul posto sono giunte squadre dei Vigili del fuoco da Latisana, Portogruaro, San Donà, Udine, Pordenone e Mestre per un totale di 3 autopompe e 5 autobotti, oltre al carro Nbcr. In tutto 25 pompieri, che sono riusciti a spegnere l'incendio, che aveva coinvolto il gruppo valvolare, riuscendo a intercettare la perdita. La situazione è stata monitorata dall'alto dall'elicottero Drago 81

CISTERNA

Il combustibile è stato riversato in un'altra cisterna. Successivamente erano previste le prove del caso per verificare che tutto fosse andato a buon fine. Finito il trasbordo del gpl, era in programma una riapertura completa.

RIAPERTURA

Nel pomeriggio si stimava che la riapertura dell'autostrada (presumibilmente parzializzata) potesse avvenire solo nella tarda serata. Durante la chiusura del tratto si sono registrate code fra San Giorgio di Nogaro e Latisana in direzione Venezia e in uscita allo svincolo di San Giorgio sempre verso Venezia.

Amideria Chiozza, al via i lavori di messa in sicurezza

OPERE

RUDA Giorno molto atteso a Ruda, con la consegna dei lavori per la messa in sicurezza dell'Amideria Chiozza, il complesso industriale di origine ottocentesca attivo fino al 1986 nell'estrazione dell'amido, oggi rara testimonianza in Friuli Venezia Giulia della Prima rivoluzione industriale e unica fabbrica di amido in Europa ancora in possesso del sistema produttivo originale. Ieri il Comune di Ruda ha dato infatti il via alla consegna dei lavori d'urgenza per la messa in sicurezza del complesso, finanziati dai fondi provenienti per la maggior parte dal ministero della Cultura e dell'Unione territoriale Intercomunale. Il carattere di urgenza dell'intervento, segnalato dal Municipio, è stato comprovato dalle valutazioni puntuali della Soprintendenza che ha condiviso la necessità di intervenire tempestivamente sulle parti più degradate del manufatto.

I lavori, della durata prevista di due mesi, saranno condotti dall'Impresa Friulana Costruzioni Srl e diretti da Politecnica che si è aggiudicata la progettazione dell'intervento generale di ristrutturazione dell'Amideria. Agirà sul grave dissesto di alcune strutture murarie e sulle falde di copertura parzialmente crollate e che richiedono in parte una tempestiva messa in sicurezza. La messa in sicurezza si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse da tempo dal Comune di Ruda per l'Amideria Chiozza. Un percorso di riqualificazione che non si è arrestato nonostante la difficile situazione causata dalla pandemia da Covid-19 e che di recente ha visto importanti risultati, tra i quali il restauro della macchina a vapore. Il recupero del "motore" del complesso industriale è stato possibile grazie al contributo concesso dal Fai con Intesa Sanpaolo nell'ambito de "I Luoghi del cuore" ed è stato inaugurato al pubblico lo scorso 26 giugno. Il progetto complessivo di recupero del sito, costruito nel 1865 da Luigi Chiozza per la produzione di amido prevederà uno spazio a doppia valenza per la valorizzazione industriale sostenibile legata all'acqua, come risorsa strategica, affiancato dalla componente culturale. Il programma degli interventi vede la collaborazione amministrativa tra il Comune di Ruda e il Segretariato Regionale del ministero della Cultura per il Friuli Venezia Giulia per la progettazione e realizzazione di lavori per un valore di 1,8 milioni di euro, cui si sommano altri 4,8 destinati dal Cipe per la sistemazione di una parte da adibire a Museo del Patrimonio industriale interattivo e ulteriori 300mila euro dalla Regione. Al momento sono in corso gli studi di fattibilità, benchmarking e analisi territoriali e di marketing per creare un efficace processo qualitativo e di sviluppo dell'intera area.

SI AGIRÀ SUL GRAVE DISSESTO DI ALCUNE STRUTTURE MURARIE E SULLA COPERTURA

Contro la violenza di genere un bando da 150mila euro

▶La Regione ha emanato le direttive per dare vita ad un nuovo avviso per finanziare progetti speciali

IL BANDO

UDINE La Regione ha emanato le direttive per dar vita a un nuovo bando teso a finanziare progetti speciali sviluppati dai Comuni del Friuli Venezia Giulia per contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne: con una dote finanziaria complessiva pari a 150mila euro, una delibera approvata dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alla famiglia Alessia Rosolen prevede l'erogazione di 2mila euro nel caso i progetti presentati prevedano lo svolgimento delle iniziative in una o due giornate, anche non consecutive, aumentabili a 3mila euro nel caso la domanda sia presentata da un Comune la cui popolazione, al 31 dicembre 2020, risulti compresa tra le 15mila e le 25mila persone. Le somme, inoltre, sono aumentabili fino a 4mila euro nel caso la popolazione residente risulti superiore alle 25mila persone. Per i Comuni più popolosi, quelli cioè che presentano una popolazione residente superiore a 25mila persone, la Regione erogherà fino a 5mila euro. Il contributo viene erogato "per l'intero importo delle spese ammissibili – si annota nelle regole scritte dalla Regione Fvg - ed è cumulabile con altri contributi o incentivi pubblici e privati concessi per la realizzazione della medesima iniziativa".

ASSESSORE

I Comuni possono avvalersi, per un opportuno coinvolgimento, delle associazioni che si occupano del contrasto alla violenza di genere. L'assessore Rosolen sottolinea, fra l'altro, l'opportunità di sviluppare i progetti in questione anche in relazione all'approssimarsi della data del 25 novembre, ossia la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, in modo da "focalizzare l'attenzione della Regione" su questo fronte di emergenza, sempre più scottante a giudicare dalle cronache e ben tenendo presente che si tratta pur sempre della punta di un iceberg, poiché la maggioranza degli episodi o peggio ancora dei comportamenti violenti continuativi non emerge alla conoscenza dei servizi di assistenza o delle forze dell'ordine.

LE REGOLE

GENERE Bisogna intervenire

PREVISTI CONTRIBUTI DI DUEMILA EURO PER INIZIATIVE DI UNA O DUE GIORNATE AUMENTABILI A 3MILA

VIOLENZA Un'immagine simbolica

Per ciascun progetto comunale dev'essere prevista la realizzazione di una o più iniziative di sensibilizzazione territoriale sul tema della violenza contro le donne. Ogni comune può presentare una sola domanda, che deve contenere un accordo di partenariato tra l'ente presentatore e altri soggetti o realtà associative operanti sul territorio. Sono ammesse, in tal senso, le associazioni femminili che gestiscono Centri antiviolenza aderenti alla rete nazionale "Dire – Donne in rete contro la violenza", con sede legale o sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia, ma anche le associazioni di volontariato o di promozione sociale iscritte ai registri regionali. Sono finanziabili con risorse regionali varie tipologie d'iniziative, come ad esempio convegni, workshop, installazioni o spettacoli. Tutti tali eventi devono svolgersi in un massimo di quattro giornate, anche non consecutive, nell'arco temporale massimo di due settimane, possibilmente in prossimità del 25 novembre prossimo (la citata Giornata internazionale). In ogni caso tutti gli eventi devono concludersi entro la fine di quest'anno.

Maurizio Bait

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede di Trieste

Transizione ecologica Il Friuli in prima linea

AMBIENTE

UDINE La parola chiave per raggiungere la piena transizione ecologica è responsabilità. La lotta al cambiamento climatico necessita mutamenti delle abitudini individuali; allo stesso tempo le scelte ambientali impattano su tutti i comparti economici e sociali. Sono questi alcuni dei concetti delineati nel corso della tavola rotonda intitolata "Transizione ecologica e sostenibilità ambientale" che si è svolta ieri al Meeting di Rimini e a cui ha preso parte l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo del Friuli Venezia Giulia, oltre ai rappresentanti della Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, della Regione Lombardia e delle aziende di trasporto locale Ferrovie Nord Milano e Start Romagna. Il dibattito ha preso le mosse dall'obiettivo fissato dall'Unione europea di ridurre, entro il 2030, le emissioni atmosferiche del 55 per cento rispetto al 1990. Nel frattempo le emissioni sono ulteriormente cresciute del 20 per cento dal '90 ad oggi: il divario da colmare risulta quindi sempre più ampio. Il Documento Fit to 55 della Commissione europea definisce il programma per raggiungere questo obiettivo a partire, ad esempio, dalla produzione di veicoli urbani sostenibili fino alle modalità di costruzione delle infrastrutture. Tra le voci prioritarie l'agenda pone la conversione a sistemi non inquinanti del trasporto aereo, marittimo e su strada. Il Friuli Venezia Giulia ha un approccio multidisciplinare a questa tematica, avendo fatto della sostenibilità un principio trasversale a tutte le azioni politiche messe in atto. Come è stato evidenziato, è quanto mai necessario che tutti, istituzioni, imprese, mondo della ricerca, corrano in un'unica direzione affinché si crei una triangolazione virtuosa e equilibrata tra ambiente economia e società. A tal fine la Regione individua nel Pnrr uno strumento efficace per dare impulso al cambiamento. Europa, Italia e Regioni stanno facendo la propria parte - è stato detto - ricordando come la legge regionale sostenga il revamping delle attività produttive, l'infrastrutturazione, l'attenzione ad uno sviluppo sostenibile delle imprese così come alla promozione di un turismo ecocompatibile. Fabbrica e lavoro sono al centro di questo equilibrio e non devono essere oggetto di un atteggiamento diseducativo che attribuisce disvalore a questi fattori a favore, ad esempio, di una visione assistenzialista.

IERI UN CONVEGNO AL MEETING DI RIMINI CUI HA PRESO PARTE L'ASSESSORE BINI

Summer school del Patto a Venzone: «Largo ai giovani»

L'INIZIATIVA

UDINE «Giovani, Europa e autonomie», con l'ultima parola che si connette fortemente con le imminenti elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre, quando in Friuli Venezia Giulia andranno al voto 38 enti locali e il Patto per l'Autonomia sarà presente in diverse realtà a sostegno diretto e indiretto di movimenti civici locali. È il tema con cui gli autonomisti friulani danno appuntamento in particolare ai giovani da venerdì a domenica a Venzone per laboratori e incontri tematici con nomi di spicco della giurisprudenza, dello sviluppo sostenibile e del governo del territorio, nell'intento di guardare ai problemi con i piedi ben piantati nella propria dimensione territoriale ma con lo sguardo e la mente aperti alla dimensione europea, per azioni che non possono prescindere da quella dimensione. La tre giorni, del resto, è stata organizzata in collaborazione con l'Efa-European Free Alliance, il raggruppamento di movimenti autonomistici di cui il Patto fa parte e che ha rappresentanza all'interno del Parlamento europeo, insieme ai Verdi. «Una ventina i giovani già iscritti per i lavori laboratoriali, un numero compatibile con le norme Covid», ha spiegato ieri presentando l'iniziativa il capogruppo del Patto in Consiglio regionale Massimo Moretuzzo, cui si aggiungeranno tutti coloro che parteciperanno agli appuntamenti aperti al pubblico, in particolare sabato.

MORETUZZO

«Sarà l'occasione per re-incontrare le persone dal vivo e per dare spazio ai numerosi giovani che si sono avvicinati al Patto e con i quali stiamo collaborando in modo molto stretto in tanti luoghi della regione per un impegno nella gestione della res publica», ha proseguito Moretuzzo. Non è quindi un caso la scelta del luogo dell'anteprima, ovvero Trieste, dove domani alle 18 al Bar Knulp ci saranno gli interventi di Danilo Lampis, scrittore, insegnante e attivista sociale, e di Giorgia Kakovic, già attiva nel mondo dell'associazionismo e ora componente del coordinamento politico della lista civica «Adesso Trieste» che sarà presente alla competizione per l'elezione del sindaco e del nuovo Consiglio ad ottobre. «Alle regionali non eravamo riusciti ad essere presenti in questo capoluogo – ricorda Moretuzzo –. Ora, invece, siamo tra i fondatori di questa lista civica che cercherà di farsi spazio nella prossima competizione elettorale cittadina». A Tarcento, altro Comune al voto, sarà in campo come candidato sindaco Walter Tomada, componente del direttivo del Patto. «In generale – spiega il capogruppo – abbiamo fatto una scelta forte, quella di supportare i movimenti civici che si sono organizzati sul territorio, in alcuni casi con iscritti al Patto in altri sostenendo altri candidati».

PATTO Moretuzzo

SUMMER SCHOOL

Quella di Venzone è dunque una «summer school» che guarda anche alla politica d'autunno. Non a caso, ad aprire i lavori venerdì alle 14.30 saranno Francesco Palermo, professore di Diritto pubblico comparato all'Università di Verona e direttore dell'Istituto di studi federali comparati Eurac Research di Bolzano, e Annika Kress, ricercatrice di quest'Istituto. Rifletteranno su federalismo e autonomie nell'Europa di oggi. Nel pomeriggio, alle 17, incontro con il professor Sandro Fabbro docente di Progettazione e pianificazione urbanistica all'Università di Udine, che illustrerà il modello urbanistico Ecopoli. Il coordinamento sarà curato dal presidente del Patto, Markus Maurmair. Sabato al centro dei lavori ci saranno ambiente, visione e sfide per il futuro di alcuni territori regionali e il rinnovamento dell'autonomismo. Domenica, occhi puntati sul futuro energetico dell'Europa, con l'attivista antinucleare Reinhard Uhrig e il sismologo Livio Sirovich.

Antonella Lanfrit

Spilimberghese Maniaghese

LE MISURE
L'amministrazione comunale spilimberghese annuncia che saranno rafforzati i controlli della polizia municipale

Cani, prima l'avviso poi scattano le multe

▶Già 16 contravvenzioni ad altrettanti padroni che non raccolgono le deiezioni

SPILIMBERGO

Parte la crociata del Comune di Spilimbergo contro i proprietari di cani che non puliscono le deiezioni. Una decisione assunta dopo un'escalation estiva di comportamenti da stigmatizzare. Non è sfuggito, ai tanti che hanno passeggiato in queste settimane di Macia e di Folkest per il centro cittadino, come la presenza di spiacevoli e puzzolenti ricordi sia aumentata, nonostante il lavoro degli operai comunali.

L'APPELLO

«L'amministrazione comunale, valutate alcune soluzioni da intraprendere per risolvere il problema delle deiezioni canine, fa appello anche al senso civico dei cittadini che portano a passeggio i loro cani, perché provvedano alla rimozione delle stesse da questi lasciate. Risulta pertanto necessaria l'osservanza di una serie di obblighi per i proprietari o possessori di cani», fanno sapere dal municipio, non senza una certa insofferenza nel dover assumere un tono perentorio rispetto a una questione che si potrebbe risolvere con la semplice collaborazione dei residenti. «La modalità di alcuni cittadini di non raccogliere gli escrementi o non dilavare le deiezioni liquide lasciate dagli animali d'affezione è purtroppo presente e, soprattutto in centro storico, rappresenta un elemento che può nuocere al decoro della cittadina - proseguono dal Comune -. Sul territorio sono già dislocati distributori di idonei sacchetti, ma, evidentemente, tale provvedimento non ha prodotto gli effetti sperati».

INFORMAZIONE E REPRESSIONE

L'amministrazione comunale, quindi, intende porre fine a questo fenomeno anche ricorrendo all'operato della Polizia locale, che sarà impiegata, in particolar modo per le vie del centro e nei parchi comunali, in un'attività informativa e, all'occorrenza, repressiva. La normativa in vigore, prevede che i detentori di cani che si trovano su area pubblica o di uso pubblico abbiano l'obbligo di essere muniti di apposita paletta o sacchetto o altro apposito strumento, per una igienica raccolta degli escrementi prodotti da questi ultimi. Analogamente dovranno portare al seguito una bottiglietta d'acqua per dilavare le deiezioni liquide. Tali strumenti devono essere esibiti su richiesta della Polizia locale. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili impossibilitate alla effettuazione della raccolta delle feci. La sanzione prevista per chi non ottemperi a queste disposizioni ammonta a 200 euro.

OBBLIGO E PERICOLO

«Si richiama, inoltre, l'attenzione sull'obbligo di custodia dei cani e sul pericolo che essi rappresentano anche per la circolazione veicolare, quando vagano sulla pubblica via», si conclude l'appello dell'amministrazione civica. Nel 2020, 16 sono state le sanzioni elevate a tal proposito dalla Polizia locale.

Lorenzo Padovan

IL SERVIZIO Un contenitore per le deiezioni canine: i padroni dei cani devono sempre avere i sacchetti per raccoglierle

La poesia per bambini

PINZANO

Nell'ambito dell'edizione 2021 del "Festiva dei giovani delle Dolomiti", sostenuto dalla Regione, è in programma per questo pomeriggio, alle 17, nella sala della Società Operaia, a Pinzano al Tagliamento, l'incontro con la scrittrice Chiara Carminati, nota formatrice che molto si è spesa nell'anno delle celebrazioni dantesche. Terrà una lezione sul tema "Fare poesia coi bambini e ragazzi". L'iniziativa, a iscrizione gratuita, è rivolta principalmente a bibliotecari, docenti ed educatori. Una proposta di incontro con la poesia che passa attraverso la lettura ad alta voce, l'educazione all'ascolto, la pratica dei giochi con le parole e le loro combinazioni creative. Un percorso strutturato per appassionare bambini e ragazzi al gusto per la parola e al linguaggio poetico, importante risorsa espressiva.

Durante il pomeriggio di approfondimento gli spunti teorici saranno accompagnati da consigli di lettura, assaggi da testi di poeti italiani e stranieri e giochi di lettura e scrittura nati dall'esperienza dell'autrice nei vari laboratori che conduce in tutta Italia. «Per scoprire quanto la poesia ci riguarda e quanto è potente la sua forza nel darci la possibilità di raccontare e raccontarci», fa sapere la coordinatrice del progetto, Margherita Venturelli.

L.P.

L'allarme: i cervi devastano i campi di mais

▶L'imprenditore: o mi aiutano o dovrò chiudere

CLAUT

Un anno dopo, la situazione è immutata. Il 30 agosto del 2020, Guido Giordani, dell'omonima azienda agricola di Pinedo di Claut, lanciava questo allarme sulle colonne del nostro giornale: «Branchi di cervi affamati stanno devastando le mie coltivazioni di mais: hanno provocato danni per decine di migliaia di euro e, andando avanti di questo passo, quest'anno non dovrò nemmeno usare la trinciatrice, hanno già raso al suolo tutto loro». Dodici mesi dopo, la situazione si è presentata in fotocopia: «Ormai sono in ginocchio - le sue parole -: non solo non ho visto alcun risarcimento per i danni dello scorso anno e per quelli del 2019, ma non sono stato indennizzato nemmeno per le centinaia di migliaia di euro causate dalla tempesta Vaia di tre anni fa. O mi aiutano o sarò costretto a chiudere».

Dalla Regione hanno fatto sapere all'imprenditore che c'è la disponibilità a contribuire all'acquisto di recinzioni, che terrebbero all'esterno gli animali selvatici. «I miei 25 ettari di mais sono parcellizzati in decine di minuscole proprietà - osserva Giordani -. A parte la fatica e il costo per recintarle ad una a una, ma come farei poi per entrare coi mezzi agricoli per i vari trattamenti? Mi servirebbero decine di collaboratori ogni volta per ogni singola operazione manutentiva». Per l'agricoltore e allevatore (ha 200 bovini) l'unica via da percorrere è quella di diminuire il numero dei capi in circolazione con un prelievo eccezionale.

Il suo appello è stato nel frattempo raccolto dal sindaco Gionata Sturam: «Ho già ricevuto la gradita disponibilità del consigliere regionale Stefano Turchet - ha ricordato il primo cittadino -: assieme all'assessore regionale Stefano Zannier hanno in programma un sopralluogo. Sanno quanto la montagna sia in sofferenza e quanto sia fondamentale salvaguardare la presenza del settore primario e dei suoi custodi, eroi ormai in via di estinzione visti i sacrifici che fanno per lavorare la terra».

L.P.

L'APPELLO L'imprenditore agricolo Guido Giordani rischia di dover chiudere l'azienda per i danni provocati dai cervi

Vaccini, il centro Favri non chiude

MANIAGO

(lp) Dopo un inizio in cui i cittadini della pedemontana hanno dovuto fare pellegrinaggi vari per raggiungere gli Hub vaccinali, quando la macchina organizzativa è andata a regime anche i residenti della zona nord della provincia hanno potuto usufruire di un polo perfettamente organizzato e vicino a casa. Si tratta dell'ex Favri, che da quanto si è appreso, anche in autunno, quando dovrebbe esserci un calo delle richieste (sempre che non parta una terza vaccinazione diffusa e a tappeto), resterà come punto di riferimento. «A Maniago ci sono 17 persone positive al Covid, 3 in meno rispetto a sette giorni fa - è l'analisi del sindaco Andrea Carli, nel suo aggiornamento settimanale alla popolazione -. Concluso il periodo feragostano, l'attività di vaccinazione dovrebbe ora riprendere a pieno ritmo in tutta Italia e anche nella nostra regione: il direttore del Dipartimento di Prevenzione, Lucio Bomben, mi ha fatto sapere che sarà formalizzata una richiesta per prolungare l'utilizzo del centro "Il Favri" quale sede territoriale per la somministrazione dei vaccini. Noi siamo ovviamente a disposizione: c'è ancora molto lavoro da fare, affinché questa pandemia possa essere definitivamente sconfitta».

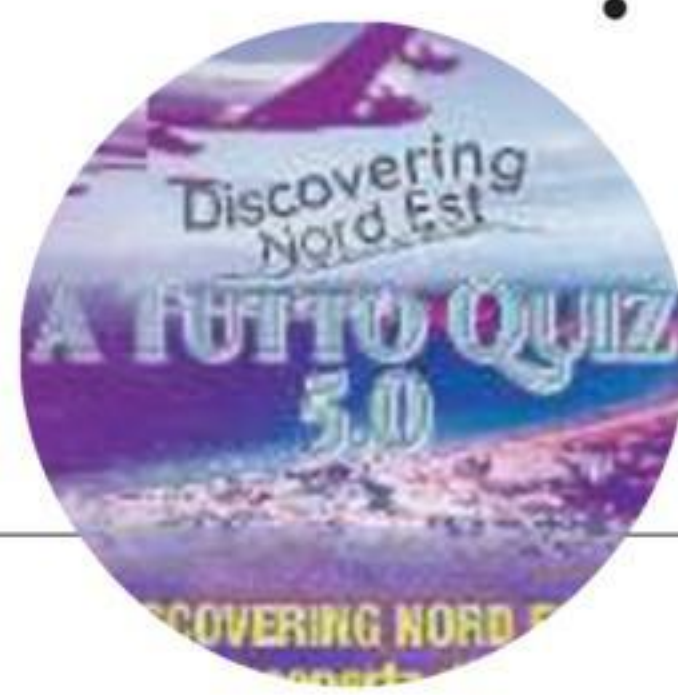
Bando, il comune assume tre addetti

SAN GIORGIO

Si sono svolte martedì mattina, al salone dei Vivai cooperativi Rauscedo, le due prove scritte per i concorsi per l'assunzione di istruttori amministrativi categoria C e categoria D indette dal Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Una procedura molto attesa perchè permettere di sanare le gravi carenze di organico che si erano create negli anni con i pensionamenti e la mobilità degli addetti: al concorso hanno partecipato complessivamente 72 aspiranti al famoso "posto fisso". I risultati saranno resi noti nei prossimi giorni prima di procedere con la prova orale per i candidati che saranno risultati idonei.

Quanto alla scelta di svolgere la prova in una sala privata, non vi erano sufficienti spazi a garantire i posti per la realizzazione in sicurezza del concorso nei locali di proprietà del Comune (a causa della normativa Covid che impone un rigoroso distanziamento). E, quindi, il sindaco Michele Leon ha bussato alle porte della storica cooperativa rauscedese, la quale ha messo a disposizione le proprie strutture per poter precedere con le prime selezioni.

SI TRATTA DI DUE ISTRUTTORI AMMINISTRATIVI CAT. C E CAT. D E DI UN TECNICO PER I LAVORI PUBBLICI

Ma non sono finite le opportunità di lavoro per quanto riguarda il Comune di San Giorgio della Richinvelda: è stato infatti pubblicato il bando di concorso per l'assunzione di un tecnico da destinare alla sezione lavori pubblici del municipio, area in cui da tempo si stanno facendo gli straordinari, considerati i tanti cantieri che sono stati avviati e i numerosi che sono in programma nei prossimi mesi.

Le domande per l'assunzione come tecnico dovranno pervenire entro le 12 del 17 settembre, via Pec al Comune.

L.P.

VOGLIA DI INCIDERE Stefano Okaka ha sofferto diversi problemi fisici nella scorsa stagione, ma ora vuole riprendersi la maglia titolare

OKAKA AL FIANCO DI PUSSETTO PER UNA SQUADRA D'ASSALTO

▶Il centravanti partito dalla panchina con la Juve è dato titolare domani nel derby con il Venezia

▶Il suo peso nel reparto avanzato potrebbe mettere in difficoltà la difesa dei lagunari

CALCIO SERIE A

Sta per scoccare l'ora di Stefano Okaka che, salvo ripensamenti, sarà titolare contro il Venezia. L'attaccante umbro in estate ha rifiutato offerte dalla Turchia nella convinzione di poter fare ancora bene in quella che presumibilmente sarà la sua ultima stagione in maglia bianconera, anche se nel calcio non bisogna dire mai. Okaka, la cui carriera è stata precoce dato che ha debuttato in A a 16 anni nel corso di Sampdoria-Roma, 1-1, è consapevole di essere in debito con Gotti, con la società e i tifosi perché nell'ultima parte del torneo scorso il suo rendimento è stato carente, a causa di due gravi infortuni in autunno; per guarire dal primo ha dovuto ricorrere alle cure dei chirurgo (intervento alle coscia dopo la gara casalinga con il Crotone). Con tre mesi di stop, l'Okaka tornato in campo nelle ultime dieci gare era la brutta copia del vero Okaka. Ora ha iniziato la nuova stagione faticando non poco, i gravosi carichi di lavoro cui è stato sottoposto lo hanno inevitabilmente imballato e non poteva essere diversamente per un atleta che viaggia sugli 85 chili. Nelle amichevoli ha fatto cilecca, poi contro il Legnago il 18 agosto si è riscattato, si è mosso bene, ha dialogato con i compagni, colpito un palo, ha segnato, è uscito dal terreno di gioco visibilmente soddisfatto.

MINUTI PREZIOSI

Con la Juventus Gotti gli ha "regalato" 10 minuti a fine gara, quando l'Udinese stava ancora inseguendo il gol del 2-2, guarda caso propiziato proprio da Stefano abile a carpire il pallone dai piedi di Szczsensy e servire l'assist a Deulofeu per il più facile dei gol. Il tutto muovendosi bene, mettendo su chi va là la retroguardia di Allegri, giocando per la squadra.

CON GLI ARANCIONEROVERDI

– Ci sarà dunque. Anche perché Gotti stavolta rinuncia al modulo predisposto per rendere la vita più difficile alla Juve, il 3-5-1-1 con Pereyra a rimorchio dell'unica punta Pussetto, ancora un po' stonato essendo condizionato dai postumi del grave incidente di gioco subito il 3 gennaio in casa della Juventus, ma che fa il possibile per riacquistare quanto prima rapidità e agilità, indispensabili per fare sconquasso nell'area avversaria.

Deulofeu poi, che sta bene fisicamente, dovrebbe avere spazio nella ripresa, vuoi perché ha un'autonomia di un tempo, vuoi perché, come contro la Juventus, entrando nella ripresa dovrebbe lottare con avversari più stanchi e lenti avrebbe più chance per segnare ancora e trarre una poderosa spinta a livello mentale in vista della ripresa del campionato dopo la sosta per gli impegni delle nazionali. Okaka dall'inizio, significa che verrebbe indietreggiato Pereyra, nella zona di campo che predilige per agire da mezzala facendo le veci delconnazionale Rodrigo De Paul. Come si era verificato contro l'Ascoli in Coppa Italia, in cui fu di gran lunga il migliore in campo e in parte pure contro la Juventus.

IL FUTURO DI STRYGER

Il danese, che sembra sempre più lontano da Udine, dovrebbe agire dall'inizio al posto di Becao in quella che potrebbe essere la sua ultima gara in bianconero. Nel mezzo, infine, Arslan si fa preferire a Makengo. La squadra si è allenata ieri pomeriggio e Gotti ha fatto svolgere un'esercitazione prettamente tecnica e tattica.

Guido Gomirato

La difesa deve trovare ancora il suo equilibrio

▶Tranne che con l'Empoli i bianconeri hanno sempre prego gol dagli avversari

L'ANALISI

Si fa un gran parlare dell'attacco dell'Udinese, che nelle due prime uscite stagionali ha comunque risposto presente in maniera convinta. Nonostante questo, arriveranno degli innesti importanti nel reparto, ma le indicazioni sono state molto buone. Contro l'Ascoli è salito in cattedra un immenso Roberto Pereyra, autore di due gol e un assist e anche contro la Juve i gol sono arrivati, con lo stesso Tucu e Deulofeu. Non hanno segnato, ma hanno dato buone sensazioni anche le prestazioni di Pussetto e Okaka. Insomma, l'attacco c'è, quello che invece ha lasciato a desiderare nelle prime battute della stagione è stato il pacchetto difensivo. Tre gol subiti tra Ascoli e Juventus, che hanno confermato le impressioni del precampionato.

Il dato numerico d'altronde è stato chiaro: tra tutte le amichevoli e le due partite ufficiali giocate finora, infatti, l'Udinese ha sempre subito gol, tranne che nel test di precampionato contro l'Empoli di Andreazzoli, quando vinse 1-0. In alcune circostanze è stato un dato dovuto all'utilizzo di una difesa a 4, che non è stata ancora assimilata dal gruppo bianconero, altre volte di disattenzioni o di una condizione fisica ancora non perfetta.

FASE DI MIGLIORAMENTO

A ogni modo, Luca Gotti ha di che riflettere sulla tenuta della sua difesa, che durante l'anno scorso è stata spesso il fiore all'occhiello di una gestione incentrata sulla qualità della fase difensiva. L'arrivo di Nehuen Perez darà ulteriori soluzioni all'allenatore dei bianconeri, che di sicuro si è appuntato molte cose da migliorare nell'alchimia di tutta la linea. Contro l'Ascoli, di categoria inferiore all'Udinese, alla fine la squadra padrona di casa non ha sofferto tanto, ma ha subìto un gol a tempo scaduto per via di una disattenzione e di una cattiva comunicazione tra Nuytinck e Samir in occasione del passaggio vincente per il tocco sotto di D'Orazio. Contro la Juventus, la difesa ha fatto vedere le sue difficoltà sulle palle scoperte dietro la linea. Nei primi due minuti le altrettante imbucate di Danilo hanno colto fuori posizione Samir, fino a culminare nella bella rete del vantaggio di Dybala. In occasione del raddoppio sul banco degli imputati è finito a sorpresa Bram Nuytinck, che nell'uno contro uno con Cuadrado ha avuto un eccesso di fiducia nel tentativo di sradicare il pallone al colombiano. Un po' a sorpresa, se vogliamo, il migliore dei tre è stato Becao, che potrebbe restare ma di sicuro quando diminuiranno i carichi di lavoro la difesa dell'Udinese ritroverà brillantezza. Anche perché la squadra è alla continua ricerca di un gioco offensivo più frizzante, ma per ottenerlo non può e non deve sacrificare i propri equilibri.

CONTRO LA JUVE Bram Nuytinck su Paulo Dybala

Stefano Giovampietro

Palumbo alla Juventus in prestito con riscatto

IL MERCATO

Martin Palumbo, classe 2002, di madre norvegese e padre campano, è stato ceduto in prestito con diritto di riscatto alla Juventus e giocherà con l'Under 21 torinese in serie C. Una notizia a sorpresa per il centrocampista del vivaio friulano, che ha ricevuto anche la notizia della nuova convocazione nell'Under 21 della Norvegia, di cui è uno degli elementi trainanti. Con la prima squadra dell'Udinese ha collezionato 3 presenze per 63 minuti, titolare il 30 settembre scorso contro lo Spezia.

SUCCESS È PRONTO

Intanto il conto alla rovescia della chiusura del calciomercato estivo scorre in maniera inesorabile. Arrivato **Nehuen Perez** dall'Atletico Madrid, il difensore argentino si aggreghera a brevissimo al gruppo, ma attende il visto di lavoro. Diversa questione per **Success**, dal Watford, che potrebbe già essere convocato domani. **Ryder Matos** interessa alla Reggina e potrebbe rimettersi in gioco in Serie B, dopo la promozione con l'Empoli l'anno scorso. Più difficile la situazione legata a **Lukasz Teodorczyk**, che potrebbe alla fine tornare in Polonia, anche se al momento mancano offerte concrete. Oltre a **Jens Stryger Larsen**, la Fiorentina, una volta ceduto Lirola, guarda pure a come Odriozola del Real Madrid e Conti del Milan. Anche il Genoa si è defilato al momento, chiedendo però al contempo informazioni per **Marvin Zeegelaar**, in alternativa a Mohamed Fares della Lazio per la fascia sinistra. **Cristo Gonzalez**, nonostante un discreto precampionato, potrebbe tornare in patria, con il Real Valladolid che sta accelerando per averlo a breve a disposizione.

IN ENTRATA

L'Udinese è attenta a sfoltire la rosa, ma cerca di rinforzare la rosa nei punti giusti, anche se parecchi nomi continuano a sfumare. Come Bosko Sutalo, passato in prestito al Verona, o Roncaglia, accasatosi all'Aris Limassol, mentre Lammers sta per firmare il prestito al Genoa. Con l'arrivo di Perez dall'Atletico, il reparto difensivo è a posto, salvo eventuale ritorno alla carica del Torino per **Becao**; in tal caso le alternative porterebbero ai nomi di **Goldaniga** o dello svincolato **Musacchio**. Nella lista svincolati, c'è anche **Matteo Ricci**, che dopo un ottimo campionato cerca squadra. Il centrocampo dell'Udinese non ha bisogno di innesti al momento, anche se il giocatore farebbe fare un salto di qualità al reparto. In attacco resta vivo il nome di **Nzola**, dopo che lo stesso ha rifiutato offerte dalla B, dalla Russia e dalla Turchia. Piace sempre anche **Beto**, ma la Portimonense fa muro. Pesa anche la concorrenza di Porto e Sporting Lisbona.

Ste.Gio.

Sport Pordenone

LA SITUAZIONE
Domenica mancherà lo squalificato Hamza El Kaouakibi mentre Paci potrà recuperare in attacco Pellegrini

sport@gazzettino.it

LO STADIO MAZZA EVOCA BEI RICORDI

▶Nella scorsa stagione dopo aver pareggiato in extremis 3-3 al Teghil i neroverdi vinsero in casa della Spal con gol di Butic, Ciurria e Zammarini

CENTROCAMPISTA Amato Ciciretti con la maglia del Pordenone

CALCIO SERIE B

Si avvicina il giorno della prima trasferta in campionato per il Pordenone targato Massimo Paci. Domenica alle ore 20.30 allo stadio Mazza di Ferrara i ramarri affronteranno la Spal, formazione incontrata a oggi due sole volte nella loro storia durante lo scorso campionato di serie B.

I PRECEDENTI

All'andata giocata al Teghil, fu un rocambolesco pareggio che vide neroverdi agguantare il 3-3 nei minuti finali, grazie a un rigore realizzato da Diaw con gli estensi che avevano ribaltato il doppio vantaggio di Barison e Diaw, portandosi sul 2-3 grazie alle reti di Castro, Strefezza e Paloschi. Nel match di ritorno a Ferrara furono i ramarri a portare a casa l'intera posta espugnando il Mazza (1-3) grazie alle reti di Butic, Ciurria e Zammarini.

Questa volta, mister Paci non potrà contare sullo squalificato El Kaouakibi, mentre recupera Pellegrini. Risentimento muscolare per Barison che non desta grosse preoccupazioni.

ARBITRO E TERZA GIORNATA

Spal-Pordenone, sarà arbitrata da Giovanni Ayroldi di Molfetta, assstito da Grossi e Cipriani; quarto uomo Gualtieri, al Var Maggioni assistito da Paganessi. La Lega B ha anche comunicato date e orari della terza giornata del campionato, in programma dal 10 al 12 settembre. Pordenone-Parma, si giocherà domenica 12 settembre 2021 alle ore 20.30.

«PROGETTO PER DURARE»

La nota governativa dell'1 giugno ha sancito il ritorno allo stadio del pubblico, per la gioia dei tifosi neroverdi tornati sugli spalti. Tra di essi ce n'è uno molto particolare. Si tratta di Emanuele Loperfido, assessore comunale alle Attività Commerciali, che ha vissuto le sorprendenti gesta neroverdi degli ultimi anni in gradinata fra gli ultras. «E finalmente! - afferma Lopez, come lo chiamano gli amici della "curva - Alla televisione si vede bene e si sta comodi. Ma quant'è bello vedere dal vivo la propria squadra e incitarla? È il nostro terzo (e sottolineo terzo) campionato consecutivo di B. La dirigenza con le sue scelte oculate ha sorpreso soprattutto per la qualità delle operazioni di mercato. È stato un calciomercato che ha fatto alzare le aspettative e ci aspettiamo del bel calcio. Ho visto tutte e tre le partite in casa. Non potevo mancare assolutamente. Il tifo è fondamentale soprattutto per una squadra come la nostra, che dovrà lottare su ogni palla, fino al 90', per portare a casa il risultato. Mi auguro di rivedere presto anche il tifo organizzato».

Loperfido smette per un momento i panni del super tifoso e veste quelli dell'uomo delle istituzioni. «Il sogno di tutti, compresi il presidente Lovisa e il sindaco Ciriani, - annuisce - sarebbe poter tornare a vedere il Pordenone in città già domani. Ma mai come in questo momento di incertezze economiche siamo tutti chiamati a serietà e pragmatismo. Faccio notare che la favola Chievo è appena finita miseramente. Allora ben venga un tavolo in cui società e amministrazione, ognuno facendo la propria parte, possano dare vita a un progetto che coinvolga privati e pubblico nella realizzazione di uno stadio che non sia solo per il calcio, ma sia un luogo di aggregazione ed eventi, un centro congressi, tale da essere un interesse per la Destra Tagliamento, non solo della città o dei tifosi».

TIFO IN TRASFERTA

Il fan club PN Neroverde 2020 conferma il servizio corriera per Ferrara. Per i tifosi del Pordenone saranno disponibili 400 posti presso la Tribuna Sud (presumibilmente verso la Curva Est - Settore ospiti). Il costo della trasferta é di 40 euro (inclusivo di quota per la corriera, biglietto di 16 euro e diritto di prevendita di 1,5). Gli interessati possono aderire al Bar San Quirino in via Montini 14 a Pordenone o contattando il numero 3791677687.

Giuseppe Palomba

Paralimpiadi

A Tokyo Giada Rossi parte con una vittoria

VENTISEI ANNI Giada Rossi li ha festeggiati il giorno dell'inaugurazione

(m.ro.) Buon esordio nel torneo paralimpico di tennistavolo per Giada Rossi, che così festeggia al meglio i ventisette anni compiuti proprio il giorno della cerimonia di apertura a Tokyo. La pongista zoppolana ha sconfitto con grande autorevolezza l'argentina Maria Costanza Garrone, testa di serie numero 10 del tabellone. 3-1 il risultato finale in favore della Rossi che all'avvio ha subito preso il comando delle operazioni guadagnandosi un cospicuo break sul 6-2. Ha poi capitalizzato il gruzzolo chiudendo il set sull' 11-7 con un servizio corto ed un beffardo pallonetto. L'albiceleste Garrone ha ritornato la pariglia nel secondo parziale, ma Giada non si è persa d'animo e in un set tirato fino al 7-7 ha poi dato l'accelerazione decisiva con un parziale di 4-0. Senza storia il quarto set finito 11-4, iniziato subito con un poker e poi concluso soprattutto grazie alla mortifera efficienza del servizio della zoppolana. Oggi alle 4.40 si è giocato l'ultimo match del gironcino di qualificazione contro la pericolosa francese LaFaye, numero 7 del ranking, gara che ha concluso la fase preliminare.

I Giovanissimi Under 15 del Nordest si sfidano nel "Città di Pordenone"

SFIDE IN CAMPO Al Città di Pordenone giocano gli Under 15

CALCIO DILETTANTI

Torna il calcio giocato. Degna anteprima del clima Coppa che si respirerà in quest'ultimo weekend agostano, ieri ha alzato il sipario la 19 edizione del "Torneo Città di Pordenone" con protagonisti i Giovanissimi Under 15. Si torna in campo quest'oggi, con fischio d'inizio alle 18.30 (prima gara) e alle 20 (secondo incrocio). Intanto il Comitato Regionale, retto da Ermes Canciani – fa una grande opera riassuntiva dell'ultimo Protocollo sanitario pubblicato dalla Figc. Più di 30 pagine ridotte a una sola. Riassunto che ha nella chiarezza il suo punto di forza.

A VILLANOVA

Si è aperto il "Torneo Città di Pordenone" che si concluderà domenica 5 settembre. Dodici le squadre in lizza suddivise in 4 triangolari. Nell'A Fontanafredda, Vittorio Falmec S.M. Colle e Giorgione. Nel B Pordenone, Eclissi Pievigina e Lia Piave. Nel C Sanvitese, Caorle La Salute e Portogruaro. Nel D Calcio Veneto Orientale, Tolmezzo e. Mestre. Teatro l'impianto sportivo di Villanova che, in questo periodo, è stato al centro di un notevole lavoro di maquillage. Rimessi a nuovo gli spogliatoi. Gare alle 18.30 e alle 20, per tutta la durata della manifestazione. Se ieri Fontanafredda – Vittorio Falmec S.M. Colle e Pordenone – Eclissi Pievigina sono le sfide d'esordio, oggi si proseguirà con Sanvitese – Caorle La Salute e Calcio Veneto Orientale – Tolmezzo Carnia. Venerdì sarà, invece, la volta di Vittorio Falmec S.M. Colle – Giorgione e Eclissi Pievigina – Lia Piave. Sabato Caorle La Salute – Portogruaro e Tolmezzo – Mestre. Domenica riposo. Si ricomincerà lunedì con Lia Piave – Pordenone e Giorgione – Fontanafredda. Il giorno successivo sarà la volta di Mestre – Calcio Veneto Orientale e Sanvitese – Portogruaro. Semifinale previste venerdì 3 settembre e finali, come detto, domenica 5 con incroci sempre alle 18.30 e alle 20. Seguiranno le premiazioni.

IL TORNEO ORGANIZZATO DAL VILLANOVA È INIZIATO IERI E PROSEGUIRÀ FINO A DOMENICA

QUI PALMANOVA

Protocollo sanitario ristretto in una sola paginetta. E' il lavoro di riassunto fatto dal Comitato Regionale della Figc a favore delle sue affilate. Note di chiarimento sull'attività di screening iniziale e successive verifiche, per passare alla definizione di soggetto suscettibile (i non vaccinati e i non guariti) in ordine alla necessità di effettuare tamponi successivi allo screening iniziale. Si ribadisce che per i dilettanti (dalla Promozione in giù) comprese le giovanili regionali e provinciali, la successiva verifica dopo lo screening iniziale è da intendersi facoltativa per tutti quelli che hanno il green pass. Gli altri dovranno, settimana dopo settimana, fare il tampone con esito negativo. Si chiude con «Risulta oltremodo evidente, per i soggetti che non presentano particolari patologie o altri impedimenti di natura sanitaria, l'importanza di effettuare le previste vaccinazioni per il regolare e sereno svolgimento delle attività sportive e per la partecipazione alle competizioni agonistiche».

PROTOCOLLO FIGC PER I CONTAGI: DALLA PROMOZIONE ALLE GIOVANILI TAMPONI SETTIMANALI PER I NON VACCINATI

Cristina Turchet

Pista, doppia tappa in Repubblica Ceca per Donegà

▶Si corre allo storico velodromo di Prostejov fino a sabato

CICLISMO

Ancora una doppia tappa nella Repubblica Ceca per la stagione su pista della Cycling Team Friuli, con Matteo Donegà ai nastri di partenza in due appuntamenti internazionali di Classe 1 e 2 che vedranno ai nastri di partenza i migliori specialisti europei. Le gare si terranno nello storico velodromo di Prostejov e occuperanno tutta la settimana. Ad aprire le ostilità ci sarà il Gran Premio Olomouckenho Kraj una classe 2 e a seguire dopo un giorno di pausa, il Gran Prix Prostejov - Memorial of Otmar Malecek 2021. Il tutto si concluderà sabato 28. Due appuntamenti importanti, articolati come di consueto su più competizioni a coprire le specialità e con numerosi punti Uci in palio per salire nei ranking internazionali, ma soprattutto per confermare le ottime prestazioni che quest'anno ha sfoderato il pistard bianconero. Nelle specialità madison, Donegà, sarà in coppia con l'azzurro Paolo Simion della Giotti Savini. La società del presidente Roberto Bressan spera di ripetere la prestazione del 2009 quando la coppia Buttazzoni e Ciccone, prevalse per pochissimi punti in un entusiasmante sfida che vide la prima volta di una coppia Italiana sul gradino più alto del podio nel velodromo di Prostejov.

ALTRI RISULTATI

SFIDE ALL'ESTERO Matteo Donegà del Cycling Team Friuli

Nel frattempo Fran Miholjevic ha ottenuto il quarto posto al Gran Premio Capodarco, nella competizione vinta da Simone Raccani. Il corridore della Zalf Euromobil Désirée Fior è transitato per primo a braccia alzate sotto il traguardo e alle sue spalle si sono piazzati Andrea Piccolo (Viris Vigevano) e il compagno di squadra Alex Tolio. Subito fuori dal podio il bianconero Miholjevic, quest'ultimo protagonista di una fuga che alla fine si è rivelata vincente. Non è mancato come al solito lo spettacolo su un tracciato che ancora una volta ha regalato emozioni a non finire. A farla da protagonista è stato ancora una volta il "muro" finale di Capodarco che gli atleti hanno percorso per due volte, ma soprattutto in questa edizione ha avuto un ruolo decisivo anche il gran caldo che ha reso ancora più impegnativo percorrere i già durissimi 180 chilometri di gara. Ottime anche le prove dei bianconeri Edoardo Sandri e Davide De Cassan, nel gruppo inseguitori. C'era molto scetticismo e ci si ponevano molte domande sulla riuscita di questa edizione, vista la situazione sanitaria e le pesantissime restrizioni che l'organizzazione di patron Gazzoli ha dovuto in questo caso fronteggiare. Ma se queste domande potevano essere lecite, di sicuro la risposta in termini organizzativi non si è fatta di attendere: evento riuscitissimo, grazie anche al grande senso di responsabilità di quanti hanno assistito lungo il percorso di gara. Unico rammarico che ancora brucia e rimarrà una ferita aperta, quello di aver dovuto rinunciare al pubblico sul tratto finale, una restrizione ritenuta oltremodo penalizzante e forse quanto mai eccessiva, visto anche il fatto che altro gare del circuito, anche in questo periodo, si sono tenute e si terranno con il pubblico presente lungo tutto il tracciato.

Nazzareno Loreti

FUTURI CAMPIONI Un'immagine di una partita della Gallini World Cup. Negli anni alcuni giovani hanno sfondato nel grande calcio

IL GALLINI FA IL BIS RECUPERANDO IL 2020

▶Dopo l'edizione di giugno il torneo internazionale giovanile da domani recupera l'edizione cancellata un anno fa. Premi ad arbitri e allenatori

CALCIO

Dopo lo stop forzato del 2020 la Gallini World Cup raddoppia e dopo l'edizione di giugno ne ripropone una seconda in questo finale d'agosto. Questa edizione nell'albo d'oro sarà la ventiduesima perché si configura come il recupero di quella saltata a Pasqua 2020.

LE CATEGORIE E SEDI

Sono quattro, dall'Under 13 all'Under 16 ,che prenderanno il via domani mattina e, dopo i gironi di qualificazione cominceranno gli scontri ad eliminazione diretta che poi porteranno alle finalissime di domenica. Fa un po' sorridere il fatto che i numeri siano considerati quasi limitati per le abitudini del "Gallini". Parliamo infatti di 48 squadre maschili e 4 nella contemporanea "Donna Cup" di calcio femminile U17. Tredici i campi di gioco: a Maniago, Castions di Zoppola e Sarone di Caneva si disputeranno i gironi U13. L'U14 si esibirà a Prata, Zoppola, Fontanafredda e sul sintetico dello Sfriso di Sacile. L' U15 troverà sede a Fiume Veneto, Bannia, Tiezzo e Villotta di Chions mentre i due gironi di U16 avranno luogo a Porcia in Via Mamaluch e nello storico campo del Don Bosco, ora sintetico, con la speranza che la visione dei giovani talenti porti nuova linfa e si possa riaprire l'attività di questa storica società del centro cittadino.

PARTECIPANTI

Nonostante il forfait all'ultimo minuto dell'Inter che diserterà sia il torneo U14 che quello femminile, ricca la rappresentanza di squadre di Serie A e B. C'è curiosità per vedere il Milan che manca da quando ha conquistato il titolo nel 2015, ma la pattuglia della massima serie è completata da Atalanta, Udinese, Venezia e Verona e non mancano anche le squadre del Pordenone. Sette i club stranieri: possibili alcuni derby tra cui quello belgradese tra le corazzate Crvena Zvezda e Partizan, che al Gallini ha sempre messo in mostra bei prospetti tra i quali in anni recenti il bomber della Fiorentina Dusan Vlahovic. O quello magiaro con Debrecen e Kisvarda, la cui prima squadra guida la serie A ungherese. Dalla Danimarca arriva il Midtjylland che ha già affrontato l'Atalanta in Champion's League mentre l' IFK Stocksund è svedese. A concludere il giro d'orizzonte delle squadre estere citiamo i rumeni del CSC Ghiroda.

Per quanto riguarda la "Donna Cup" sono quattro le squadre coinvolte: Juventus, Pordenone, Udinese e Sleza Wroclaw che si affronteranno in un girone all'italiana che determinerà poi le due finali domenicali.

ALBO D'ORO DEI PARTECIPANTI

In questa edizione ci saranno tre nuovi ingressi nella "Hall of Fame" del torneo. Solitamente vengono nominati dei giocatori che negli anni successivi alla loro partecipazione alla manifestazione ottengono risultati di rilievo. Per l'occasione si è rivolta l'attenzione su arbitri e allenatori. Per quanto riguarda la prima categoria sono due i premiati. Ne è passata di acqua sotto i ponti dai loro fischi al "Gallini" ma ora Riccardo Ros da Casarsa e Alessio Tolfo di Zoppola sono fischietti da Serie A, anche se il primo ha cessato di dirigere, e quest'ultimo ha addirittura arbitrato match di livello internazionale. Verrà poi premiato un allenatore, forse poco noto perché da sempre impegnato con le giovanili. Venne al Gallini nel 2006 con l'Inter e in quell'anno con la stessa squadra vinse lo scudetto Giovanissimi. Si tratta di Massimo De Paoli, che oltre ai nerazzurri ha allenato principalmente i giovani talenti di Brescia. Il suo principale contributo al calcio è la creazione del cosiddetto "Metodo Castello" che sta anche alla base della moderna "costruzione dal basso" adottata da tutti i top team professionistici .

Mauro Rossato

Il "super" Sistema spera ancora nel ripescaggio

▶Se dovesse rimanere nella C Silver sarebbe la squadra da battere

BASKET

La palla a spicchi ha ripreso a rimbalzare in tutte le palestre. Le più veloci a rimettersi in moto sono state ovviamente le squadre di serie C Silver, che a inizio settimana avevano fissato i loro raduni, ma anche le varie compagini giovanili sono all'opera, talvolta assieme agli stessi senior come nel caso della Vis Spilimbergo, che nella sua pagina Facebook ha pubblicato la foto di prima squadra e under 20 al lavoro sul parquet della Favorita sotto la direzione del nuovo allenatore Daniele Marchetti. La speranza condivisa è di vivere una stagione normale, dopo due anni difficili per il movimento cestistico, che però nella primavera scorsa in Friuli Venezia Giulia ha dato comunque un forte segnale di ripartenza, organizzando campionati dal formato ridotto (sempre meglio che il totale immobilismo), mentre in altre regioni i comitati territoriali della Fip non sono riusciti a fare altrettanto. Si è dimostrato che era possibile giocare in sicurezza anche durante la pandemia.

NUOVI PROTOCOLLI SANITARI

Al riguardo, va detto che la Federazione Italiana Pallacanestro ha appena provveduto a emettere un nuovo aggiornamento ai protocolli anti Covid riguardanti l'attività senior maschile e femminile di carattere regionale, oltre che i campionati giovanili di preminente interesse nazionale. Alla base c'è sempre la distinzione tra: soggetti vaccinati, coloro cioè che abbiano effettuato il ciclo vaccinale completo o che abbiano ricevuto solo la prima della due dosi da almeno 15 giorni; i soggetti guariti, che dovranno essere in possesso della certificazione rilasciata dal medico dello sport sulla base degli accertamenti ritenuti necessari attestante l'idoneità a riprendere l'attività sportiva agonistica, facendo eventualmente riferimento alle normative vigenti. Per i non giocatori facenti parte del team sarà necessaria una certificazione di guarigione rilasciata dalle autorità sanitarie; i soggetti esposti al contagio da Covid-19, non vaccinati, non guariti e mai risultati positivi. Fanno parte del gruppo anche i soggetti che non abbiano completato il ciclo vaccinale. I cosiddetti "esposti", cioè privi di Green Pass, dovranno effettuare dei test molecolari o antigenici rapidi obbligatori nelle 48 ore precedenti ogni gara.

CALENDARIO AL BIVIO

Nel frattempo è in arrivo il calendario provvisorio del campionato di serie C Silver, dove troveremo inserito anche il Sistema Basket Pordenone. La situazione è abbastanza strana, in quanto la formazione biancorossa rimane tuttora aggrappata alle speranze di un ripescaggio in C Gold, pronta a ricorrere alla giustizia sportiva come eventuale ultima, ancorché disperata, opzione pur di ottenere la categoria, qualora il Comitato Fip del Veneto che organizza il girone Nordest non ne accolga le istanze. In quest'ultimo caso il Sistema diventerebbe la quindicesima del girone, dopo il ripescaggio del San Donà. Al contrario, se alla fine dovesse comunque venire confermata la C Silver, il nostro principale campionato senior regionale si ritroverebbe un "inquilino" ingombrante, in ogni senso, dato che la società ha allestito una squadrone destinato - almeno sulla carta - a fare corsa a sé.

CORSI E RICORSI

Intendiamoci, non sarebbe la prima volta che la nostra C regionale ospita una super squadra: nell'ultimo decennio vengono subito in mente Monfalcone, Corno di Rosazzo e Tarcento, ma anche il Breg era solito allestire dei roster importanti per poi mollare nei playoff, non avendo alcuno stimolo a salire di categoria. Un po' prima, stagione 2008-2009, c'era stato il Nuovo Basket Udine (dal quale sarebbe poi sorta nel 2011 l'attuale ApUdine), che a Mortegliano demolì la Servolana in gara-3 di finale playoff. La differenza sostanziale tra le precedenti super squadre e l'attuale Sistema è che quelle erano costituite - salvo sparute eccezioni (l'argentino Liguori nella Nbu) - da giocatori locali, mentre Pordenone ha pescato in abbondanza al di fuori dei nostri confini regionali e nazionali (lo sloveno Cresnar e il croato Mandic), cosa che di solito avviene per una B, non certo per la C Silver.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

NOTO ANCHE PER LA SUA LOVE STORY CON LA BALLERINA GIULIA STABILE SANGIOVANNI È SEGUITISSIMO ANCHE SUI SOCIAL

SANGIOVANNI Al secolo Giovanni Pietro Damian, 18 anni, vicentino, è arrivato secondo ad Amici 2020

Dopo aver "strapazzato" le classifiche con multipli dischi d'oro e di platino il giovanissimo cantautore arriva oggi a Palmanova

Sangiovanni da Amici al tour

MUSICA DEL CUORE

Sta per scoccare l'ora di Sangiovanni, 18 anni, nuova popstar della musica italiana, in concerto questa sera, alle 21, in piazza Grande, a Palmanova, per la rassegna "Estate di Stelle". Messosi in luce durante l'edizione 2021 del popolarissimo talent Amici di Maria De Filippi, classificandosi secondo, ma primissimo in termini di popolarità, l'artista ha intrapreso ora il suo Summer Tour, che lo vedrà in Friuli Venezia Giulia per un'unica data. Ad aprire la serata ci sarà il live di Chiamamifaro, promettente duo formato da Angelica Gori e Alessandro Belotti. Ma veniamo alle informazioni utili per la serata; gli ultimi biglietti saranno in vendita alla biglietteria, posta in Borgo Aquileia, dalle 18.30, mentre le porte al pubblico apriranno alle 19.30. La musica inizierà, alle 21, con Chiamamifaro e, a seguire, l'attesissimo live di Sangiovanni. Per chi è già in possesso del biglietto si raccomanda di utilizzare l'ingresso dedicato in Borgo Cividale. Per l'accesso sarà necessario il green pass o l'esito negativo di tampone. Tutte le info su www.azalea.it .

CARRIERA FULMINANTE

Diciotto anni, vicentino, un amore sconfinato per la musica, una pioggia di certificazioni platino e oro (Ep "Sangiovanni" doppio disco di platino, "Malibu" cinque volte disco di platino, "Lady" triplo disco di platino, "Tutta la notte" disco di platino, "Guccy bag" disco d'oro, "Hype" disco d'oro) e oltre 160 milioni di streaming su Spotify lo consacrano come la nuova popstar della musica italiana. "Sangiovanni" è il disco più venduto del 2021 nella prima settimana e "Malibu" è il singolo più venduto del 2021 nella prima settimana. Con i suoi messaggi di inclusività, amore per la diversità e accettazione di sé, Sangiovanni si distingue per i suoi testi e per una capacità interpretativa fuori dal comune. Nell'Ep ha collaborato con i più interessanti produttori della scena, come Drd in "Malibu", Zef in "Hype", Bias in "Tutta la notte" insieme a Drd e "Guccy bag" e i Cosmpohonix nella cover "Maledetta Primavera", interpretata ad Amici, dove è stato finalista e vincitore del Premio Tim della Critica, del Premio Siae e del Premio delle Radio per "Malibu".

LA PRIMA VOLTA

«Questo è il primo tour della mia vita - ha scritto Sangiovanni su Instagram, dopo il primo concerto - . Voglio ringraziare tutti quelli che c'erano, che cantavano insieme a me, che si sono divertiti e sono stati bene. Mi ricorderò di questa serata incredibile nei giorni a venire, e spero anche voi. La musica è viva in noi, è amore, siamo amore quando cantiamo tutti insieme, quando condividiamo emozioni. Mi sono divertito un botto e non vedo l'ora di ricantare di nuovo».

IN BREVE

MITTELFEST
LO SCRITTORE VITALI E IL SUO NUOVO LIBRO

Agli Incontri con l'autore e con il vino oggi è protagonista Andrea Vitali con il suo ultimo romanzo "Un bello scherzo: I casi del maresciallo Ernesto Maccadò" (Garzanti). Appuntamento alle 18.30 al Palapineta nel Parco del Mare di Lignano Pineta. In "Un bello scherzo" Andrea Vitali lancia una nuova sfida al maresciallo Maccadò.

A MOIMACCO
VILLALTA COMMENTA I VERSI DI DANTE ALIGHIERI

Continuano le iniziative del percorso "Dante 700 – Tutte quelle vive luci", ideato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher per i 50 anni di attività e i 700 dalla morte del poeta. Alle 18.30, nella dimora di Bottenicco di Moimacco, Gian Mario Villalta parlerà di tradizione e originalità nella poesia di Dante prima della Commedia. Accesso gratuito, prenotazione obbligatoria sul sito visit.declaricini.it/it o al 0432 733234.

AD AQUILEIA
STORIA D'AMORE DEGLI ANNI '40 TRA PALESTINESI ED EBREI

La scrittrice palestinese Suad Amiry, premio Nonino Risit D'Aur 2014, alle ore 21 in piazza Capitolo presenterà il suo ultimo libro "Storia di un abito inglese e di una mucca ebrea" (ed. Mondadori) struggente storia d'amore e di denuncia del dramma della guerra tra palestinesi ed ebrei ambientata tra il 1947 e il 1948. La conversazione sarà introdotta dalla lettura scenica di alcuni brani del libro a cura di Cinzia Biondi e dalle note di Taisir Hasbun al liuto e flauto orientale (oud e nay). Evento gratuito con prenotazione sul sito della Fondazione Aquileia.

A FAGAGNA
STORIA DEGLI ASSEDI DAL MEDIOEVO AL '700

Alle ore 18 al Castello di Villalta di Fagagna presentazione del libro Stato d'assedio (ed. Il Mulino) di Duccio Balestracci, docente di Storia medievale e Civiltà medievali all'Università di Siena: centrandosi sui secoli dal Medioevo alla fine del '700, senza trascurare episodi dell'età antica, l'autore passa in rassegna le tattiche pratiche e psicologiche messe in opera da assedianti e assediati a cavallo delle mura di città e fortificazioni. Prenotazione obbligatoria a prenotazionitoscanifvg@outlook.it.

A UDINE
NOTE CAMERISTICHE DA VIVALDI AI BRANI CONTEMPORANEI

Sarà un concerto dal programma originale e avvincente, dai capolavori del barocco alla musica dei nostri giorni, quello alle 21 dell'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Paderno. Solista d'eccezione sarà il violista francese Benjamin Bernstein. Tra i brani in programma, un omaggio al compositore gradese Luigi De Grassi, vissuto tra il 1760 e il 1831, del quale saranno eseguite Tre fughe nella trascrizione per orchestra d'archi di Alberto Romanello e la prima esecuzione assoluta di Blu notte ad Aquileia, scritto per l'occasione dalla compositrice friulana Daniela Monica Bon.

ULTIMO ATTO Il TingvallTrio chiuderà staserala rassegna udinese

More than jazz, gran finale con il trio che farà ballare

MUSICA JAZZ

Un "tutto esaurito" dietro l'altro, centinaia di spettatori che non hanno voluto mancare gli appuntamenti del jazz udinese del giovedì. Ma anche tante, tantissime persone che, per ogni concerto, si sono gustate, ai lati del palco o sulla piazza, gli spettacoli dei grandi artisti del panorama jazzistico internazionale invitati a Udine. More Than Jazz, la rassegna organizzata per l'estate friulana da SimulArte, chiude questa sera, alle 21.30, come sempre sul palco di piazza Libertà, il suo programma 2021. Un'edizione, la terza, non a caso intitolata Rediscovering Europe. Per l'ultimo appuntamento udinese sarà davvero difficile restare seduti. Ospite del gran finale, infatti, sarà il Tingvall Trio, con "Dance", progetto elettrizzante nel quale i tre musicisti, Martin Tingvall (pianoforte), Omar Rodriguez Calvo (basso) e Jürgen Spiegel (batteria), cattureranno il pubblico con una coinvolgente moltitudine di sfaccettature musicali.

TINGVALL TRIO

Del Tingvall Trio, non ci sarebbe bisogno di presentazioni, visto che si parla di un gruppo di artisti jazz dalla Germania che ha raggiunto il successo, sia a livello nazionale che internazionale, ricevendo ben 3 Echo Jazz Awards, e i cui album in studio hanno raggiunto vendite da dischi d'oro. "Dance" è il titolo del nuovo progetto in cui il trio porta gli ascoltatori in un viaggio intorno al mondo, lasciando che sia la più ampia varietà di stili di danza ad abbagliare e affascinare, come una vivida forma espressiva emozionale. Nonostante l'inerente riconoscibilità del suono tipico del Tingvall Trio, molte delle composizioni di "Dance" sono rivestite di una tenuta incredibilmente nuova. Accanto a sfumature orientali o a battiti reggae, infatti, si possono scoprire anche i sapori dell'America latina, ma anche momenti pieni di profondità riflessiva. Info, biglietti e normative Covid. Lo spettacolo, come tutti quelli proposti da More Than Jazz, è a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria sul sito www.morethanjazz.it, via telefono al numero 0432 1482124 dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19 o via email all'indirizzo biglietteria@simularte.it.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 18.30 - 21.00.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.00 - 21.15.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CANDYMAN» di N.DaCosta : ore 16.55 - 22.40.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 17.10 - 19.40 - 22.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.20 - 18.30 - 19.30 - 20.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.05 - 22.20.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 19.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 21.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.40 - 19.00 - 21.30.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 19.00.
«LA RAGAZZA CON IL BRACCIALETTO» di S.Demoustier : ore 16.30 - 19.15.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 16.45 - 18.30 - 21.15.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.15 - 21.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.15 - 21.15.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 21.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.20 - 17.30 - 18.40 - 19.50 - 20.40.

Questa sera a Pordenone

Storia vera di un amore che sconfisse la guerra

Lo spettacolo teatrale "L'amore sopra ogni cosa", a cura dell'Associazione Le Muse Orfane è in programma per le 21 all'ex convento di San Francesco. È ispirato alla vicenda storica basata sulla storia d'amore fra Luciano Pradolin, ufficiale italiano originario di Tramonti di Sopra in missione a Cannes e la francese Gaby Vincent. A dividerli l'armistizio italiano dell'8 settembre prima, e i nazisti poi, per sempre. Una storia d'amore dall'epilogo tragico, raccontata dai quotidiani Il Messaggero Veneto e La Repubblica, che hanno ricostruito lo scambio epistolare tra i due giovani durato circa sei anni. Lo spettacolo si snoda sulle emozioni: sull'amore dei due giovani in contrapposizione all'orrore della guerra, sulla speranza di ricongiungersi, sognando un domani lontano fatto di illusioni e di desideri; sulla quotidianità del tempo affidata alle parole sulla carta, piccoli segni d'inchiostro testimoni della Storia. Le musiche ripercorrono le note di Francis Cabrel e Francoise Hardy. Info e prenotazioni: tel: 334 2626580 o via mail: lemuseorfane@gmail.com.

OGGI
Giovedì 26 agosto
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...
Migliaia di giorni felici ai due neo sposi **Matteo e Viviana** di Sesto al Reghena, dagli amici Lorenzo, Anna e Gualtiero.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Ameli 41

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Musica dal vivo fra il Livenza e il fiume Torre

Dub Fx e Mr Woodnote suonano all'Arena Fantin

QUESTA SERA

PORTOGRUARO Si alza finalmente il sipario sul Festival Internazionale di Musica di Portogruaro. Alle 21, al Teatro Comunale "Luigi Russolo", si terrà il concerto inaugurale. Apriranno la serata i pianisti Mariangela Vacatello e Alessandro Taverna, affiancati, nella seconda parte del concerto, da un ensemble, riunito per l'occasione, formato da nove cameristi di fama internazionale: Alessandro Moccia, Amiram Ganz, violini; Simone Briatore, viola; Enrico Bronzi, violoncello; Mattia Riva, contrabbasso; Petra Scarpa, flauto/ottavino; Andrea Caputo, clarinetto; Alessandro Perissinotto, xilofono e Thomas Campagna, glockenspiel. Con loro anche la voce recitante di Marco Barbato (doppiatore e attore). Un programma affascinante e complesso, quello che propongono i protagonisti: l'esordio è affidato all'Ouverture de "Il Flauto Magico" di Mozart, nella trascrizione per due pianoforti di Ferruccio Busoni. A seguire la raffinata e complessa "Suite per due pianoforti" n. 2, op. 17 di Sergej Rachmaninov. Chiuderà, a cent'anni dalla morte di Camille Saint-Saëns, un omaggio dei solisti con una delle sue opere più note ed eseguite: "Le Carnaval des animaux".

PORDENONE

A Pordenone, alle 20.30 nell'arena Bertilla Fantin in Piazza XX Settembre, Dub FX feat. Mr. Woodnote. Drum and Bass, dub, hip hop per una immensa performance dal vivo. Compagno di viaggio il "sax di strada" di Mr. Woodnote; alle 19 il pre show Reggae Selection by Steve Giant e Papaluka, from Rastasnob.

MORTEGLIANO

Grande finale delle sere d'estate, alle 20.45, a Mortegliano, sulla scalinata del duomo, con il concerto del cantante Boris Savoldelli. Il suo live set in solo voce, lo scorso aprile, ha conquistato New York con il secondo concerto allo storico The Stone di John Zorn, seguito dagli entusiasmanti concerti di Seattle e Boston. La serata sarà aperta dal "Scuola di musica quartet": alla fisarmonica Andrea Valent, alle tastiere Nicola Tirelli, al violino Giovanni Di Lena, e al contrabbasso Giuseppe Tirelli, in un programma ricco di gusto etnico, jazzistico e popolare (prenotazione obbligatoria al 0432 760079 o mail a informazioni@prolocomortegliano.it)

OSOPPO E UDINE

Pirotecnico, sorprendente e coinvolgente, "Incursioni" è il nuovo concerto dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani diretta da Alessio Venier insieme al violoncellista Paolo Tedesco, classe 2001, allievo di Enrico Bronzi e già avviato a una brillante carriera internazionale. Due gli imperdibili appuntamenti in programma: oggi alle ore 20.45 al Teatro della Corte di Osoppo e domani, ore 21.00, in piazza Venerio a Udine per UdinEstate. L'orchestra, in un organico decisamente diverso dal solito con chitarra hawaiana, banjo, sax e batteria accanto ad archi e fiati, porta in scena musiche di tre compositori che si sono spinti al di fuori dei canoni della tradizione per esplorare linguaggi a loro non propri, ma con risultati straordinari. Chiude il programma il pirotecnico "Concerto per violoncello" di Friedrich Gulda, pianista e compositore di fama mondiale che definire poliedrico sarebbe riduttivo, interpretato dal talentuoso Paolo Tedesco.

SOCCHIEVE

Alle 20.30 nella Chiesa di San Giacomo di Priuso di Socchieve, il duo femminile composto dalla fisarmonicista croata Martina Jembrišak e dalla violinista Valentina Danelon, è protagonista di un concerto tra Novecento e contemporaneo promosso da Carniarmonie con l'associazione Progetto Musica.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'Arlef propone la serata "Timp e Tiare"

Tosca tra canti friulani con l'Accademia Naonis

MITTELFEST

CIVIDALE Mercoledì 1 settembre l'Arlef proporrà, alle 21.30, al teatro Ristori, con il festival "Timp e Tiare - Cent agns des miôr cjançons furlanis", un viaggio nella canzone friulana del '900, con lo sguardo volto al futuro, con la cantante Tosca. Il concerto - per voci soliste, ensemble vocale, e con l'accompagnamento di pianoforte, fisarmonica e quintetto d'archi – è una co-produzione Mittelfest, Arlef e Accademia musicale Naonis, in collaborazione con il Conservatorio "Tomadini" di Udine, ArteVoce Voice&Stage Academy e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

TOSCA E LE ALTRE

Con Tosca, al Ristori si alterneranno le cantanti di ArteVoce Ensemble, dirette da Franca Drioli, a cui è affidata anche la direzione artistica dell'evento. «Sono stati scelti i brani che, a mio avviso, si possono considerare fra i più rappresentativi di questi ultimi 100 anni - ha spiegato Franca -, partendo da autori quali Franco Escher e Arturo Zardini, per giungere, poi, alla modernità e ai giovani che continuano a comporre in friulano, una lingua con una ricchezza particolare di colori e suoni. La stessa che, secondo me, ha colpito molto anche Tosca, che per l'occasione canterà anche l'Inno del Friuli. È un'artista che saprà regalare al pubblico grandi emozioni e intensità per tramite della nostra lingua, e che dal punto di vista professionale saprà dare molto alle giovani che si esibiranno insieme a lei».

Arti e mestieri

Al parco i racconti di una città industriale

Oggi, al Parco del Castello di Torre, alle 20.45, Bruna Braidotti proporrà lo spettacolo "Racconti di una città industriale" di cui è anche autrice e regista, accompagnata, alla fisarmonica, da Nicola Milan, una pièce realizzata con la consulenza storica dell'architetto Giulio Ferretti. La storia di Pordenone, una città e un territorio, abitato da genti dal dna fluviale, fattivo e operoso. Così si sviluppa, partendo dai primordi, il racconto, per arrivare fino ai giorni nostri, con lo scopo di illustrare il miracolo economico della nostra provincia, che ha visto una crescita ininterrotta fin dal Medioevo. Uno sviluppo che ha portato Pordenone ad essere definita la Manchester d'Italia; il boom economico ha visto la città diventare la locomotiva economica del Friuli ed essere poi riconosciuta come capoluogo di provincia. Bruna Braidotti, traccia un percorso ironico e puntuale, per ricordare le potenzialità creative ancora latenti anche in questi tempi di crisi. Lo spettacolo è un'anticipazione del ricco programma della Scena delle donne che da settembre animerà la provincia con diversi appuntamenti. Prenotazioni sul sito della Compagnia di arti e mestieri, al botteghino, o chiamando lo 0434.40115 o il 340.0718557.

Il giorno 23 agosto 2021 ci ha lasciato

Mario Acampora

Lo accompagna l'infinito rimpianto della moglie Luisa con Gaia e Leonardo, del figlio Stefano con Sara, Margherita e Nadia.

Lo saluteremo venerdì 27 agosto alle ore 10,30 nel cimitero di San Gregorio.

Padova, 26 agosto 2021

L'Antoniana 049/ 807.69.69

Il giorno 24 agosto improvvisamente è mancato

Paolo Adolfo Carlo Calabresi

Con profondo dolore lo annunciano il fratello gemello Alberto e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 c.m. alle ore 12,30 presso il cimitero Ebraico di Padova.
Si ringrazia anticipatamente coloro che vorranno partecipare.

Padova, 26 agosto 2021

Il giorno 22 agosto è mancato

Giorgio Giani
di anni 98

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Carla, le cugine, le cognate, e i parenti tutti.

I funerali si terranno a Venezia, sabato 28 agosto alle ore 11,00 , nella chiesa dei Carmini.
Si esprime un profondo sentimento di gratitudine nei confronti del dott. Stefano Ongarato per l'affettuosa e continua assistenza prestata a Giorgio.
Si ringraziano inoltre le signore che lo hanno amorevolmente seguito.

Venezia, 26 agosto 2021

Il giorno 23 agosto ci ha lasciati il

Professor
Michele Muggeo

Con grande dolore lo annunciano la moglie Maria, Silvia con Daniele, Natalia, Isabella e Giulia con Luca, Matilde e Giovanni.

I funerali avranno luogo venerdì 27 agosto alle ore 15.30 nella Chiesa di Valnogaredo.

Padova-Cinto Euganeo, 26 agosto 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Professor
Michele Muggeo

Abbraccio con tutto il mio affetto Maria per la scomparsa del caro Michele.
Ermanno

Padova, 26 agosto 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12